

ANCHE UN INTERMEDIARIO RAPITO DAI BANDITI SARDI

familiari dicendo «se non mi faranno aprire l'agenzia me ne torno in Venezuela». (Ansa)

MUOIONO DUE PERSONE sulle montagne aostane

Aosta, 20

Due persone sono morte oggi in due disgrazie di montagna: si tratta di un uomo che scendendo dal rifugio Monzino - nel massiccio del Monte Bianco - è scivolato ed è precipitato su un gruppo di roccie, e di una donna clandese che è morta in circostanze non ancora accertate nei pressi della baracca Martinotti, tra valli di Ginevra. Squadre di soccorso sono partite per recuperare le due vittime - delle quali non si conoscevano gli identikit - e per riportarle a valle. (Ansa)

Due persone sono morte oggi in due disgrazie di montagna: si tratta di un uomo che scendeva dalla montagna e che è precipitato nel rifugio Monzino, e nel massiccio del Monte Bianco è scivolato ed è precipitato su un gruppo di rocce; è di una donna olandese che è morta in circostanze non ancora accertate nei pressi della baracca Martinotti, in valle di Cogne. Squadre di soccorso sono partite per recuperare le due vittime — delle quali non si conoscono ancora le identità — e riportarle a valle. (Ansa)

Ragazza finita con l'auto dopo le percosse e le sevizie

quali hanno avvisato i carabinieri. La ragazza stava ancora qualche segno di vita e, con una ambulanza è stata trasportata all'ospedale di viale Mazzini, dove però gli sforzi dei medici per rianimarla sono stati vani. La vittima indossava una camicetta a quadretti e un paio di pantaloni di cotone. Documenti, né altro che potesse permettere l'identificazione.

Gli investigatori fanno molte ipotesi sul movente del delitto: un innamorato deluso ed esasperato per la mancanza di pagamento di contanti, una vendetta nel mondo della prostituzione. La sola cosa certa è che prima di essere uccisa, la donna è stata selvaggiamente picchiata e poi è stata gettata nel fiume. I poliziotti delle acque sono partiti per le riote di un'auto in corsa. Un lungo sopralluogo è stato compiuto sul luogo dove è stato trovato il corpo e nelle zone circostanti. «Quanto meno sarebbero stati

to trovate tracce definite sinteressanti.

Infatti nel tardo pomeriggio i carabinieri hanno fermato due persone — Andrea Jucosa, di 22 anni, e Antonio Rubino, di 29 anni — residenti a Beinasco (Torino) — contro le quali esisterebbero indizi piuttosto gravi (la cui natura non è stata precisata) in rapporto al delitto. Tra l'altro si dice — che vengono interrogata il dal procuratore della Repubblica dott. Agostino Reberber.

I due arrestati, nella tarda serata di ieri, insieme con la ragazza ucraina, sono stati trasferiti al carcere.

(ANSA)

**PIONIERE DELL'AREA
E' MORTO IL GENERALE
Giuseppe Valle**

Roma, 20.

E' morto stamani in una col-

ava ancora a quotidiani e riviste con articoli sull'aeronautica e sulle forze armate in genere.

(Ansa)

DETENUTO PROTESTA per l'insalata di cipolle

Terni, 20

Un detenuto del carcere di Terni è rimasto arrampicato al cancello su una grata di una finestra, e cinque minuti dopo, rifiutandosi di scendere se prima non avesse ottenuto delle cipolle per poter fare una insalata di cui è ghiottissimo. Sul posto si è dovuto recare il sostituto procuratore della Repubblica di Terni che ha assicurato al detenuto un giovane di Colloferro di cui non è stato reso il nome, che entro domani avrà le cipolle.

(Ansa)

la campagna di questo partito non fosse mancata una coloritura da vera opposizione, ma invece su posizioni comuniste. «L'Asi deve cedere per il Moro, il Psi deve cedere per la Loggia. Il governo si è costituito alla luce della situazione italiana» e decidere se «dare un governo stabile al Paese con piena assunzione di responsabilità». «Non si può avere l'atteggiamento che l'atteggiamento del Psi è condizionato a sua volta «dalle nostre decisioni». Queste le sue proposte: «Si è detto che si intende unire la sinistra e la sinistra». Ed è vero con riguardo ad alcune forme nelle quali essa si è, di volta in volta, incarnata e agli impatti che possono averne. Ma non si può non essere vero in presenza

offerta autoritaria del partito
ha indicato quali sono a suo
giudizio i valori da recuperare.
In primo luogo, esentati da
ogni impegno, i cittadini
non debbono cessare, di tut-
tore, quali essi sono, interessi
popolari che ci sono stati af-
fatti; ciò non mette in causa
la loro libertà, ma la loro in-
tegrità. In secondo luogo, è im-
portante che è un dato di fondo e in-
tanti modi può spiegare la sua
insistenza. Inoltre se la Demo-
crazia cristiana dovesse ricom-
inciare a essere un partito, non
mi auguro che essa rinasci-
libera dall'arroganza di pote-
re che significa, a suo avviso
uscire dal sottoposto di favori
e di favori, a essere un partito
controllare per il maccartismo di vot-
controllati, dare diritto di co-
tadinanza alle correnti solo come
meccanismo di potere.

tolo di accusa alla relazione di Fanfani: «Di fronte a un volgo che ha espresso preoccupazioni e minacce caratteristiche di un'immatura mentalità, si è porsì con l'atteggiamento riflessivo di chi cerca l'interpretazione nelle pieghe dei fenomeni sociali e politici del momento, invece di rendersi conto che scaricano su altri le responsabilità e le colpe, senza forme di risentimento, di paura, di collera».

Il attacco a Fanfani è evidente, e ha rincarato la dose: «Non abbiamo certamente bisogno di riassumere ideologie di vecchio stampo, né utopie di vecchio tipo, ma di nuovi ingredienti della polemica contraria ai nuovi fermenti della società». Inoltre per Gullotti «non soltanto è la politica delle cose che è sbagliata, ma anche la politica

Napoli, 20

La pattuglia acrobatica nazionale che, tenendo conto del comando del tenente colonnello Danilo Franzoi, La pattuglia, appartenente al trecentotredicesimo gruppo addestramento acrobatico, con sede all'aeroporto di Trilussa, Frutuli, esibita nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal quotidiano «Il Mattino» per la venticinquesima settimana aeronautica.

Le «Frece» tricolori hanno compiuto il loro ultimo volo, anche a bassa quota, su Castel dell'Ovo (nella telefoto Ansa) e sulla collina di Psicillipo. Molto applauditi il «tonneau» veloce, il passaggio a rovescio e la «scafo».

Secondo quanto ha comunicato il maggiore Renato Rocchi, l'ufficiale addetto alle pubbliche relazioni della «pattuglia nazionale», le «Frece» tricolori parteciperanno il 23 luglio, a bordo della «Frece» in Inghilterra, alla «International Air Day 1975». Sabato prossimo, poi, la pattuglia acrobatica nazionale partirà per la Germania occidentale per partecipare nella stessa

Fu nuovamente capo di stato maggiore dell'aeronautica dal marzo 1931 al marzo 1932; nel 1936 fu promosso al grado di generale di armata aerea (oggi non più esistente) per l'organizzazione della parte aerea dell'esercito. Nel 1933 fu sostituito nella carica di capo di stato maggiore dal gen. Prigione, in seguito alle sue pressioni di posizione per l'imprevedibilità del suo futuro. La sua dimissione non ebbe più incarichi, finché

**Il soffitto della stanza
è stato distrutto da**

Licata, 20

Due bambine, Antonina e Filina Gastruccio, di tre e due anni, sono morte in seguito al crollo del soffitto di una stanza della loro abitazione provocato da un incendio. Il fatto è avvenuto nel centro di Licata, una grossa cittadina della provincia di Agrigento. L'incendio, secondo la prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stato provocato dai tizzoni ardenti usciti dalla imboccatura di un forno rudimentale, nel quale la madre delle due piccole vittime, Giovanna Fama di 38 anni, stava cuocendo il pane.

I tizzoni l'hanno appiccato il fuoco ad alcune fascine di legna, cioè: terrorizzata dalle fiamme che si sono levate alto. Giovanna Fama è uscita di corsa per invocare l'aiuto dei vicini.

za nella quale si
fuoco appiccato da
na erano rimaste in casa, e ora
normal troppo tardi. Le fiamme
avanzavano, e scesa nel mobil
e nel soffitto in legno della
stanza. Prima ancora che giun
gessero i vigili del fuoco, il sof
fitto dell'abitazione si parzial
mente crollato. Al termine dell
l'opera di spegnimento, i vigili
del fuoco hanno recuperato
cadaveri parzialmente ustiona
ti delle due piccole
Anche tra i Pina erano figli
di Orazio Gasturcio, di 48 an
ni, netturbino, ed avevano al
tri quattro fratelli. In casa, al
momento dell'incendio, si tro
vava ancora Rosaria, di nove an
ni, che ha subito seguito la ma
dre, evitando di rimanere im
prigionata dalla cortina di fiam
me. Giovanna Fama, quando si
è resa conto che non vi era più
nulla da fare per le sue bam
bine, è stata colta da malore

**trovavano le piccole
un forno rudimentale**

te divulgato, ampliato, sotto-
nza, senza che si avessi la
minima possibilità di interve-
nire».

Cengiarle ha poi specificato il
modo con cui ha reagito alla
nuova ondata di accuse divul-
gate la settimana scorsa, «in
modo che reputo più giusto, pre-
sentandomi cioè al gruppo de-
senatori della DC, che mi aveva
designato come sottosegretario»,
e chiedendo l'autorizzazione
a dare le dimissioni dal mio po-
sto di governo per consentire
alla giunta per le autorizzazio-
ni a procedere di giudicarmi
con le più ampie libertà e senza
alcun rispetto per la mia co-
rica. Ho altresì chiesto che la
giunta esaminasse, con la mas-
sima celerità, il mio caso e me
giudicasse prima che la giun-
ta estiva dei lavori del Senato.
Il gruppo, all'unanimità, appre-

zio amico ma mi è più cara la verità. In sintesi Andreotti ha detto due cose: che è necessario la stabilità del governo e che il partito comunista non è un nemico. Giustiniani è finto. Il segretario deve quindi trarne le conseguenze. Andreotti, caduto come Forlani che era allora segretario, grazie al patto di Molise e agli aiuti ha rispuntato tra Moro Fanfani che coinvolsero le altre correnti, ha quindi potuto dare sfogo, sottilmente, alla sua vendetta. Egli ha affermato una cosa che visto che si è formato un nuovo maggioranza il patto di palazzo Giustiniani non ha più funzione e si è esaurito. Dopo questo intervento i lavori sono stati aggiornati a domenica.

M. A.

Lisbona

Il mizio di ieri sera e quello di venerdì politici, carlo del ministro per il Mezzogiorno, l'autostrada per Oporto: trecento persone che avevano partecipato alla manifestazione socialista si sono recati in casello dopo che erano stati

SULLA «G.U.» I REQUISITI Altezza, superficie

Roma, 20

Altezza minima delle stanze pari a due metri, centimetri tri, superficie minima per abitante da 10 a 14 metri quadrati, presenza di adeguati servizi igienici: sono questi alcuni principali requisiti igienico-sanitari per le abitazioni fissati dal decreto del ministro della sanità del 5 luglio scorso, apparso sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 190. Il decreto modifica alcune parti delle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 concernenti la compilazione dei regolamenti locali sull'igiene del suolo e dell'abitato, «in attesa di procedere all'aggiornamento della restante parte delle istruzioni ministeriali stesse».

Il provvedimento fissa l'altezza minima interna utile dei locali adibiti ad abitazione in 2,70 metri riducibili a 2,40 metri per i corridoi, i disimpegni, i bagni e i gabinetti, e a 2,10 metri per i comuni mura-

**IL COMPLESSO DI
SITIMIN**

, impianti igienici,

ni al di sopra del mille metri di altitudine può tuttavia essere consentita una riduzione dell'altezza minima di 2,5 metri. Attualmente, in linea generale, le altezze minime delle abitazioni sono maggiori di quelle fissate dal decreto del ministro della sanità: a Roma, ad esempio, le altezze minime variano, secondo il tipo di edilizia, da 2,80 a tre metri.

Nel decreto pubblicato sulla «Gazzetta» si stabiliscono anche le superfici abitabili minime delle abitazioni, variabili da 14 metri quadrati per ognuno dei primi quattro occupanti a dieci metri quadrati per i successivi; le stanze da letto devono avere — prosegue il decreto — una superficie minima di nove metri quadrati, se per una persona, e di 14 se per due persone. Ogni abitato deve essere dotato di un sezionino di stalla.

Costanza. (Ansa)

NORME FISSATO

IMPER

ventilazione, lumino

no 14 metri quadrati; le camere da letto, il soggiorno e la cucina devono essere dotate di finestra apribile. Gli alloggi «monostanza» devono avere le seguenti superfici minime: 28 metri quadrati se sono per una persona e 38 metri quadrati se sono per due persone.

Per quanto riguarda l'illuminazione naturale diretta, il decreto esclude da tale obbligo i servizi igienici e i vani delle scale, nonché i corridoi, i disimpegno e i ripostigli. Tutti gli altri locali, invece, dovranno ricevere luce dall'esterno in misura adeguata alla destinazione del locale stesso. Il provvedimento fissa anche i rapporti tra superficie delle finestre e ampiezza degli alloggi; per l'edilizia pubblica residenziale dovranno essere adottate dimensioni unificate delle finestre e dei relativi infissi. Il decreto stabilisce inoltre che gli alloggi

la fine della guerra. Valle aveva scritto numerosi libri e collabora

DAL MINISTERO LE ABBI tà e pubblica i pri

devono essere dotati, ove lo richiedono le condizioni climatiche, di impianti di riscaldamento.

Il provvedimento contiene anche norme per la ventilazione forzata di determinati locali (gabinetti, e cucine).

Nelle stanze da bagno deve esserci un'apertura all'esterno o un impianto di aspirazione meccanica dell'aria; per ciascuno alloggio, almeno una stanza da bagno deve essere dotata degli usuali impianti igienici (vaso, bidet, vasca da bagno o doccia, lavabo). Infine, secondo il decreto, i materiali utilizzati per la costruzione di alloggi e la loro messa in opera debbono garantire un'adeguata protezione acustica agli ambienti.

Nel testo originale del provvedimento del ministero dei lavori pubblici si stavano delineando le caratteristiche tecniche per

le due figliollette. Quando si
iresa conto che Antonella e Fi-
DELLA SANITA'
LA ZIONE
ncipali punti fissati
tutte le abitazioni nello stesso
anto territoriale e si indi-
cavano in attesa di successive
determinazioni delle regioni e
dei ministeri interessati, al-
cune norme generali su altez-
ze, illuminazione dei locali,
ecc., valide per tutto il ter-
ritorio nazionale.

Si trattava, in particolare,
dell'altezza minima di 2,70 me-
tri per i locali di abitazione
e di 2,40 metri per i vani
accessori; dell'autorizzazione
all'installazione di servizi igie-
nici in ambienti non diretta-
mente aerei ed illuminati
dall'esterno (a condizione che
tali ambienti avessero un ade-
guato sistema di ventilazione
forzata ed alcuni altri requi-
siti e dispositivi); della rea-
lizzazione di scale e disimpe-
gni senza finestre. Tali inno-
vazioni, tuttavia, vennero a ca-
dere durante la discussione
parlamentare sul disegno di
legge.

(Ansa)

CENGARLE SMENTISCE i rapporti con Sindona

Roma, 20

In una intervista al «Gazzettino» di Venezia, che sarà pubblicata domenica, il senatore democristiano Cengarle, sottoposto a giudizio alla difesa, ha fatto un punto sulla vicenda che lo vorrebbe coinvolto, insieme con altri esponenti del governo, in un patto, tra cui l'ex senatore socialista Jannuzzi nella questione dei «fondi neri» del caso Sindona, con riferimenti diretti alla Gescal, all'ente minierario siamese legato all'amministrazione di «Dai».

Da dieci mesi ha detto Cengarle, continuo ad essere menzionato da settimanali e da quotidiani a proposito del caso Sindona. Tutto è partito da un'intervista anonima apparsa su «Panorama» nello scorso ottobre. Un anonimo menzionava troppo anonimo, visto che il seguito è stato identificato nella figura del braccio destro di Sindona, il dott. Bordoni — ha rivelato alcune manovre che «Panorama» ha poi rivelato — e ha contribuito a tutti gli uomini della Dc: da Fanfani ad Andreotti e via via fino al sottoscritto. Ma, nonostante le smentite quante volte una campagna di stampa è proseguita anche perché quando fu svelata la mastroia che aveva messo in calce la barba si può dire, mentire principio del segreto istruttorio, veniva periodicamente

siato a recedere dal proposito
si è fatto carico di sollecitare
con mi la giunta, affinché es-
sia proprio giudizio non si
pena gli atti, che non sono
ancora pervenuti, saranno tra-
smessi dall'inquirente».

(Ansa)

UN ARRESTO A PAVIA POSTINO DISTRUGGEVA la corrispondenza

Pavia, 20

Un postino di Pavia, Valen-
tino Vicini, di 24 anni, in
servizio nell'ufficio postale
di Pavia, De Giurigi, 10, è
stato arrestato la scorsa
notte a Pavia per distruzione
di corrispondenza e porto
abusivo d'arma. I carabinieri
hanno sequestrato un coltello
di Pavia lo hanno, infatti,
sorpreso mentre a bordo
della propria «500» stava
aprendo e distruggendo lette-
re ed altra corrisponden-
za che gli era stata affidata
per la distribuzione.

I carabinieri, nel corso
della perquisizione dell'auto-
mobile del postino hanno
trovato anche due coltelli di
genere proibito. Valentino
Vicini si sarebbe giustificato
asserendo di essere stato
costretto a distruggere la
corrispondenza perché non
riusciva a far fronte all'en-
orme mole di lavoro che gli
era stata affidata. (Ansa)

bordo sostenitori del PSP
nivano attaccate da comunisti
militanti appoggiati da car-
armati si sono interposti tra
socialisti e i comunisti (che
erano circa 150), per impedire
uno scontro tra le due parti.
I socialisti hanno fatto uso di
molte lacrimegocce, e i comu-
nisti si sono diretti uno per
prima volta verso i comunisti.
I socialisti si sono allora rit-
rati, gridando «assassini».
In quel momento dopo un
no movimento diretti verso
gruppo dei comunisti, e i mili-
tari hanno sparato colpi d'ar-
ma da fuoco in aria e lanciato
alcuni lacrimogeni; un uomo
si è portato via un braccio, un
altro sembra colpito a una gamba
di un lacrimogeno; i dimostra-
ti delle due parti si sono qua-
di allontanati. Da notare che
lo stato di allarme cominciò
proprio nelle unità militari
del paese. (L'Avvenire)

**«B.B.» INNAMORATA
aspetta un figlio**

Londra, 20
Brigitte Bardot aspetterà
un figlio, secondo quanto scri-
ve oggi il giornale inglese «New
of the World», uno dei capi-
più famosi del mondo. La Pa-
rigi la quarantenne attrice fran-
cese.

(B.B. ha parlato del suo ama-
re per il trentenne Jean Elms-
ley, che ha conosciuto nel suo
primo vero uomo della mia vi-
ta», in grado di darle «prote-
zione e sicurezza».

SORRISI E LACRIME ALLA FINALISSIMA DELLA BELLEZZA A SAN SALVADOR

Una bionda finlandese eletta «Miss Universo 1975»

La prescelta non ha tradito alcuna emozione al momento del verdetto ma fra le escluse qualcuna si è persino sentita male per la delusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Salvador, 20

«Miss Universo 1975» è una finlandese. Si chiama Anna Photma, ha 19 anni, vive a Helsinki e naturalmente è bellissima: misure perfette, capelli biondi, occhi verdi.

La prestigiosa corona le è stata assegnata da una giuria internazionale che, per la verità, non ha avuto un compito facile. Mai come questa volta per chi era chiamato a pronunciare sulla ragazza che avrebbe dovuto assumere il titolo di più bella dell'universo c'era davvero l'imbarazzo della scelta. Come il responso è stato accolto dal pubblico elegante che gravitava nella grande sala dove si è svolto il concorso con un lungo prolungato applauso, anche se alla vigilia le preferenze che si coglievano fra quanti hanno seguito la manifestazione erano decisamente a favore di «Miss Svezia», al secolo Catharina Svendsen.

Comunque, la rappresentante svedese è stata scelta fra le quattro damigelle d'onore di «Miss Universo», insieme a «Miss USA», Summer Bartholomew, e a «Miss Filipinas» Rosemarie Singson Brosar.

Quando il rappresentante della giuria ha fatto il suo nome come «Miss Universo», la giovanissima finlandese è rimasta assolutamente tranquilla e non ha tradito la minima emozione. Si è limitata a sorridere. A piangere c'è sempre tempo. Lo farà più tardi. Ora sono troppo felici per piangere», ha detto la ragazza.

Per quattro anni gli apparecchi sono rimasti inattivamente inerti. Adesso lavorano febbrilmente, nella sede della galleria di sbalzo del parco Gorki, per quanto le complesse istruzioni siano in inglese. Ma di questo non si accorge nessuno. Qualcuno ha trovato la soluzione al problema. Era nascosta sotto un telo, in un magazzino. Decine di miliardi elettrici, acquistati nel 1971 dopo un'operazione internazionale di acquisto.

Oni partita costume all'inizio trenta kuperi, qualcosa meno di trecento lire.

Non è raro vedere adulti e ragazzi in lunga fila d'attesa, le monete pronte a sparire nella fenditura delle macchine, che adesso sono state installate, visto il successo, nel cinema. Negli stati, perfino nelle sale da concerto.

Dirige il settore la compagnia «Soyuzdetfilm», che ha affidato a Georgi S. Agadjanov il compito di regista. Dice Agadjanov che la scopo è quello di un «coroso divertimento della gente, e che non sono permesse le puntate. «Non consentiamo il gioco d'azzardo», afferma categorico, e dice che in Occidente spesso il gioco d'azzardo applicato ad attrazioni del genere è diventato una calamita di personaggi poco raccomandabili.

Non tutte le ragazze hanno però dato prova di tanta flemma. Quattro concorrenti — le rappresentanti del Marocco, del Giappone, di Bermuda e delle Filippine — si sono sentite male o sono svenute ed è stato necessario l'intervento del medico per rimetterle a posto. Tutto questo per fortuna è avvenuto dietro le quinte e il pubblico non ne ha saputo niente.

«Miss Finlandia», oltre ad attribuirsi fisici eccezionali, ha anche molte altre doti. Parla perfettamente inglese e svedese. Terza era stata scelta come la più grande del mondo oggi e lei aveva risposto che questa persona è il segretario di stato americano Kissinger.

La vittoria della rappresentante della Finlandia è stata accolta dalle altre concorrenti con gioia e con approvazione. Tutte, dando prova di notevole «fair-play», trovano che avere tutti i numeri per essere «Miss Universo» anche se ve ne erano altri che non avrebbero potuto sfuggire se fossero state loro le prescelte. «Miss Svezia», per di più, ha vinto la vittoria della bella finlandese, non ha saputo trattenere le lacrime quando un giornalista le ha ricordato che fra il pubblico la favoriva era lei.

«Miss Photma», con questa vittoria ha ottenuto premi per un valore di 75 mila dollari, più un gioiello offerto dal ricordo dal Presidente salvadoregn, Arturo Armando Molina. Il Presidente ha ricevuto un bacio quando si è avvicinata a «Miss Universo» per congratularsi. Molina ha invitato le quattro damigelle d'onore a restare a El Salvador, ospiti del governo, per altri cinque giorni. Ma purtroppo l'offerta è stata declinata a «salvo di impegni già presi».

Fra gli organizzatori la soddisfazione che tutto sia finito bene è tanto più grande in quanto alla vigilia i timori di qualche incidente da parte di elementi antigovernativi erano piuttosto diffusi, anche se la polizia aveva adottato misure preventive per evitare qualche sorpresa. L'esplosione della bomba avvenuta all'ingresso del fronte dell'ingresso della sede del ministero del turismo per indire elezioni di gruppi politici dissidenti era apparsa come il preludio di un'azione terroristica che avrebbe potuto avere conseguenze imprevedibili.

Ike Flores

MOSTRA A NORCIA per un restauro

Perugia, 20

Una mostra di opere di grande valore artistico, che ha donato di più noti pittori contemporanei, il cui lavoro si è dedicato a restaurare l'antica chiesa di Norcia, un paese di circa cento chilometri da Perugia, quasi ai confini con la Marche e il Lazio, sarà inaugurata il 26 luglio nel museo diocesano, che segue un'annuale iniziativa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Salvador, 20

La manifestazione dell'anno scorso, è stata presa da un gruppo di cittadini di Norcia, che l'hanno intitolata «Una mostra, un restauro». Essa si svolge sotto il patrocinio della Regione Umbra, mentre l'assistenza dei beni culturali, Spadolini, capogruppo della lista del comitato d'onore.

La chiesa da restaurare è quella di San Francesco, costruita nel quattordicesimo secolo dai frati minori dell'episcopato di Assisi, che la temerò alla soppressione napoleonica. Un terremoto, nel 1859, ne provocò gravi danni. In seguito a ciò la facciata fu ridotta di un terzo.

A partire dal 1900 furono eseguiti lavori di riparazione ma senza mai iniziare la facciata, che è rimasta incompiuta. Attualmente la facciata è ridotta, in alto, a gradoni e la copertura fa filtrare l'acqua piovana. Nel portale, poi, alcuni degli elementi decorativi più interessanti sono andati persi.

Hanno donato le loro opere di grafica — 258 in tutto — numerosi maestri, fra i quali Pietro Ammonio, Floriano Bodini, Domenico Cantatore, Michele Casella, Arnaldo Carrocci, Franco Gentilini, Emilio Greco, Renato Guttuso, Mino Maccari, Umberto Mastroianni, Francesco Messina, Giuseppe Minico, Santo Monachesi, Aligi Sassu, Gregorio Sciltian, Orfeo Tamburi, Ernesto Treccani, Renzo Vespa.

La mostra si chiuderà il 31 agosto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nantes, 20

Il nazionalismo della provincia francese della Bretagna viene oggi propagandato e in parte tenuto vivo dai gruppi folcloristici locali, che uniscono vecchie ballate celtiche ai moderni motivi più in voga. Con chitarre elettriche e tipiche cornamuse regionali, che richiamano alla mente quelle scozzesi, i cantanti popolari locali, tengono vivo il movimento di protesta verso il potere centrale.

Movimento che, d'altronde, il governo francese non riesce a prendere del tutto sul serio, anche se ci sono stati degli scoppi di violenza e di estremismo.

Alain Stéven, il più conosciuto dei cantanti bretoni, specializzato nel folclore breton, accoppia canzoni di protesta con liriche francesi o della sua regione davanti a folle applaudenti, che arrivano a volte alle decine di migliaia di persone, sia in Francia che in paesi vicini.

Un movimento di protesta e regionalismo è vivo in Bretagna da parecchi anni e ha probabilmente radici che affondano in tempi molto lontani. La più recente Bretagna è talvolta chiamata il «Far West» della Francia. La gente che la abita, si sente un poco come ospite di una regione di cui non ha mai sentito parlare.

In questa zona rurale, conosciuta per la sua pietà, per il suo misticismo, oltre che per il folclore e il turismo, mancano le industrie. La carenza di posti di lavoro naturalmente accresce il disagio e la spinta alla protesta. La regione, spesso soggetta a barzellette per la sua forte caratterizzazione, viene considerata come non al passo con il resto del paese.

Il movimento di separazione della regione, ha trovato la sua molla nella ricerca della identità culturale. La Bretagna si sente come se fosse una costa distaccata, a sé, una provincia «non come le altre». Oggi, in seguito al consumismo che si verifica anche in Francia, specialmente dopo la seconda guerra mondiale, anche la Bretagna si è avvicinata agli standard nazionali.

Come reazione a quello che si sente come essere una vita culturale standardizzata, molti bretoni, specialmente fra i giovani, si volgono alle origini di quella che molti amano chiamare la «segreta», misteriosa Bretagna. Nessuna spiegazione alla sua storia, alla sua lingua, alla sua cultura, sino a la Croisic a Sud, sarebbe completa senza gli giovani «à la page» che indossano degli abiti con il ricamo bretonese. La «banda» di strisce bianche e nere della vecchia Bretagna.

In tutte le città della provincia, da Brest a Lorient a Nantes, sede del Duca di Bretagna, si sono formati gruppi di giovani che si sono dati allo studio del linguaggio bretonese, che ha radici celtiche. Le canzoni di Alain Stéven comprendono ottici pezzi in gallese e di altre regioni di origine celtica. Un altro segno della vitalità dell'idea della sua origine celtica è l'adesivo che molti automobilisti portano ormai da molti anni, con le lettere «BZH». Esse significano «Breizh», che è il termine celtico per Bretagna.

L'attuale passione per la cultura bretona e per la coscienza provinciale, è molto sentita anche nelle città che hanno perso le caratteristiche originali bretoni, e nelle campagne. In molte piccole comunità agricole, sono molti che parlano la vecchia lingua, un idioma piuttosto difficile.

Il leader della Unione democratica bretona, di ispirazione di sinistra, ha 22 anni. Insegna nella riserva di Brécia. «Noi siamo stati gli emigranti nell'ambito del nostro paese e nulla è mai stato fatto per sviluppare questa provincia, che è una provincia povera». Oggi, continua Guiffan, gli oltre tre milioni di abitanti della Bretagna avvertono che essi devono poter avere una maggiore voce in capitolo nella conduzione dei loro propri affari. Decreti di una politica condotta dalla capitale francese senza alcuna attenzione specifica ai problemi tipici della regione ha dato vita a situazioni negative per lo sviluppo regionale.

Di Paul Majendie



CONTESTAZIONE CHE PARIGI NON PRENDE SUL SERIO NON È TUTTO FOLCLORE IL «FAR WEST» FRANCESE

Lo spirito separatista è rimasto vivace nella Bretagna alimentato da fermenti nazionalistici di tipo culturale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nantes, 20

Il nazionalismo della provincia francese della Bretagna viene oggi propagandato e in parte tenuto vivo dai gruppi folcloristici locali, che uniscono vecchie ballate celtiche ai moderni motivi più in voga. Con chitarre elettriche e tipiche cornamuse regionali, che richiamano alla mente quelle scozzesi, i cantanti popolari locali, tengono vivo il movimento di protesta verso il potere centrale.

Movimento che, d'altronde, il governo francese non riesce a prendere del tutto sul serio, anche se ci sono stati degli scoppi di violenza e di estremismo.

Alain Stéven, il più conosciuto dei cantanti bretoni, specializzato nel folclore breton, accoppia canzoni di protesta con liriche francesi o della sua regione davanti a folle applaudenti, che arrivano a volte alle decine di migliaia di persone, sia in Francia che in paesi vicini.

U. P. I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nantes, 20

Il nazionalismo della provincia francese della Bretagna viene oggi propagandato e in parte tenuto vivo dai gruppi folcloristici locali, che uniscono vecchie ballate celtiche ai moderni motivi più in voga. Con chitarre elettriche e tipiche cornamuse regionali, che richiamano alla mente quelle scozzesi, i cantanti popolari locali, tengono vivo il movimento di protesta verso il potere centrale.

Movimento che, d'altronde, il governo francese non riesce a prendere del tutto sul serio, anche se ci sono stati degli scoppi di violenza e di estremismo.

Alain Stéven, il più conosciuto dei cantanti bretoni, specializzato nel folclore breton, accoppia canzoni di protesta con liriche francesi o della sua regione davanti a folle applaudenti, che arrivano a volte alle decine di migliaia di persone, sia in Francia che in paesi vicini.

U. P. I.

LA CIVILTÀ SARDA AL VAGLIO DELL'ASTROARCHEOLOGIA

NON GUERRIERI MA DEVOTI I COSTRUTTORI DI NURAGHI

Erano luoghi di culto e non fortezze le misteriose torri che ora si vedono nell'isola - Venerazione per gli astri

Capitoli, 20

I nuraghi, gli antenati dei sardi di oggi, non sono mai stati guerrieri. La civiltà nuragica è stata mistificata quando si è voluto attribuire ad essa la caratteristica peculiare di essere formata da un popolo di guerrieri, che risiedeva con i loro capi dentro i nuraghi, considerati erroneamente delle vere e proprie fortezze. L'affermazione è del prof. Carlo Mazia, direttore dell'Istituto di scienze antropologiche dell'università di Cagliari, tenace studioso della storia della Sardegna e della sua popolazione e autore di numerose pubblicazioni, fra le quali, recentissima, quella intitolata «La civiltà megalitica nuragica rivelata con l'astroarcheologia».

Lo studio della civiltà nuragica con le metodologie dell'astroarcheologia non ha fatto

progredire le conoscenze di essa. Invece il prof. Mazia, interessato da un radiatore dell'agenzia Atitalia — ma addirittura ne ha dato una fisionomia completamente falsa. La civiltà nuragica, come le altre civiltà megalitiche, può essere scoperta nella sua essenza soltanto con la potente ausilio della astroarcheologia, attraverso la quale si dimostra che la natura dei sardi è, al contrario di quanto finora è stato fatto credere, pacifica e religiosa.

L'assunto — ha proseguito il prof. Mazia — viene confermato dall'esistenza, nell'ambito della cultura nuragica, di templi sotterranei e di pozzi sacrali dedicati al culto della Luna e di costruzioni nuragiche circondate da una complessa struttura simbolica (menhir, pietre solari, altari sacrificiali) rivela invece al culto del Sole e degli astri. La base della civiltà nuragica era quindi religiosa e legata strettamente agli astri, in definitiva astronomica.

Se pensiamo che il prof. Mazia ha continuato il direttore dell'Istituto di scienze antropologiche dell'Atitalia cagliaritano — che sono stati calcolati in undicimila i nuraghi esistenti dal 1500 fino al VI secolo avanti Cristo (periodo della invasione dei dominatori cartaginesi), è veramente incomprensibile ritenere che in un'isola di appena 24 mila metri quadrati ci fossero tante fortezze e di conseguenza tanti guerrieri.

Un'altra dimostrazione del carattere pacifico dei sardi proviene inoltre da questa semplice considerazione: i defunti, la cosa più sacra per i nuraghi, venivano sepolti nelle cosiddette tombe dei giganti ubicate allo esterno dei nuraghi e allo stesso modo si trovavano fuori dalle caratteristiche costruzioni funerarie. I defunti erano sepolti in coconiche recinte per il bestiame e le zone destinate a coltivazione. I guerrieri sono generalmente predatori, ma ciò contrasta con quanto sopra detto perché, se effettivamente i nuraghi fossero stati guarnigioni, avrebbero difeso con costruzioni più ampie e maggiormente fortificate i loro averi.

La conseguenza, i nuraghi non possono non essere stati un popolo di natura pacifica, dal momento che sia gli affetti loro più cari (come i morti), sia gli animali, sono stati sepolti in luoghi sacrali. Eranza, fecero sì che cadessero sotto sospetto anche delle persone che avevano solo la colpa di insegnare «bombardare», il fante e l'arpa bretona.

Bernard Edinger

non doveva essere una fortezza. Invece il prof. Mazia, interessato da un radiatore dell'agenzia Atitalia — ma addirittura ne ha dato una fisionomia completamente falsa. La civiltà nuragica, come le altre civiltà megalitiche, può essere scoperta nella sua essenza soltanto con la potente ausilio della astroarcheologia, attraverso la quale si dimostra che la natura dei sardi è, al contrario di quanto finora è stato fatto credere, pacifica e religiosa.

L'assunto — ha proseguito il prof. Mazia — viene confermato dall'esistenza, nell'ambito della cultura nuragica, di templi sotterranei e di pozzi sacrali dedicati al culto della Luna e di costruzioni nuragiche circondate da una complessa struttura simbolica (menhir, pietre solari, altari sacrificiali) rivela invece al culto del Sole e degli astri. La base della civiltà nuragica era quindi religiosa e legata strettamente agli astri, in definitiva astronomica.

Se pensiamo che il prof. Mazia ha continuato il direttore dell'Istituto di scienze antropologiche dell'Atitalia cagliaritano — che sono stati calcolati in undicimila i nuraghi esistenti dal 1500 fino al VI secolo avanti Cristo (periodo della invasione dei dominatori cartaginesi), è veramente incomprensibile ritenere che in un'isola di appena 24 mila metri quadrati ci fossero tante fortezze e di conseguenza tanti guerrieri.

Un'altra dimostrazione del carattere pacifico dei sardi proviene inoltre da questa semplice considerazione: i defunti, la cosa più sacra per i nuraghi, venivano sepolti nelle cosiddette tombe dei giganti ubicate allo esterno dei nuraghi e allo stesso modo si trovavano fuori dalle caratteristiche costruzioni funerarie. I defunti erano sepolti in coconiche recinte per il bestiame e le zone destinate a coltivazione. I guerrieri sono generalmente predatori, ma ciò contrasta con quanto sopra detto perché, se effettivamente i nuraghi fossero stati guarnigioni, avrebbero difeso con costruzioni più ampie e maggiormente fortificate i loro averi.

La conseguenza, i nuraghi non possono non essere stati un popolo di natura pacifica, dal momento che sia gli affetti loro più cari (come i morti), sia gli animali, sono stati sepolti in luoghi sacrali. Eranza, fecero sì che cadessero sotto sospetto anche delle persone che avevano solo la colpa di insegnare «bombardare», il fante e l'arpa bretona.

Bernard Edinger

Bernard Edinger

Ha contagiato i russi la passione del «flipper»

Mosca, 20

Il «flipper» sta facendo furore nell'Unione Sovietica. L'URSS non ha mai avuto molto da offrire in fatto di luoghi di ritrovo o di distrazioni a buon mercato, per tenere tranquilli la sera. Ma di recente qualcuno ha trovato la soluzione al problema. Era nascosta sotto un telo, in un magazzino. Decine di miliardi elettrici, acquistati nel 1971 dopo un'operazione internazionale di acquisto.

Oni partita costume all'inizio trenta kuperi, qualcosa meno di trecento lire.

Non è raro vedere adulti e ragazzi in lunga fila d'attesa, le monete pronte a sparire nella fenditura delle macchine, che adesso sono state installate, visto il successo, nel cinema. Negli stati, perfino nelle sale da concerto.

Dirige il settore la compagnia «Soyuzdetfilm», che ha affidato a Georgi S. Agadjanov il compito di regista. Dice Agadjanov che la scopo è quello di un «coroso divertimento della gente, e che non sono permesse le puntate. «Non consentiamo il gioco d'azzardo», afferma categorico, e dice che in Occidente spesso il gioco d'azzardo applicato ad attrazioni del genere è diventato una calamita di personaggi poco raccomandabili.

U. P. I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nantes, 20

Il nazionalismo della provincia francese della Bretagna viene oggi propagandato e in parte tenuto vivo dai gruppi folcloristici locali, che uniscono vecchie ballate celtiche ai moderni motivi più in voga. Con chitarre elettriche e tipiche cornamuse regionali, che richiamano alla mente quelle scozzesi, i cantanti popolari locali, tengono vivo il movimento di protesta verso il potere centrale.

Movimento che, d'altronde, il governo francese non riesce a prendere del tutto sul serio, anche se ci sono stati degli scoppi di violenza e di estremismo.

Alain Stéven, il più conosciuto dei cantanti bretoni, specializzato nel folclore breton, accoppia canzoni di protesta con liriche francesi o della sua regione davanti a folle applaudenti, che arrivano a volte alle decine di migliaia di persone, sia in Francia che in paesi vicini.

U. P. I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nantes, 20

Il nazionalismo della provincia francese della Bretagna viene oggi propagandato e in parte tenuto vivo dai gruppi folcloristici locali, che uniscono vecchie ballate celtiche ai moderni motivi più in voga. Con chitarre elettriche e tipiche cornamuse regionali, che richiamano alla mente quelle scozzesi, i cantanti popolari locali, tengono vivo il movimento di protesta verso il potere centrale.

Movimento che, d'altronde, il governo francese non riesce a prendere del tutto sul serio, anche se ci sono stati degli scoppi di violenza e di estremismo.

Alain Stéven, il più conosciuto dei cantanti bretoni, specializzato nel folclore breton, accoppia canzoni di protesta con liriche francesi o della sua regione davanti a folle applaudenti, che arrivano a volte alle decine di migliaia di persone, sia in Francia che in paesi vicini.

U. P. I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nantes, 20

Il nazionalismo della provincia francese della Bretagna viene oggi propagandato e in parte tenuto vivo dai gruppi folcloristici locali, che uniscono vecchie ballate celtiche ai moderni motivi più in voga. Con chitarre elettriche e tipiche cornamuse regionali, che richiamano alla mente quelle scozzesi, i cantanti popolari locali, tengono vivo il movimento di protesta verso il potere centrale.

Movimento che, d'altronde, il governo francese non riesce a prendere del tutto sul serio, anche se ci sono stati degli scoppi di violenza e di estremismo.

Alain Stéven, il più conosciuto dei cantanti bretoni, specializzato nel folclore breton, accoppia canzoni di protesta con liriche francesi o della sua regione davanti a folle applaudenti, che arrivano a volte alle decine di migliaia di persone, sia in Francia che in paesi vicini.

U. P. I.

VENTIMILA CHILOMETRI DI STRADA PER SEGUIRE UNA VOCAZIONE

Porta in giro la sua aula il buon maestro degli zingari

A bordo di due «roulotte», con moglie e quattro figli, un insegnante francese è da quattro anni al seguito di qualche «clan» di nomadi desiderosi di imparare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

L'insegnante Richard Christian ha portato in giro la sua aula per ventimila chilometri di strada a visitare i nomadi francesi: negli ultimi quattro anni ha insegnato a leggere a un numero incalcolabile di zingari. Con la moglie e i quattro figli, il maestro segue i «clan» dei nomadi a bordo di due «roulotte», e dovunque vada, la sua classe è gremita di allievi.

Il caso di analfabetismo è molto alto fra i centomila zingari della Francia, si aggira intorno all'ottanta per cento. Christian, che parla sempre sottovoce e con calma, ha scoperto che gli zingari, anche se la scuola perché la sentono come una cosa loro.

La vita nomade della famiglia Christian non ha nulla di romantico. «All'inizio ci si sentivano come missionari, nel punto più profondo dell'Africa vergine; e ancor oggi vediamo che c'è sempre una certa difficoltà per cominciare a comunicare con loro, perché eravamo così abituati a vivere la vita quotidiana nello stesso posto».

Quattro anni per le strade hanno dato a Richard Christian una profonda conoscenza e un grande rispetto per la vita degli zingari: «Sono così ospitali, calorosi e gentili, quasi sempre, mentre stiamo parlando o cenando, arrivano a portarci un piatto loro. Hanno una meravigliosa purezza di cuore».

Monique Christian ha tirato su quattro figli, che ora hanno un'età compresa fra sette e quindici anni. Le condizioni in cui è riuscita ad allevare i suoi figli, dimostra tutta la difficoltà della vita che ha scelto. Ma lei sorride, e mostra con orgoglio una piccola forma di formaggio offerta oggi da un piccolo amico. Circa otto anni, capelli arruffati e occhi nerissimi, ha detto: «Mio padre ha voluto darvi questo ed è sparito, per rispostare poco dopo alla lezione».

In questi giorni, i Christian hanno partecipato al più grande raduno che gli zingari abbiano mai tenuto in Europa: ne sono arrivati almeno diecimila. Le carovane sono arrivate dai punti più remoti dell'Europa occidentale e orientale, per concentrarsi nella splendida foresta di pini scel-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

L'insegnante Richard Christian ha portato in giro la sua aula per ventimila chilometri di strada a visitare i nomadi francesi: negli ultimi quattro anni ha insegnato a leggere a un numero incalcolabile di zingari. Con la moglie e i quattro figli, il maestro segue i «clan» dei nomadi a bordo di due «roulotte», e dovunque vada, la sua classe è gremita di allievi.

Il caso di analfabetismo è molto alto fra i centomila zingari della Francia, si aggira intorno all'ottanta per cento. Christian, che parla sempre sottovoce e con calma, ha scoperto che gli zingari, anche se la scuola perché la sentono come una cosa loro.

La vita nomade della famiglia Christian non ha nulla di romantico. «All'inizio ci si sentivano come missionari, nel punto più profondo dell'Africa vergine; e ancor oggi vediamo che c'è sempre una certa difficoltà per cominciare a comunicare con loro, perché eravamo così abituati a vivere la vita quotidiana nello stesso posto».

Quattro anni per le strade hanno dato a Richard Christian una profonda conoscenza e un grande rispetto per la vita degli zingari: «Sono così ospitali, calorosi e gentili, quasi sempre, mentre stiamo parlando o cenando, arrivano a portarci un piatto loro. Hanno una meravigliosa purezza di cuore».

Monique Christian ha tirato su quattro figli, che ora hanno un'età compresa fra sette e quindici anni. Le condizioni in cui è riuscita ad allevare i suoi figli, dimostra tutta la difficoltà della vita che ha scelto. Ma lei sorride, e mostra con orgoglio una piccola forma di formaggio offerta oggi da un piccolo amico. Circa otto anni, capelli arruffati e occhi nerissimi, ha detto: «Mio padre ha voluto darvi questo ed è sparito, per rispostare poco dopo alla lezione».

In questi giorni, i Christian hanno partecipato al più grande raduno che gli zingari abbiano mai tenuto in Europa: ne sono arrivati almeno diecimila. Le carovane sono arrivate dai punti più remoti dell'Europa occidentale e orientale, per concentrarsi nella splendida foresta di pini scel-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

L'insegnante Richard Christian ha portato in giro la sua aula per ventimila chilometri di strada a visitare i nomadi francesi: negli ultimi quattro anni ha insegnato a leggere a un numero incalcolabile di zingari. Con la moglie e i quattro figli, il maestro segue i «clan» dei nomadi a bordo di due «roulotte», e dovunque vada, la sua classe è gremita di allievi.

Il caso di analfabetismo è molto alto fra i centomila zingari della Francia, si aggira intorno all'ottanta per cento. Christian, che parla sempre sottovoce e con calma, ha scoperto che gli zingari, anche se la scuola perché la sentono come una cosa loro.

La vita nomade della famiglia Christian non ha nulla di romantico. «All'inizio ci si sentivano come missionari, nel punto più profondo dell'Africa vergine; e ancor oggi vediamo che c'è sempre una certa difficoltà per cominciare a comunicare con loro, perché eravamo così abituati a vivere la vita quotidiana nello stesso posto».

Quattro anni per le strade hanno dato a Richard Christian una profonda conoscenza e un grande rispetto per la vita degli zingari: «Sono così ospitali, calorosi e gentili, quasi sempre, mentre stiamo parlando o cenando, arrivano a portarci un piatto loro. Hanno una meravigliosa purezza di cuore».

Monique Christian ha tirato su quattro figli, che ora hanno un'età compresa fra sette e quindici anni. Le condizioni in cui è riuscita ad allevare i suoi figli, dimostra tutta la difficoltà della vita che ha scelto. Ma lei sorride, e mostra con orgoglio una piccola forma di formaggio offerta oggi da un piccolo amico. Circa otto anni, capelli arruffati e occhi nerissimi, ha detto: «Mio padre ha voluto darvi questo ed è sparito, per rispostare poco dopo alla lezione».

In questi giorni, i Christian hanno partecipato al più grande raduno che gli zingari abbiano mai tenuto in Europa: ne sono arrivati almeno diecimila. Le carovane sono arrivate dai punti più remoti dell'Europa occidentale e orientale, per concentrarsi nella splendida foresta di pini scel-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

L'insegnante Richard Christian ha portato in giro la sua aula per ventimila chilometri di strada a visitare i nomadi francesi: negli ultimi quattro anni ha insegnato a leggere a un numero incalcolabile di zingari. Con la moglie e i quattro figli, il maestro segue i «clan» dei nomadi a bordo di due «roulotte», e dovunque vada, la sua classe è gremita di allievi.

Il caso di analfabetismo è molto alto fra i centomila zingari della Francia, si aggira intorno all'ottanta per cento. Christian, che parla sempre sottovoce e con calma, ha scoperto che gli zingari, anche se la scuola perché la sentono come una cosa loro.

La vita nomade della famiglia Christian non ha nulla di romantico. «All'inizio ci si sentivano come missionari, nel punto più profondo dell'Africa vergine; e ancor oggi vediamo che c'è sempre una certa difficoltà per cominciare a comunicare con loro, perché eravamo così abituati a vivere la vita quotidiana nello stesso posto».

Quattro anni per le strade hanno dato a Richard Christian una profonda conoscenza e un grande rispetto per la vita degli zingari: «Sono così ospitali, calorosi e gentili, quasi sempre, mentre stiamo parlando o cenando, arrivano a portarci un piatto loro. Hanno una meravigliosa purezza di cuore».

Monique Christian ha tirato su quattro figli, che ora hanno un'età compresa fra sette e quindici anni. Le condizioni in cui è riuscita ad allevare i suoi figli, dimostra tutta la difficoltà della vita che ha scelto. Ma lei sorride, e mostra con orgoglio una piccola forma di formaggio offerta oggi da un piccolo amico. Circa otto anni, capelli arruffati e occhi nerissimi, ha detto: «Mio padre ha voluto darvi questo ed è sparito, per rispostare poco dopo alla lezione».

In questi giorni, i Christian hanno partecipato al più grande raduno che gli zingari abbiano mai tenuto in Europa: ne sono arrivati almeno diecimila. Le carovane sono arrivate dai punti più remoti dell'Europa occidentale e orientale, per concentrarsi nella splendida foresta di pini scel-

L'ESODO DALL'ANGOLA



Lisbona — Una ragazza della Croce Rossa portoghese con un gruppo di bambini giunti all'aeroporto della capitale portoghese dopo la ripresa degli scontri fra i due movimenti di liberazione nel territorio africano avviato all'indipendenza

Novità in libreria

- NARRATIVA
Amado J. — Teresa Batista stanca di guerra — 540 pp., Lit. 4.800 (Una travolgente ballata brasiliana che si legge tutta d'un fiato).
- Argento D. — Profondo thrilling — 206 pp., Lit. 3.500 (Tre romanzi).
- «L'uccello del piume di cristallo» — «Il gallo a nove code» e «Quattro mosche di velluto grigio».
- Dumas A. — La dame del nostro viola — 198 pp., Lit. 2.500 (Dell'autore de «Il tre moschettieri»).
- Olivetti G. — Giorni in Albania — 236 pp., Lit. 3.000 (Storia di una delusione amorosa in un romanzo-denuncia dell'imperialismo).
- LETTERATURA GIALLA
Molteni A. — Memorie nella polvere — 236 pp., Lit. 3.500 (Un «thriller» dell'autore di «HMS Ulisses»).
- AA. VV. — I grandi detectives in blu — 610 pp., Lit. 6.000 (Raccolta di «gialli» di Waite McGovern e Bant).
- AA. VV. — I grandi detectives in grigio — 656 pp., Lit. 6.000 (Tre romanzi gialli di Knight, Enefer e Peters).
- FANTASCIENZA
Hoyle G. — Nello spazio profondo — 208 pp., Lit. 3.800 (Dell'autore di «La nuova nave»).
<

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNICO NEO DI UNA GIORNATA SMAGLIANTE I DIVIETI DI BALNEAZIONE

Più forte della burocrazia il richiamo irresistibile dei tuffi



(Trattato)

Benché la stagione balneare abbia potuto contare ieri su una delle giornate più smaglianti, la burocrazia sanitaria comunale non è riuscita a sbloccare con la sollecitata tempestività i divieti di balneazione che ancora resistono per gran parte della nostra costa. Ad esempio per lo stabilimento di Riva Trulena il «tè-bù» dovrebbe cadere, e quanto risulta, oggi stesso; ma intanto è passata un'altra domenica di bagni proibiti, anche ad avvenuto convogliamento a S. Servolo di tutti gli scarichi cittadini che finora confluivano nelle acque portuali. Ugualmente, la rara limpidezza dell'acqua ha esercitato un'attrazione irresistibile per la massa dei bagnanti, i quali si sono tuffati allegramente alle stabilimenti «proibite» sia sulle spiagge «libere» (ma ufficialmente ancora condannate da un inattuale divieto) facendo in pratica giustizia sommaria, idealmente, dell'insipienza dei nostri civili regolatori, che già tanto danno hanno recato alla nostra città, dal punto di vista del richiamo turistico, per aver attuato per l'ennesima volta le opere anti-inquinamento proprio all'inizio d'estate.

Una domenica splendida, a è detto. Un cielo azzurro, appena venato da qualche filamento di nubi, un mare dipinto di blu, con qualche candida cresta, ed una brezza leggera, fatta apposta per mitigare l'intensa calura: circa 30 gradi. Presentatasi con questo biglietto da visita, la giornata non poteva che favorire il più grosso «boom» del traffico registrato quest'anno: dalla città c'è stata fin dal primo mattino un'evasione in massa, incontro all'abbraccio del mare; colonne interminabili d'automobili lungo il «serpentone» della costiera, per un tuffo a Barcola, a Grignano, a Sistiana e più in là, a Grado e Lignano: tutte le arterie della regione sono state invase dalla marea motorizzata diretta verso costa; frequentatissima anche la pineta di Barcola. Lungissime le code anche ai valichi, allentatesi soltanto di primo pomeriggio, nell'ora del solleone. E in serata, come una rissosa, l'ondata dei rientri.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
FELLE & VENERE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Caracciolo)
TELEFONO 41740

DOPO GENOVA, MILANO, VENEZIA, CORTINA FINALMENTE ANCHE A TRIESTE

LICEO LINGUISTICO

AMMISSIONE: Licenza media - Termine iscrizioni alla classe prima: 26 luglio - Promozione alle classi successive per scrutinio interno.

- Prime classi ragioneria
- Segretariato d'azienda
- Corsi ripetizioni estive
- Recupero anni di scuole medie inferiori e superiori

Istituto E. FERMI
VIA CORONEO 1 - tel. 732042
ore 9.30 - 12 e 17 - 19.30

Arrivi: mn. «Federal Byblos» (germanica), mn. «Atlantic Duke» (ger.), mn. «Isar» (naz.), mn. «Charisma» (naz.).
PARTENZE: rimorchi «Mare Jonico» (naz.) con a rimorchio un «Nikos», mn. «Kassandra» (gr.), mn. «Esteri» (naz.), mn. «G. Tricoli» (naz.), mn. «Simona» (naz.).

MOMENTI DRAMMATICI NELLA ZONA DI VIA COSTALUNGA

AGGREDITO E ACCOLTELLATO UN TIPOGRAFO DA TRE TEPPISTI

E' stato ripetutamente colpito al'a nuca e all'addome. Ricercati dalla polizia i feritori che si sono dati alla fuga

Alla schiena è stato accoltellato ieri sera per motivi che non sono stati ancora accertati il diciottenne Paolo Mezghet, tipografo, abitante in via Costalunga 66.

Alle 21.30 egli stava rincasando quando, all'altezza dell'ex capolinea dell'autobus 33, è stato aggredito da tre teppisti. I giovani lo hanno bloccato, circondato e poi colpito ripetutamente; la lama del coltello lo ha ferito alla scapola destra, alla nuca e all'addome. Poi i tre sono fuggiti.

Il giovane è stato soccorso e trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica.

La prognosi, al momento dell'accoglimento, è stata di una settimana, salvo complicazioni. Del fatto è stata subito informata la polizia.

S'inaugura la Scuola di diritto del lavoro

S'inaugura stamane alle 10, nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza, la dodicesima sessione della Ecole internationale du droit de travail comparé. La cerimonia troverà riuniti, per ascoltare la parola del rettore

prof. Gian Paolo de Ferra, ospite il rettore dell'Università di Lubiana, prof. Janes Milcinski, oltre cento uditori, tutti di livello accademico, provenienti dai seguenti paesi: Spagna, Francia, Gran Bretagna, Romania, Polonia, Egitto, Nicaragua, Canada, Haiti, Jugoslavia e Italia.

Il corso avrà due fasi: sino al 2 settembre prossimo si terrà nella nostra Università, sotto la guida del prof. Renato Balzani, che è anche direttore della Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro, per la docenza di professori russi, francesi, inglesi, belgi, polacchi, jugoslavi, svizzeri e italiani; dopo il 2 settembre proseguirà all'Università di Lubiana.

SI RIFA' IL SALONE AL «PALAZZO DI VETRO»

NEI CENTRI CIVICI PERIFERICI DA OGGI I DOCUMENTI ANAGRAFICI

Apposite indicazioni per il ritiro di quelli già ordinati

Il Comune ricorda che da oggi, in via Battisti, 14 (interno galleria), nuova sede del centro civico di Città nuova - Barriera nuova, entrerà in funzione il servizio certificato anagrafico.

Nell'occasione si informa che gli sportelli dell'anagrafe centrale del Comune di passo Costanzi n. 2 rimarranno chiusi al pubblico, a decorrere da oggi.

Altipiano (ovest-est) - Villa Opicina - via di Prosecco, 28. Boiano-Gretta-Barcola - via S. Ermacora, 3.

Città nuova-Barriera nuova - via C. Battisti, 14. S. Vito-Città vecchia - via A. Colautti, 6.

Barriera vecchia - via U. Foscolo, 7. S. Giovanni - rotonda del Boschetto, 3/F.

Chiadino-Rozzol - via I. Mauroner, 2. S. Giacomo - via G. Caprin, 18/1.

Servola-Chiarbola - via Ronchetto, 77. Valmaura-Borgo S. Sergio - strada Vecchia dell'Istria, 43.

Per quanto riguarda il ritiro dei documenti ordinati all'ufficio centrale (stato civile, libretti di lavoro, carte d'identità, ecc.) i medesimi potranno essere ritirati in uffici che verranno predisposti al piano del palazzo municipale di via del Teatro Romano - largo Granatieri, secondo apposite indicazioni affisse agli ingressi.

Maree - OGGI: alta alle 10.45 con cm 33 e alle 21.15 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm 10 sotto il l.m. - DOMANI: bassa alle 14.55 con cm 62 sotto il l.m.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Non è stata tuttora ultimata, da parte della DC, l'elaborazione della piattaforma programmatica sulla quale si reggerà la nuova giunta provinciale, che sarà formata soltanto da democristiani. Per cui l'appoggio cristiano è stato anticipato al «monocolore» d.c. da alcune forze dell'area di centrosinistra, che considerano dalle stesse, al momento, ancora come una cambiale in bianco, da sottoscrivere - al solito - all'ultimo momento cioè nelle ore, immediatamente precedenti la riunione del Consiglio, già fissata per giovedì.

Fra l'altro i socialisti hanno ribadito la necessità di confronti con i comunisti anche sui programmi, senza tuttavia sapere se tale confronto di quale il PSI attribuisce un significato preliminare - potrà materialmente attuarsi in tempo utile. Nella stessa condizione d'incertezza dichiarano di essere i socialisti, che, presi atto a denti stretti dell'accordo DC-PSI per il «monocolore», condizionano il proprio appoggio all'accettabilità dei programmi giunti.

I socialdemocratici hanno affrontato il problema della giunta anche in sede regionale, riunendo sabato a Udine la propria segreteria. Il documento infine approvato all'unanimità considera l'attuale momento politico come «tra i più gravi del trentennio», in quanto decisioni di vastissima portata potranno venir prese nel Paese in una situazione economica al limite di rottura e in un contesto internazionale che, se vede più che mai avviato un processo di distensione tra le due maggiori potenze mondiali, potrebbe anche vedere scattare all'interno dei vari Paesi le tensioni fin qui riservate ai rapporti fra stati e governi.

«In un quadro così complesso, la segreteria regionale del PSDI - continua il documento - continua a ritenere che nessun problema oggi sul tappeto potrà essere risolto senza un preventivo chiarimento in ordine al rinnovamento degli indirizzi, dei metodi e degli uomini nella DC, e dei rapporti con gli altri partiti democratici e con il PCI da parte del PSI. Il voto popolare del 15 giugno ha dimostrato che esistono nel Paese aspettative e degli uomini nella DC, e dei rapporti con gli altri partiti democratici e con il PCI da parte del PSI. Il voto popolare del 15 giugno ha dimostrato che esistono nel Paese aspettative e degli uomini nella DC, e dei rapporti con gli altri partiti democratici e con il PCI da parte del PSI.

Fatta questa premessa, il problema delle giunte - sprimo in ordine di tempo ma non secondo per importanza - si pone dei vigili urbani - è la «124» targata TS 84688.

Il traffico ha subito qualche rallentamento, e i tre veicoli, messi a terra, sono stati recuperati da un carro attrezzi.

Nella foto Utopio due delle macchine coinvolte nell'incidente.

La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

PROTAGONISTE ANCHE DUE ZINGARE

Scippo e borseggio nei pressi della stazione

Uno scippo e un borseggio di sera nelle vicinanze della stazione. Il sarto Angelo Rosada, abitante in salita di Grotta 7/1, è stato derubato del proprio borsellino mentre stava camminando lungo la via Udine con la moglie. Un giovane con i capelli lunghi, alto circa 1,75, lo ha raggiunto e, con mossa fulminea, gli ha strappato di mano la borsa, fuggendo a gambe levate. Dopo un primo attimo di smarrimento, il derubato si è lanciato all'inseguimento imitato dallo studente Luciano Comina, di 21 anni, che stava attendendo l'autobus ad una fermata. Lo scippatore, giunto all'angolo con la via Tasso, è balzato però in sella ad un motoscooter senza targa, che è partito velocissimo con alla guida un complice. L'episodio è stato riferito agli agenti della Volante, i quali hanno immediatamente

mente iniziato le ricerche dei due, ma senza alcun esito. Nel borsellino derubato aveva la somma di 27 mila lire, la carta d'identità, documenti vari e un mazzo di chiavi.

In via Geppa due zingare hanno invece derubato del portafoglio il pensionato Giordano Falli, di 62 anni, domiciliato a Muggia. L'uomo è stato avvicinato da due donne dall'aspetto e dall'abbigliamento zingaresco, le quali gli hanno chiesto informazioni su un albergo. Quando che si sono allontanate, Giordano Falli si è accorto di essere stato alleggerito del portafoglio contenente la somma di 32 mila lire. Anche per questo episodio sono in corso ricerche e indagini.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Pietro 3, via F. Severo 12, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Clivio 36, via del Soncino 49, piazza Unita d'Italia 4, via Corno 19, via Comendatore 20, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, via Miramare 107 (Barcola), via Giustiniana 44, via Revoletto 41, via dell'Isola 35, via Montebello 9, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, campo S. Giacomo 19, via Dante 1, piazza dell'Ospedale 8, largo Soncino 4, via Giulia 14, piazza Gaudoni 4, via Roma 16, piazza della Borsa 1, via S. Giulio 1, via Giulia 1, via Orsini 2, via Settemonte 35, via Mazzini 43.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 18): alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37416; Piccola, via Orsini 2, tel. 790207; alla Giustiniana, piazza della Libertà 6, tel. 44138; alla Croce Verde, via Settemonte 33, tel. 790287; alla Basilica, via S. Giulio 1, tel. 794113.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Piccola, via Orsini 2, tel. 790207; alla Salvo, via Giulia 1, tel. 793869; Al Lloyd, via dell'Isola 35, tel. 36747; all'Albergo, piazzale Valmaura 11, tel. 812385.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

Servizio medico comunale per chiama nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790283.

GIOVEDI' SI RIUNISCE IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

UNA CAMBIALE IN BIANCO L'APPOGGIO AL MONOCOLORE D.C.

Il PSI insiste per un confronto con i comunisti sui programmi Documento dei socialdemocratici sulle giunte nella nostra regione

Non è stata tuttora ultimata, da parte della DC, l'elaborazione della piattaforma programmatica sulla quale si reggerà la nuova giunta provinciale, che sarà formata soltanto da democristiani. Per cui l'appoggio cristiano è stato anticipato al «monocolore» d.c. da alcune forze dell'area di centrosinistra, che considerano dalle stesse, al momento, ancora come una cambiale in bianco, da sottoscrivere - al solito - all'ultimo momento cioè nelle ore, immediatamente precedenti la riunione del Consiglio, già fissata per giovedì.

Fra l'altro i socialisti hanno ribadito la necessità di confronti con i comunisti anche sui programmi, senza tuttavia sapere se tale confronto di quale il PSI attribuisce un significato preliminare - potrà materialmente attuarsi in tempo utile. Nella stessa condizione d'incertezza dichiarano di essere i socialisti, che, presi atto a denti stretti dell'accordo DC-PSI per il «monocolore», condizionano il proprio appoggio all'accettabilità dei programmi giunti.

I socialdemocratici hanno affrontato il problema della giunta anche in sede regionale, riunendo sabato a Udine la propria segreteria. Il documento infine approvato all'unanimità considera l'attuale momento politico come «tra i più gravi del trentennio», in quanto decisioni di vastissima portata potranno venir prese nel Paese in una situazione economica al limite di rottura e in un contesto internazionale che, se vede più che mai avviato un processo di distensione tra le due maggiori potenze mondiali, potrebbe anche vedere scattare all'interno dei vari Paesi le tensioni fin qui riservate ai rapporti fra stati e governi.

«In un quadro così complesso, la segreteria regionale del PSDI - continua il documento - continua a ritenere che nessun problema oggi sul tappeto potrà essere risolto senza un preventivo chiarimento in ordine al rinnovamento degli indirizzi, dei metodi e degli uomini nella DC, e dei rapporti con gli altri partiti democratici e con il PCI da parte del PSI. Il voto popolare del 15 giugno ha dimostrato che esistono nel Paese aspettative e degli uomini nella DC, e dei rapporti con gli altri partiti democratici e con il PCI da parte del PSI.

Fatta questa premessa, il problema delle giunte - sprimo in ordine di tempo ma non secondo per importanza - si pone dei vigili urbani - è la «124» targata TS 84688.

Il traffico ha subito qualche rallentamento, e i tre veicoli, messi a terra, sono stati recuperati da un carro attrezzi.

Nella foto Utopio due delle macchine coinvolte nell'incidente.

La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

quindi per i socialdemocratici come un banco di prova delle rinnovate concezioni, come partecipazione consapevole e responsabile di tutti quei partiti che, pur con sacrifici, si sono finora dati carico del governo della cosa pubblica. Bisogna accordarsi - secondo il documento del PSDI regionale - sui programmi anzitutto ma semplici, chiari e possibili, scegliendo priorità e uomini giusti, senza pretendere d'imporre rigidi schematismi o la sola forza del numero, ma con la visione di un nuovo modo di essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSDI - resta alla Democrazia cristiana, alla quale si chiede una più realistica valutazione della situazione, una maggiore solidarietà democratica, la rinuncia, quando occorra, all'immobilità del voler quieto essere e di gestire la cosa pubblica, escludendosi le forze di sinistra e provata ortodossia democratica.

«La responsabilità maggiore a intendere questo discorso - afferma il PSD

Moto: tricolore il G. P. di Svezia

«F.1»: A SILVERSTONE COME IN AUTOSCONTRO

Lazzarini, Pileri e Villa: «en plein» nelle 50, 125 e 250

I PALLANOTISTI AZZURRI SONO ENTRATI IN FINALE

che i corridori dovevano percorrere ventisei volte, per portare a termine questa sessantaduesima edizione del Tour.

I rischi premi in palio (fra l'altro mille franchi di corredo primo classificato per ogni giro) hanno movimentato la corsa fin dall'inizio. I primi ad ammare la gara sono stati del resto la maglia gialla Thévenet e il suo rivale Edy Merckx, che si sono abbassati della bandierina sono partiti a tutto vapore prendendo una cinquantina di metri al gruppo. Il tentativo ha avuto però breve durata ed è stato Vamenen a prendere il primato del primo giro davanti a Gimondi e Moser. Alle fasi finali della tappa ha assistito il Presidente della Repubblica Valéry Giscard d'Estaing, che ha poi consegnato a Thévenet l'ultimato giro del Tour e si è felicitato con gli altri protagonisti del Tour.

● **TENNIS.** Il Messico ha annunciato che non parteciperà alla prossima edizione della Coppa Davis di cui si pensava potesse contare la presenza del Sud Africa in questa manifestazione.

Viareggio, 20

Carlo Bonomi assieme a Mario Benicini e Peter Downie, ex «Cigarette della scuderia «Martini-Racing», ha vinto la quattordicesima edizione della gara motociclistica Viareggio-Basta-Viareggio, che si concludeva con la prova del campionato off-shore, quinta gara del campionato europeo e quarta prova di quello italiano. Bonomi ha tenuto fede al pronostico agguadandosi con un buon margine la contestazione internazionale della gara. Al via si erano presentati cinque scafi per la classe «O.P.1» (di cui soltanto tre hanno concluso la corsa), nove della classe «O.P.2» (colto che hanno portato a termine la gara) e due scafi della terza classe.

La competizione si è svolta con mare poco mosso e venti di terra. La lotta si è ridotta praticamente a Bonomi e De Angelis, che hanno costituito per una parte della gara praticamente affiancati, mentre Valentino veniva costretto al ritiro per la rottura del serbatoio. Russo per note ad un'ora dalla partenza, il pilota meccanico De Balestrieri per la rottura di una valvola.

Al primo passaggio da Viareggio, dopo 39 miglia, era in testa De Angelis, alla media di miglia 65,563 pari a km. 123,274. La media è poi calata sia per le correnti del tratto Gorgona-Caprata, sia per il molto ondosso corso sfavorevole alla fine del litorale, Dopo De Angelis, staccato di appena 2 decimi di secondo, era transitato Bonomi e quindi Balestrieri.

Al passaggio dalla Gorgona, in rotta per Bastia, era in testa Bonomi seguito da De Angelis e Balestrieri, mentre Balestrieri era costretto a rientrare in porto. A otto miglia della Capraia si è fermato anche De Angelis che, però, è riuscito a riprendere la navigazione, mentre a quattordecine di miglia da Viareggio si è fermato lo scafo di Gorgona Acquaviva. A Bastia, dopo Bonomi, sono passati Tognelli, Frare e De Angelis. Quest'ultimo sulla via del ritorno a Viareggio, è riuscito a superare i due concorrenti che lo precedevano, ma non prima che lui avesse consumato il traguardo per primo, salutato dalle sirene dei natanti alla fonda e dai numerosi spettatori che hanno seguito la gara.

U.S.A.

Primato mondiale staffetta 4x440 yarde

Durham, 20

Nel corso dell'incontro tra la nazionale americana e quella di atletica leggera USA, la staffetta 4x440 yarde (366 metri) si è svolta con lo svolgimento a Durham (USA) la staffetta maschile statunitense formata da Ronnie Ray, Robert Taylor, Maurice Pears e Stan Vinson ha migliorato il primato mondiale della 4x440 yarde col tempo di 3'02"4. Il record precedente (3'02"4) apparteneva dall'agosto 1965 alla formazione di Trinidad.

CONCORSO IPPICO DI MARE

D'Inzeo e Orlandi alla pari

Mare, 20

Nella penultima giornata del Concorso ippico nazionale di Mare, la prova di potenziamento si è conclusa con una vittoria a pari merito degli olimpionici Balduino D'Inzeo e Roberto Orlandi. Quest'ultimo, che ha dominato il loro vantaggio nelle classifiche, che, rispettivamente, dei trofei Stock e Seberzo.

CALCIO «A»: GIÀ TEMPO DI RADUNI

Il calcio è in ferie. I giocatori stanno abbronzandosi al mare o al monte in attesa delle tracciate che segneranno la fine delle vacanze. La ripresa dell'attività, almeno per alcune compagini, è ormai imminente, per cui si può tranquillamente affermare che i giocatori stanno godendosi gli ultimi spiccioli di ferie. Il calendario di massima, per la prossima stagione, è già fissato. Dopo le finali amichevoli, si riprenderanno il grande calcio negli stadi. Le squadre di serie A daranno vita alla fase eliminatoria della «Coppia Italia» 1975-76. A questa manifestazione, che si svolgerà il 27 e 30 agosto e il 6, 13 e 20 settembre, non prenderà parte la Fiorentina che essendosi assicurata il trofeo battendo nella finalissima il Milan, è stata promossa di diritto alla fase finale.

A fine settembre l'attività di club si fermerà per la prima volta per fare posto alla Nazionale che il 27 incontrerà a Roma la Finlandia per il campionato d'Europa per Nazioni. Il giorno successivo la squadra azzurra sander 23a incontrerà ad Helsinki i pari età finlandesi. In settembre è previsto inoltre l'inizio delle varie coppe internazionali. Il massimo campionato di calcio avrà inizio il 5 ottobre.

Queste le date d'inizio e le località dei ritiri delle sedici formazioni di serie «A»:

- 25 luglio: Cagliari, a Fossinovo;
- 25 luglio: Lazio, a Pievepelago;
- 25 luglio: Como, a Canzo;
- 25 luglio: Sampdoria, a La Margara;
- 30 luglio: Cesena, a Cingoli;
- 30 luglio: Inter, a S. Pellegrino;
- 31 luglio: Bologna, ad Abbadda S. Salvatore;
- 31 luglio: Milan, a Milanello;
- 1. agosto: Ascoli, a L'Aquila;
- 1. agosto: Perugia, a Norelia;
- 1. agosto: Torino, a S. Vittoria d'Alba;
- 2. agosto: Roma, a Brumio;
- 3. agosto: Fiorentina, a Massa Marittima;
- 4. agosto: Napoli, al Cicco;
- 4. agosto: Verona, a Veronello;
- 8. agosto: Juventus, a Villar Ferosa.

CALCIO AMERICANO

«BOTTA» A PELÉ

Toronto, 20. Pelé, divenuto la spina dorsale della squadra di calcio del Cosmos di New York, è rimasto seriamente ferito durante una partita amichevole con la squadra del Metro-Crocina di Toronto, partita che è stata vinta dai canadesi con il vistoso punteggio di 3-0. «Mi trovavo a pochi passi dal campo dove si stava giocando, quando mi sono accorto che Pelé sopprimeva legermente», ha raccontato John O'Reilly, direttore per le pubbliche relazioni per il Cosmos. «Dopo la partita, Pelé ci ha detto che era rimasto ferito alla coscia sinistra e che provava molto dolore».

Alla partita hanno assistito 21.721 persone. Lo stadio universitario dove le due squadre si sono affrontate non aveva mai visto un concorso di folle così numerosa per una partita di calcio. La presenza del giocatore brasiliano aveva certamente sollevato l'interesse di migliaia di persone che generalmente non sono attratti dal calcio. Proprio come nell'intenzione di chi ha pensato alla «opera nera» per fare opera di promozione anche nell'America del Nord di uno sport che a queste parti non ha mai interessato le folle.

Pelé si era impadronito del pallone, era iniziato da poco il secondo tempo, e correva percosamente verso la rete avversaria nel tentativo di riportare la situazione in parità a favore della sua squadra dopo che il primo tempo si era concluso con il punteggio di 1 a zero a favore del Metro-Crocina. Ed è stato proprio durante questa goliata che un calciatore della squadra canadese, presumibilmente per disgrazia, ha colpito Pelé con un calcio alla coscia sinistra. L'autore di questa azione fallita è Terry Roe.

La partita però è continuata e la maggior parte degli spettatori non si era accorta di niente. Solo alcuni hanno visto che Pelé sebbene sempre in campo non era più lo stesso. E una cosa è apparsa chiara, anche a chi era sfuggito l'infortunio, e cioè che il grande calciatore non era più pericoloso. La partita è andata così avanti e i canadesi sono riusciti a segnare altre due volte. Il punteggio avrebbe potuto essere ancora più severo con un po' di fortuna e maggiore impetuosità da parte degli attaccanti del Cosmos che in almeno due occasioni si sono lasciati sfuggire la possibilità di segnare.

Sembra che Pelé, che come è noto ha firmato un contratto triennale con il Cosmos per molti milioni di dollari, subito dopo la fine della partita abbia aggiunto il pullman della sua squadra ma non si sa se si sia stato portato in ospedale. Negli spogliatoi subito dopo la partita, mentre si ribatteva per raggiungere il pullman, Pelé avrebbe manifestato al direttore del Cosmos dubbi sulla possibilità per lui di prendere parte alla partita amichevole che il Cosmos deve giocare domani sera con il St. Louis Stars.

Ultime stoccate mondiali



Budapest, 20

Atmosfera di smobilizzazione a Budapest nella maggior parte delle delegazioni che hanno partecipato ai mondiali di scherma. Per l'Italia, in ogni modo, i campioni del mondo sono terminati i loro impegni. Gli azzurri hanno sostenuto il primo incontro con il Messico. Al quarto assalto lo spadista azzurro John Pezza ha riportato una distorsione alla caviglia, e dopo aver portato a termine a sesto lo scontro con Campero, è stato costretto al ritiro.

L'Italia ha schierato in pedana gli spadisti Bellone, Bertinetti e John Pezza, e Coletti e Carlo Montano ripescati dal fioretto in sostituzione degli infortunati Granieri e Calatoni.

Se qualche volta in questi giorni si è parlato di sfortuna, per questo torneo non si può fare a meno di ritenere giustificata la rabbia degli italiani. Gli azzurri hanno sostenuto il primo incontro con il Messico. Al quarto assalto lo spadista azzurro John Pezza ha riportato una distorsione alla caviglia, e dopo aver portato a termine a sesto lo scontro con Campero, è stato costretto al ritiro.

Comunque la finale del torneo di spada a squadre dei campionati mondiali di scherma sarà disputata dalla Svezia, detentrici del titolo e dalla Germania Occidentale. Questi i risultati delle semifinali: Germania Occidentale batte Svizzera 9-5. Svezia batte Ungheria 8-3 (di quest'incontro vediamo un'immagine nella telefoto).

Con il casco a rovescio



Washington — Calcio piazzato di Frank Wells, un ex poliziotto di Los Angeles che dimostra la sua scarsa considerazione per i canoni del football americano indossando il casco a rovescio

SI E' RISOLTA ALLO SPRINT LA CORSA TOTIP DELLA RIUNIONE NOTTURNA A MONTEBELLO

PEROSI DI SPUNTO SU ASSENZIO

Nel Premio di Luglio Bruschino prevale su Hertz dopo uno sbaglio di Eudossia

Cinema a metà settimana, l'era di Bruschino; continuano le trasferte vittoriose di Italo Pando e dei portacolori della Soudieria Continental. Nel Premio di Luglio, Bruschino si è imposto con una certa facilità dopo aver peditato da via Pagot, il quale sulla prima curva era venuto a trovarsi senza il prezioso punto d'appoggio dell'alleato Guerlain sfasatosi irrimediabilmente quando si trovava al comando. Per Pagot, portato goliato al comando da Clolli, da quel momento la corsa è diventata più dura, e il battistrada, avvicinato dal cedimento di Paris, raggiungeva l'alleve di Clolli per impregnarsi a fondo e piegare a metà di ritorno. Terzo il positivo Vadim su Ezzurum.

risuolva a progredire. In dirittura, Bruschino si ergeva chiaro dominatore, mentre Eudossia al suo fianco marciava un brevissimo errore che non sturava alla giuria che bollava il sauro. Solitario Bruschino si avviava allora al traguardo seguito da Eudossia, rimesso ma squallito a favore di Hertz anch'esso capace di soffrire il remissivo Pagot.

Nella corsa Totip, Assenzio sembrava avviato verso la prima vittoria trionfante quando nel penultimo rettilineo veniva avvicinato da Perosi che trovava la strada sgombrata dopo il cedimento di Paris, raggiungeva l'alleve di Clolli per impregnarsi a fondo e piegare a metà di ritorno. Terzo il positivo Vadim su Ezzurum.

messi in luce per un magnifico allungo dopo mezzo giro che lo portava difilato al comando su Dolzago, però in dirittura, sotto l'incalzante manovra dello stesso Dolzago, non ha saputo reggere ed è finito battuto dallo scattante alleve di Maria Belladonna. Evidentemente sulla pista abbondantemente sabbiosa (non sono esistite le velocità nel convegno), Escorial non ha reso come era logico prevedere; certo che a Bologna e a Ponte di Brenta il rendimento di questo cavallo è ben superiore.

Tripletta di Quadri (doppio di Bertoli) (Glenda ed Egle).

Mario Germani

RISULTATI

PREMIO DELFINO, lire 750.000, m 1600: 1) Montopoli (M. Malvesti); 2) Fanna. Sei partenti, tempo al km 1'28"7. Tot.: 31, 44, 29, (164).

CICLISMO: SI SONO CONCLUSI SENZA SORPRESE I CAMPIONATI ITALIANI

Novità solo dai giovani agli assoluti della pista

Per i mondiali qualche speranza dai dilettanti Rossi, Marino (velocità) e da Ferro (chilometro)

Forlì, 20

Cinque titoli in palio nella giornata conclusiva degli assoluti di ciclismo su pista, svoltasi sulla pista del velodromo di Forlì. E' stata una giornata calda sia dal punto di vista atmosferico, sia da quello delle polemiche da parte del pubblico e da parte degli stessi corridori. Gli spettatori hanno rimproverato al lungo per la squalifica del tandem formato da Ferro e Bagarello per danneggiamento nei confronti di Fiorentini e Del Zio; Borghetti e Cardì invece hanno presentato reclami per presunti danneggiamenti subiti rispettivamente nella semifinale contro lo stesso Cardì, l'altro nella seconda prova della finale con Turchi.

Il titolo del tandem è andato ai campioni uscenti Rossi e Marino, che in due prove hanno avuto ragione dei compagni di squadra della «foresta» Fratracchini-Finamore. Il

terzo posto è stato appannaggio di Fiorentini e Del Zio, appunto per la squalifica nella bella di Ferro e Bagarello.

Nella velocità professionisti il campione uscente Giordano Turchi, bolognese, di 33 anni, da due anni tricolore della specialità, si è trovato di fronte in semifinale il compagno di squadra (la Brooklyn) Gualazzini. Lo ha superato dopo la terza prova in quanto Gualazzini sorprendentemente aveva vinto la prima prova partendo lungo e vagamente inseguito da Turchi. Questi si è rifugiato prontamente nella seconda prova e nella bella il pubblico ha avuto l'impressione che Gualazzini, nella volata finale, abbia favorito il compagno tandem vincitore.

Fischii prolungati sono partiti in direzione dei concorrenti. Cardì, dal canto suo, è riuscito a superare Borghetti in due prove ambedue di strettissima misura, ma nell'

ultima l'avversario non è rimasto soddisfatto del responso della giuria ed ha presentato reclamo, respinto poi all'esame del fotofinish. Borghetti si è rifugiato poi nella finale per il terzo posto battendo in due prove Gualazzini.

Turchi è riuscito poi ad avere ragione di Cardì nella finalissima in tre prove. La prima di questa è stata appannaggio di Cardì che ha sorpreso Turchi partendo lunghissimo all'ultimo giro. Il bolognese si è rifugiato nella seconda ripartenza e l'avversario nello stesso modo ma forse stringendolo un po' alla corda al momento della volata finale. Di qui il reclamo di Cardì respinto però dalla giuria. Nella «bella» nulla da fare per Cardì che si è dovuto così accontentare della seconda piazza.

Sono state disputate nel pomeriggio di ieri, anche le semifinali dell'inseguimento a squadra dilettanti. Si sono im-

poste le formazioni del Veneto (su Lazio) e della Lombardia (su Toscana). In serata, il titolo è andato al Veneto.

Il commissario tecnico Costa ha poi espresso la propria fiducia circa le prestazioni dei velocisti azzurri ai prossimi mondiali. «Per quanto riguarda la velocità dilettanti possiamo stare tranquilli — ha detto — Rossi è in ottime condizioni di forma e anche Marino ha dimostrato di non essersi da meno. Anche Ferro nel chilometro da fermo ha dimostrato miglioramenti rispetto lo scorso anno. La pista di Roncour è abbastanza dura e penso che Ferro vi si troverà bene come del resto l'inseguitore Pizzoferrato. Qualche preoccupazione invece mi suscita per le squadre dei nostri corridori che provengono dalla strada e non hanno quindi quella necessaria preparazione per affrontare prove di questo genere. Per quanto riguarda i professionisti, i tedeschi e i belgi, i c.t. dei professionisti Messini ha detto di non aver tratto valide indicazioni da questi «assoluti», aggiungendo di attendere una riprova dai prossimi collegati.

Questi i titoli assegnati: Km da fermo: Ferruccio Ferro (G.S. Valpolicella).

Velocità esordienti: Stefano Boni (Pedale veloce Carpi).

Velocità allievi: Mario Paviani (S.C. Cape Garbellina).

Inseguimento allievi: Emiliano Olmati (S.C. Caprarola).

Velocità dilettanti juniores: Giuseppe Sarocini (S.C. Buscatese).

Inseguimento dilettanti juniores: Nazareno Berto (S.C. Padovani).

Velocità dilettanti: Giorgio Rossi (C.S. Forestale).

Inseguimento dilettanti: Orfeo Pizzoferrato (Imperia).

Velocità tandem: Gianni Rossi - Massimo Marino (S.C. Forestale).

Velocità donne: Luigina Bissoli (G.S. Baby Terraneo).

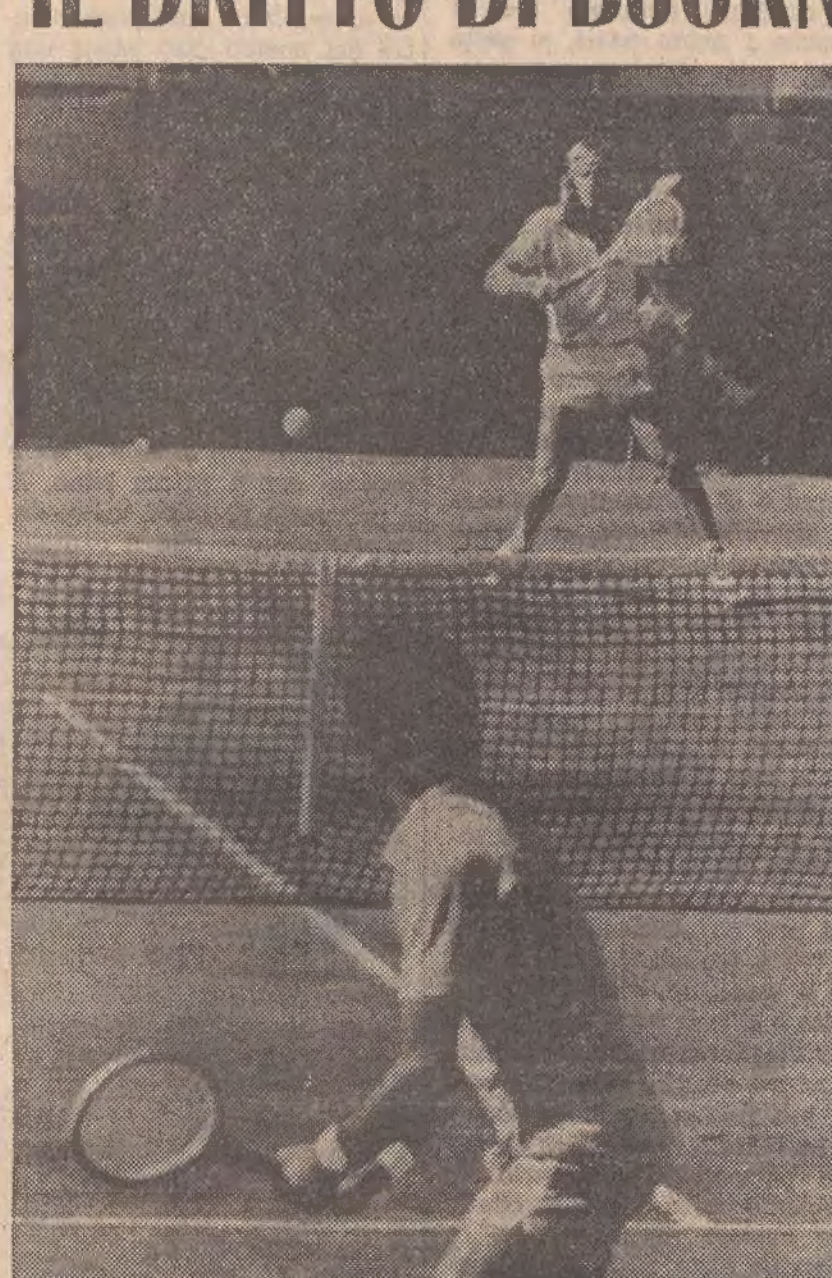
Inseguimento donne: Luigina Bissoli (G.S. Baby Terraneo).

Velocità professionisti: Giordano Turchi (G.S. Brooklyn).

Inseguimento professionisti: Pietro Algeri (G.S. Bianchi Campagnolo).

Stayers professionisti: Attilio Berto (S.C. Wega Caprino). (All. Dagnoni).

IL DRITTO DI BJORN



Riga — Lo svedese Borg (sullo sfondo) cerca di sorprendere con un dritto il sovietico Metreveli durante l'incontro di Davis

BOXE: PRIMA SCONFITTA A SORPRESA DEL CAMPIONE DI JORIO

Scano si riprende il titolo dei welter

S. Teresa di Gallura, 20

Marco Scano ha riconquistato sul ring di Santa Teresa di Gallura il titolo italiano dei pesi welter superando ai punti l'imbattuto Domenico Di Jorio. La vittoria del pugile sardo, che era stato detronizzato due anni fa proprio da Di Jorio sul ring di Cagliari, è stata netta anche se molto sofferta. Sia l'arbitro Pansini che i giudici hanno attribuito il successo allo svedese.

Scano, che ha trent'anni, aveva conquistato la corona italiana del welter nel febbraio del 1971. Nel luglio dello scorso anno, ad Alghero, aveva tentato di spodestare Di Jorio ma un disastroso verdetto di parità, non glielo aveva consentito. Per la sfida di oggi si era preparato con molto impegno. A questo incontro infatti attribuiva un'importanza suprema: se fosse stato sconfitto avrebbe lasciato l'attività.

La volontà di vincere ha sostenuto lo svedese per tutto l'incontro. Di Jorio, sorpreso dalla vitalità di Scano, si è limitato a contrastare l'assillante avanzare dell'avversario boxando di rimessa. I suoi colpi di sberamento, però, non sono stati incisivi e precisi come in altre occasioni e non hanno avuto l'effetto sperato di spezzare l'andamento del combattimento.

L'incontro, disputato sul belvedere di Santa Teresa di Gallura, sotto un sole cocente e un forte vento, non è stato tecnicamente interessante anche se agonisticamente è stato piacevole. Il nervosismo ha avuto la prevalenza sulle capacità stilistiche delle due pugili e il match non poteva non risentirne. Dopo due riprese di cinque minuti, Scano ha assunto l'iniziativa e con una serie di «uno-due» mette in difficoltà il campione che non trova la giusta coordinazione per replicare di rimessa. Anche nel successivo round il sardo intassa e tocca col destro al volto il rivale.

La volontà di vincere ha sostenuto lo svedese per tutto l'incontro. Di Jorio, sorpreso dalla vitalità di Scano, si è limitato a contrastare l'assillante avanzare dell'avversario boxando di rimessa. I suoi colpi di sberamento, però, non sono stati incisivi e precisi come in altre occasioni e non hanno avuto l'effetto sperato di spezzare l'andamento del combattimento.

L'incontro, disputato sul belvedere di Santa Teresa di Gallura, sotto un sole cocente e un forte vento, non è stato tecnicamente interessante anche se agonisticamente è stato piacevole. Il nervosismo ha avuto la prevalenza sulle capacità stilistiche delle due pugili e il match non poteva non risentirne. Dopo due riprese di cinque minuti, Scano ha assunto l'iniziativa e con una serie di «uno-due» mette in difficoltà il campione che non trova la giusta coordinazione per replicare di rimessa. Anche nel successivo round il sardo intassa e tocca col destro al volto il rivale.

Coppa Davis: Spagna in finale

Barcellona, 20

Battendo per 3 a 2 la Romania, la Spagna si è qualificata per la finale della zona «A» europea di Coppa Davis. Negli ultimi due singolari in programma, il romeno Ilie Nastase ha sconfitto per 6-2, 6-2, 6-4 lo spagnolo Manuel Orantes, mentre Jose Higueras ha battuto per 6-0, 6-2, 6-1, 5-7, 6-3 il numero due romeno, Toma Ovid. In tal modo la Spagna incontra la Svezia che a Riga ha battuto la Russia.

Sugli altri fronti della Coppa Davis da registrare la finalizzazione del Sudafrika ad opera del Cile la cui rappresentativa ha archiviato con una giornata di anticipo l'incontro grazie alla vittoria riportata in doppio. La coppia cileña formata da Jaime Filo e Patricio Cornejo ha superato per 7-5, 6-2, 6-4 i sudafriani Frew McMillan e Ray Moore.

La classifica finale

1) Marku Allen - Ilka Kivimaki (Fin) Fiat 124 Abarth; 2) Kari Mikko (Fin) Jean Todt (Fr) Fiat 124 Abarth; 3) Ove Andersson - Hanne Heriz (Sve) Toyota Corolla; 4) Raulo Aaltonen (Fin) - Claes Bils (Sve) Opel Ascona; 5) Pedro Corti - Teresa Gomes (Port) Datsun 240 Z.

Classifica campionato mondiale rally: 1) Lancia 55 punti; 2) Fiat 43; 3) Peugeot 40; 4) Opel 33; 5) Alpine 33.

TAVOLA ROTONDA NELLA NOSTRA REDAZIONE SU UN TEMA SPORTIVO DI GRANDE ATTUALITÀ

DILETTANTI: CALCIO PURO DA SALVARE

Un discorso sul calcio dilettantistico è quanto mai di attualità in una regione come la nostra. E per due motivi prevalenti: primo perché proprio nella nostra regione si vivono ogni anno tornei di appassionante interesse, sia dal lato agonistico sia più strettamente tecnico; secondo perché è proprio a livello di società dilettantistiche che si può impostare un discorso in proiezione futura sulle possibilità di ripresa del nostro calcio. Può sembrare infatti una contraddizione che, in piena crisi delle società maggiori (l'Udinese che non riesce a raggiungere la «B» malgrado tanti sacrifici finanziari, la Triestina che naviga in quarta serie, la Pro Gorizia che si batte nella stessa campionato fra mille guai dirigenziali) vi sia tutta una fioritura di grosse squadre dilettantistiche capaci di sfornare ogni anno giocatori di buon peso tecnico, ma soprattutto di fornire uno spettacolo calcistico che il più delle volte ha veramente poco di che invidiare a quello delle categorie superiori. L'esempio più clamoroso è venuto quest'anno dal Fontanafredda, ma si è ripetuto con il San Gio-

anni, il Circolo Marina Mercantile, la Fortitudo, la Gradese, la Cormonese e tante altre ancora. Con alcune di queste società abbiamo voluto affrontare in una tavola rotonda alcuni degli aspetti più interessanti e dei problemi più sentiti di questo sorprendente calcio dilettantistico, riservandoci di continuare prossimamente il discorso con le altre squadre del campionato di Promozione. Soprattutto tenendo ben in vista un proposito che deve essere un impegno categorico per tutti: e che cioè questo calcio puro, ancora prevalentemente affidato all'entusiasmo e alla passione più genuina, va salvato e difeso dalla minaccia di un semiprofessionismo che ne snaturerebbe l'essenza e turberebbe l'idea del rapporto tuttora esistente calcio-sport.

I nostri ospiti sono stati il capitano Franco Piccini, presidente del CMM, Mario Sacilotto, vicepresidente del Fontanafredda, Leonardo Pivetta, dirigente della stessa società, Franco Bloccari, vicepresidente del San Giovanni. Venica presidente della Cormonese, Galliano Donadel, presidente della Fortitudo e Giorgio Vagala.

1) Qual è, secondo voi, il ruolo che intendete recitare nel campionato di Promozione? L'impegno vostro è limitato alla categoria in cui militate oppure desiderate più spazio? Ci sono soltanto difficoltà economiche nell'ipotesi di un programma ambizioso o ci sono altri impedimenti?



Donadel



Pivetta



Bloccari



Venica

SACILOTTO: La nostra è una delle società più giovani: è nata infatti nel 1960. Logicamente qualsiasi sodalizio benché nuovo i primi passi, si getta nel campo sportivo con entusiasmo, con passione, con impegno. E quando arrivano i primi risultati, ci sentiamo i primi obiettivi è ovvio che l'impegno va di pari passo con la soddisfazione. Sinceramente dopo aver vinto il campionato di Prima categoria gli stessi dirigenti della società non covano nemmeno segretamente la speranza di vincere il massimo campionato dilettantistico. Non dobbiamo dimenticare che il Comune di Fontanafredda conta ottomila abitanti, comprese le frazioni (e praticamente ogni frazione ha la sua squadra di calcio) e quindi era davvero impensabile poter addirittura competere con le più titolate compagini del torneo di Promozione. E c'è da tener presente che il centro di Fontanafredda ha 1500 abitanti: questo per dire che pur raccogliendo risultati e promozioni la cosa deve essere circoscritta nel preciso ambiente in cui ci si trova. Quindi si cerca di dare il massimo, questo è stato fatto e si farà tutto il possibile per «tagliare» traguardi prestigiosi ma sempre tenendo i piedi ben fissi a terra. Qualcuno ci ha chiesto perché non abbiamo partecipato alla serie D. Abbiamo fatto i nostri conti: per entrare nel «semipros» ci vogliono circa 80 milioni; questo è il primo punto. Il secondo riguarda la nostra maturità, intesa ovviamente in senso sportivo; abbiamo fatto un serio esame di coscienza, siamo andati a vedere come sono organizzate le società che vantano una notevole esperienza in campo semiprofessionistico e abbiamo tirato le somme. Con le attuali strutture ci sembrava assurdo buttarsi in un'avventura più grande di noi. Lo so che queste decisioni lasciano un po' l'amaro in bocca ai tifosi ma penso che, valutata obiettivamente, non può non essere condivisa.

PIVETTA: Nella nostra situazione ha giocato a favore l'annata della Sassese e del Pordenone, nostre vicine. Avessimo optato per la quarta serie e fossimo stati in classifica a parità di punti con il Pordenone, il pubblico neroverde certamente sarebbe rimasto con la squadra di casa.

VAGALA: Purtroppo noi siamo condizionati dagli impianti sportivi. Il massimo obiettivo cui possiamo aspirare, in queste condizioni, è soltanto il campionato di Promozione. E non è che, attualmente, non abbiamo la possibilità di farlo finanziario. Anche noi anni fa siamo stati costretti a rinunciare al salto di categoria; ma poniamo pure il caso che ce la facessimo a vincere il campionato, dove andiamo a giocare? A Mugello?

DONADEL: Con tutta la nostra buona volontà non possiamo certo prenderli.

VAGALA: Non possiamo certo lamentarci in quanto a vivaio: la società per questo può dormire sonni tranquilli poiché ritengo che quest'obiettivo sia validissimo. Quindi dal lato della disponibilità del ricambio, seppure riuscissimo a inserirci nella categoria superiore, penso non ci sarebbero problemi; il problema grosso, lo ripeto, è l'impossibilità di disporre degli impianti. So che dal punto di vista dei sostenitori il dover rinunciare a priori non può far piacere, però non bisogna neppure perder di vista quella che è la realtà.

PIVETTA: Pur con la carenza dei campi di cui ha parlato Vagala io non nascondo che la nostra società era indirizzata alla serie D. Dai conti fatti è emersa una semplice considerazione, e cioè che è meno oneroso disputare un campionato in serie D che non uno in Promozione. Pur essendo io anche la nostra una società giovane disponiamo di una squadra a un certo livello e che allinea elementi maturi, esperti; è insomma una compagine competitiva che con qualche piccolo ritocco e senza pesanti finanziarie

avrebbe potuto benissimo comportarsi decorosamente nella quarta serie. A differenza di quanto succede a Fontanafredda qui il discorso si fa completamente diverso; da loro, un centro non certo affollato, si contrappongono una società maggiore che conta anche una fetta di pubblico maggiore mentre nel nostro caso esiste una squadra, lo scorso anno due, in una città di 300 mila abitanti. Quindi tirando le somme, tenendo conto dei derby e di una media-presenze non elevata vediamo che un campionato di serie D può essere meno dispendioso di quello del massimo torneo dilettantistico. A questo va aggiunto il fatto che i giocatori, di loro iniziativa, avevano assicurato che neppure in D avrebbero avanzato delle pretese per il primo anno. E a proposito di atleti validi devo sottolineare che il campionato di Promozione ne annovera



Sacilotto

DA EVITARE FIN DALL'INIZIO I FOLLI BALZI DEL MERCATO



Vagala



Piccini

4) Qualcuno dice che anche tra i dilettanti si offrono giocatori a cifre da capogiro, che il mercato anche tra i «puri» diventa pazzo; che di questo passo si «inquinerebbe» anche il mondo dei dilettanti. È vero questo? Quali sono le vostre proposte?

PIVETTA: Secondo me non è che si registrino squilibri rispetto ai tempi passati. Questo, fatti i debiti paragoni e in rapporto agli «effetti» che le varie società possono sostenere. Non credo quindi che ci siano molte differenze rispetto ad alcuni anni fa.

DONADEL: Bisogna vedere cosa s'intende per cifra modesta in rapporto alla struttura della società. Cioè un sodalizio può provvedere ad acquisti di giocatori per somme che altri sodalizi di certo non sono nella possibilità di fare. Quindi a mio avviso le difficoltà economiche esistono ed è per questo che nella recente riunione delle società è sta-

to suggerito di suddividere i campionati in più gironi. La proposta è scaturita dalla marcata lievitazione delle spese. Certo che facendo più gironi il livello tecnico potrà subire un ridimensionamento, però non vedo altre soluzioni. Altrimenti si andrà a finire che non solo assisteremo alle rinunce di squadre dalla Promozione alla serie D ma anche dalla Prima categoria alla Promozione.

BLOCCARI: Non dobbiamo dimenticare che siamo nel mondo dilettantistico e che la funzione delle società è quella di valorizzare i giovani; quindi vedremo di contenere queste quotazioni fra i dilettanti.

ra di bravissimi, soltanto che sono in questa categoria perché devono badare anche al lavoro.

DONADEL: La nostra vocazione calcistica è prettamente dilettantistica. Non eravamo abituati a certe cifre e l'ultimo campionato che ha comportato un bilancio di diversi milioni è sembrato veramente un «letto» che non bisogna sopprimere. Comunque noi un certo programma lo possiamo varare sin dall'inizio perché possiamo contare sui contributi dei soci e sull'apporto del pubblico. Il fatto poi di mirare alla serie D è tutt'altro discorso e non per il fatto che non disponiamo di impianti. L'inserimento nella serie D, alla quale anche noi anni addietro avevamo detto chiaramente di no, implica tutta una serie di problemi e difficoltà che non è facile risolvere in un batter d'occhio. Andare nella categoria superiore vuol dire rivedere tutto, ristrutturare da capo a piedi la società a tutti i livelli; dal settore giovanile alla prima squadra.

VENICA: Come hanno già detto i colleghi anche noi ci siamo trovati, per la precisione nella stagione sportiva 1969-70, ad essere promossi in D, ma non abbiamo accettato di andare tra i semiprofessionisti. Anche Cormons non è certo un centro popolatissimo: siamo circa ottomila e di lì le nostre ambizioni devono essere in un certo senso rapportate alla realtà in cui viviamo.

2) Esiste una collaborazione e di quelle regionali delle categorie i motivi prevalenti che a vostro

DONADEL: Noi in passato offriamo i nostri giovani migliori alla Triestina. Teneteli un paio d'anni, diciamo, e se poi li troverete validi di scuderemo sul prezzo e sulle modalità del riscatto. Non facemmo comunque una questione di cifre. Ci bastava magari avere in cambio altri giocatori, magari anziani e comunque non più considerati all'altezza di militare nelle file rossolabarbate. Abbiamo interrotto questo tipo di collaborazione perché ci siamo accorti che i nostri giovani venivano trascurati. Ce li tornavano cioè dopo un anno senza essere stati messi effettivamente alla prova, dopo averli, cioè, tenuti a peagere nelle formazioni minori. È successo più di una volta che con quegli stessi atleti, rifiu-

che tipo fra le vostre società superiori? Se non esiste quali i motivi prevalenti che a vostro

lati dalla Triestina e ritornati nella nostra società, noi si sia riusciti a raggiungere risultati a volte clamorosi, battendo a livello di formazioni giovanili la stessa rappresentativa albarbata di pari grado. Ora mi dà da pensare che con la nostra gestione Beltruso un dialogo, sia nuovamente proponibile: «no darò, dico, perché per il momento non abbiamo avuto alcun contatto».

VENICA: Noi siamo disponibili per un tipo di collaborazione, soprattutto perché le nostre ambizioni si fermano al campionato di Promozione. Non abbiamo mire più alte. In fondo noi siamo un vivaio di giovani calciatori e chi più della Triestina o del Ponziana dovrebbe aver interesse a beneficiare di questo vivaio?

SACILOTTO: Non venitemi

a parlare di collaborazione con le società maggiori della regione: ci snobbano quasi tutti a eccezione forse dell'Udinese! Avremmo esempi clamorosi da fare, ma è preferibile non toccare un tasto così delicato. Vorrei dire che certe società ci considerano quasi con rabbia, come se la nostra presenza fosse di disturbo. Quando abbiamo tentato un rapporto pur minimo di collaborazione siamo stati trattati a pesci in faccia. Vorrebbero tutto in cambio di niente!

VIPECA: In passato c'è stato un certo tipo di collaborazione con la Pro Gorizia e con l'Udinese. Anzi, direi che quest'ultima società si è in genere comportata con noi sempre correttamente. Purtroppo ultimamente, a proposito della Pro Gorizia, abbiamo avuto un paio di esperienze negative: abbiamo dato qualche giovane promettente

che è poi stato quasi abbandonato e se stesso. E' chiaro comunque che anche noi dobbiamo sopravvivere in qualche maniera e non possiamo operare esclusivamente per gli interessi delle società maggiori della regione. Questo dovrebbe capire Triestina, Ponziana, Pro Gorizia, Pordenone. E fin tanto che non si avverrà a questo tipo di comprensione non ci potrà essere neppure alcun tipo di collaborazione concreta. I nostri giovani, quindi, prenderanno per forza di cose la strada verso altre società italiane.

BLOCCARI: Da un anno a questa parte i nostri rapporti con la Triestina sono nettamente migliorati. Ma i motivi sono evidenti dal momento che il nostro presidente Colino è vicepresidente della società rossolabarbate. Sia ben chiaro, comunque, che non si è creata nessuna situazione di «vasallaggio»: cerchiamo cioè solamente di concretizzare quel tipo di collaborazione aperta e serena che dovrebbe essere naturale fra le società dilettantistiche del nostro tipo e le consorelle maggiori. In passato vi furono molte polemiche e molte incomprensioni, ma io credo che veramente in molti dovrebbero allinearsi sulle posizioni assunte dalla nuova dirigenza della Triestina. E' gente disposta a grossi sacrifici finanziari e a ben operare per tutto il nostro calcio: perché quindi chiudere la porta in faccia alla possibilità di un nuovo dialogo?

VAGALA: A noi in fondo basta sapere che i giovani che lanciamo vengono accuratamente seguiti anche nella società maggiore. Insomma deve esserci un reciproco rapporto di fiducia. Un tempo non avevamo fiducia di certi tecnici che vivevano all'ombra delle maggiori società regionali. Oggi le cose sembrano cambiate ed ecco allora che si potrà indirizzare i nostri elementi migliori, invece che in Emilia o in Lombardia (come succedeva alla Triestina, al Ponziana, alla Pro Gorizia o all'Udinese. Ma le cose devono essere fatte proprio seriamente. Solo così la collaborazione potrà esistere.

PIVETTA: Mi spiace ma per me non può esistere nessun tipo di collaborazione. Proprio nessuno. Troppo volte in passato siamo rimasti delusi nelle nostre aspettative e nella nostra stessa buona volontà. Oserò dire che le società maggiori, a Trieste in particolare, ci hanno sempre snobbato, o meglio ancora completamente ignorato. Tuttavia si potrebbero fare dei nomi di giocatori, militanti nei campionati dilettanti, più che all'altezza di giocare in quarta serie. Ebbene, li abbiamo offerti tante volte e senza magari fare questione di cifre. La risposta è sempre stata negativa, quando addirittura non abbiamo ricevuto neppure una risposta. Io credo che per talune società sia una questione di principio, quasi di prestigio, andare a comperare i giocatori fuori regione. Si parte cioè dalla falsa concezione che i giovani di casa non valgono nulla. Ecco perché siamo in quarta serie. Ai

A cura di GIANADOLFO TRIVELLATO e SEVERINO BAF



(Italtoto)

Un'immagine dell'incontro svoltosi in redazione e riguardante il problema del calcio dilettanti nella nostra regione

La collaborazione con le «grandi» tasto delicato nella nostra regione

mei tempi, quando la Triestina era in serie «A», la squadra era composta per otto o nove undicesimi da atleti di casa nostra. Ora non è che questi giocatori manchino: sono spariti per tutta Italia dal momento che li si lascia andar via, non si ha fiducia in loro. Si potrebbero fare decine di esempi negli ultimi anni. Non credo sia possibile rimediare a questa situazione, perché manca una precisa buona volontà.

PERCHÉ HA CHIUSO IL CREMCAFFÈ DOPO VENT'ANNI PRIMO ROVIS LASCIA

— Commendatore Rovis, perché è... perché Edera? Il Cremcaffè ha appena scritto la parola fine sulla sua non breve storia del calcio dilettante fondendosi con la società rossonera. Scompare, dopo vent'anni di più che onorevole militanza nei maggiori campionati dilettantistici, una società che aveva lasciato un'impronta per stile, correttezza, serietà ed anche, bisogna sottolinearlo, per il livello di gioco espresso. Si è parlato di sfortuna, di sfiducia, di stanchezza. Vogliamo conoscere dal comm. Rovis, un uomo che ha sempre dato al calcio senza nulla pretendere i motivi di questo abbandono. Primo Rovis con l'affabilità e la gentilezza che lo contraddistinguono non aggira certo le domande.

«Rispondendo subito — dice — a tutto. Mi sono deciso a questo passo per le delusioni provate particolarmente in questi due ultimi anni. Premetto che non è assolutamente colpa dei ragazzi che hanno dato tutto, si sono impegnati come meglio non avrebbero potuto meritando il mio sincero grazie. Purtroppo nell'ultimo stagione siamo stati perseguitati dalla sfortuna e devo anche ammettere che certe decisioni arbitrali mi hanno sconcertato. Non vorrei passare per un «mangia-arbitri», anzi bisogna tenere nella massima considerazione questi sportivi, perché di sportivi si tratta, che si sacrificano pure loro. Però, nel passato campionato ne abbiamo sopportate forse troppe e questo ha contribuito ad amareggiarmi ancor di più. A questo va ad aggiungersi anche l'amara considerazione di non aver avuto un seguito di pubblico e questo resterà per me una grande incognita. E la mia decisione è scaturita anche da questo. Vedo, io credo che una squadra con il nome di una ditta non avrà mai il conforto di numerosi tifosi, per aver successo la squadra deve forse appartenere a un ricco. Credo che avessi avuto la metà dei miei clienti affiliati nel partito casalingo si sarebbe registrato sempre il pieno». Perché Edera. E' una società seria, che ha pubblico e che vanta una tradizione sportiva come poche. Il Cremcaffè si è fuso, insomma, con un sodalizio ben rappresentato, sportivamente, nella nostra città».

C'è qualche motivo di rimpianto? «No, perché nell'ambito dei dilettanti abbiamo dato sempre tutto e, senza peccare di presunzione posso dire che avremmo potuto andare più in là ma è stato senza dubbio meglio fare le cose in modestia. Veramente un po' di rammarico, in campo calcistico ce l'ho, ma riguarda un discorso generale. Più precisamente ritengo che Trieste non meriti la quarta serie e mi auguro che le cose adesso si mettano nel verso giusto».

«E' già tempo, dunque, di ricordarsi... «Tutto deve avere una fine a un certo punto. Certo che in questo momento vorrei esternare il mio sincero grazie a quelli che in tutti questi anni mi hanno aiutato. Mi riferisco al segretario Dusi, che ora è ammalato, al vicepresidente Edera, al dott. Giuretti, Balde, Cigli, Carini, agli allenatori e cioè al caro Birnberg, a Bassanesse e a Nolis. Ricordare poi tutti i miei giocatori veramente difficili ma come dimenticare le «bandiere»? Lo stesso Bassanesse, Poli, Del Bianco, Sterle e ancora «Tonci», che è stato anche mio validissimo atleta. E approfitterei anche per sottolineare l'opera meritoria dei dirigenti federali, da Merlo, a Petralini, all'avv. Blosio, e ai suoi collaboratori. Purtroppo spesso la gente si dimentica di queste persone che lavorano spassionatamente. Ecco in questo periodo difficile per tutto, anche per lo sport, vediamo di dare un giusto riconoscimento a queste persone che lavorano all'oscuro. Perché quelli che contano devono rendersi conto che già non ci sono impianti e tante altre cose e sarebbe un peccato perdere anche questi collaboratori praticamente gratis».

«Non crediamo però che si allontanerà dal calcio. Tutte quelle domeniche passate sui campi della regione non si dimenticano tanto facilmente in fretta da Rie e feci di tutto per essere puntuale alla partita dei miei ragazzi. Come scordare dunque? Certo per un periodo non voglio pensarci ma inevitabilmente qualche partita dove giocheranno gli «ex» non potrà fare a meno di andare a vederla. Un'ultima domanda: dopo vent'anni di esperienza tra i dilettanti che consiglio vorrebbe dare? «Il dilettantismo deve rimanere entro le linee del dilettantismo; guai a deviare, significherebbe guastare tutto».

3) Un problema che secondo molti bisogna risolvere è quello dei limiti d'età. E' giusto insomma lasciare la porta aperta a tutti oppure attuare la politica del giovane?

SACILOTTO: Dando la possibilità di giocare a tutti penso che ci sarebbero poche possibilità di dare spazio ai giovani. L'esempio ci viene fornito proprio dal campionato di serie D. Ci sarà indubbiamente in questo torneo un'inflazione dei cosiddetti fuoriquota (ed ora non più tali) per cui i giovani saranno certamente sacrificati. Senza contare poi che quando una squadra è strutturata con parecchi anziani si possono creare certe situazioni che non consentono di dar via libera alla classe verde. E questo lo si vedrà in serie D, perché ci saranno moltissimi professionisti, giocatori cioè che continueranno a giocare con il pensiero fisso al posto che rappresenta la sua professione.

DONADEL: Forse dei limiti d'età nel settore dilettantistico per me è inconcepibile. Perché, chiedo, limitare la partecipazione di atleti ai vari tornei. Il limite, caso mai, dovrebbe essere posto in Terza categoria. Cosa mi rappresenta, vorrei sapere, una squadra che viene promossa con una media-giocatori di oltre trent'anni? Il problema, secondo me è di dare spazio a tutti anche nel campionato di Terza categoria; però ogni società dovrebbe aver l'obbligo di istituire il settore giovanile. A mio modo di vedere bisognerebbe arrivare con i fuoriquota a cinque giocatori. E questo anche per effetto di circostanze imprevedibili. Faccio un esempio: ci sono degli anni in cui si ha un'eccesso di giocatori mentre in altri casi — magari perché in quella annata sono nate tantissime femmine... — la squadra si viene a trovare in evidenti difficoltà.

VAGALA: Secondo il mio punto di vista il problema non esiste. Quando un giocatore dell'età di 17-18 anni si dimostra capace, valido, lo si può sentire in squadra. Io ho fiducia e considerazione per il vivaio e quindi allorché un giovane lo ritengo maturo per la prima squadra perché lo dovrai sacrificare? Questa è la situazione della nostra società nel campionato di Promozione.

PERCHÉ HA CHIUSO IL CREMCAFFÈ DOPO VENT'ANNI PRIMO ROVIS LASCIA

— Commendatore Rovis, perché è... perché Edera? Il Cremcaffè ha appena scritto la parola fine sulla sua non breve storia del calcio dilettante fondendosi con la società rossonera. Scompare, dopo vent'anni di più che onorevole militanza nei maggiori campionati dilettantistici, una società che aveva lasciato un'impronta per stile, correttezza, serietà ed anche, bisogna sottolinearlo, per il livello di gioco espresso. Si è parlato di sfortuna, di sfiducia, di stanchezza. Vogliamo conoscere dal comm. Rovis, un uomo che ha sempre dato al calcio senza nulla pretendere i motivi di questo abbandono. Primo Rovis con l'affabilità e la gentilezza che lo contraddistinguono non aggira certo le domande.

«Rispondendo subito — dice — a tutto. Mi sono deciso a questo passo per le delusioni provate particolarmente in questi due ultimi anni. Premetto che non è assolutamente colpa dei ragazzi che hanno dato tutto, si sono impegnati come meglio non avrebbero potuto meritando il mio sincero grazie. Purtroppo nell'ultimo stagione siamo stati perseguitati dalla sfortuna e devo anche ammettere che certe decisioni arbitrali mi hanno sconcertato. Non vorrei passare per un «mangia-arbitri», anzi bisogna tenere nella massima considerazione questi sportivi, perché di sportivi si tratta, che si sacrificano pure loro. Però, nel passato campionato ne abbiamo sopportate forse troppe e questo ha contribuito ad amareggiarmi ancor di più. A questo va ad aggiungersi anche l'amara considerazione di non aver avuto un seguito di pubblico e questo resterà per me una grande incognita. E la mia decisione è scaturita anche da questo. Vedo, io credo che una squadra con il nome di una ditta non avrà mai il conforto di numerosi tifosi, per aver successo la squadra deve forse appartenere a un ricco. Credo che avessi avuto la metà dei miei clienti affiliati nel partito casalingo si sarebbe registrato sempre il pieno». Perché Edera. E' una società seria, che ha pubblico e che vanta una tradizione sportiva come poche. Il Cremcaffè si è fuso, insomma, con un sodalizio ben rappresentato, sportivamente, nella nostra città».

C'è qualche motivo di rimpianto? «No, perché nell'ambito dei dilettanti abbiamo dato sempre tutto e, senza peccare di presunzione posso dire che avremmo potuto andare più in là ma è stato senza dubbio meglio fare le cose in modestia. Veramente un po' di rammarico, in campo calcistico ce l'ho, ma riguarda un discorso generale. Più precisamente ritengo che Trieste non meriti la quarta serie e mi auguro che le cose adesso si mettano nel verso giusto».

«E' già tempo, dunque, di ricordarsi... «Tutto deve avere una fine a un certo punto. Certo che in questo momento vorrei esternare il mio sincero grazie a quelli che in tutti questi anni mi hanno aiutato. Mi riferisco al segretario Dusi, che ora è ammalato, al vicepresidente Edera, al dott. Giuretti, Balde, Cigli, Carini, agli allenatori e cioè al caro Birnberg, a Bassanesse e a Nolis. Ricordare poi tutti i miei giocatori veramente difficili ma come dimenticare le «bandiere»? Lo stesso Bassanesse, Poli, Del Bianco, Sterle e ancora «Tonci», che è stato anche mio validissimo atleta. E approfitterei anche per sottolineare l'opera meritoria dei dirigenti federali, da Merlo, a Petralini, all'avv. Blosio, e ai suoi collaboratori. Purtroppo spesso la gente si dimentica di queste persone che lavorano spassionatamente. Ecco in questo periodo difficile per tutto, anche per lo sport, vediamo di dare un giusto riconoscimento a queste persone che lavorano all'oscuro. Perché quelli che contano devono rendersi conto che già non ci sono impianti e tante altre cose e sarebbe un peccato perdere anche questi collaboratori praticamente gratis».

«Non crediamo però che si allontanerà dal calcio. Tutte quelle domeniche passate sui campi della regione non si dimenticano tanto facilmente in fretta da Rie e feci di tutto per essere puntuale alla partita dei miei ragazzi. Come scordare dunque? Certo per un periodo non voglio pensarci ma inevitabilmente qualche partita dove giocheranno gli «ex» non potrà fare a meno di andare a vederla. Un'ultima domanda: dopo vent'anni di esperienza tra i dilettanti che consiglio vorrebbe dare? «Il dilettantismo deve rimanere entro le linee del dilettantismo; guai a deviare, significherebbe guastare tutto».

LA SERIE «A» A TRE GIORNATE DAL TERMINE - GIULIANI SUPERTRANQUILLI, ISONTINI ANCORA IN LOTTA PER NON RETROCEDERE

Hockey: vistose vittorie di Trieste e Goriziana

AL PUBBLICO E' SEMBRATO DI SOGNARE DAVANTI ALLA VOLUMINOSA «STRAPAZZATA»

Kalik e C. hanno travolto un Monza irriconeoscibile



Brandolin distreggia con la palla mentre un avversario tenta inutilmente di contrastarlo. L'incontro si è chiuso per 8 a 0

U.S.T. Levrette - Monza 8-0 (3-0)

U.S.T. LEVRETTE: Mari (Furlani), Lusi, Fozzari, Pockay (1), Perak (2), Kalik (5), Brandolin, Gen. Rossetti.

MONZA: Citterio (Blava), Castaldi, Campese, Caldi, De Bleecker, Rossetti, Mori, Sormani, Ruco.

ARBITRO: Brandolin di Bassano del Grappa.

Nella penultima gara interna del campionato gli alabardieri della Levrette hanno conseguito la più voluminosa e convincente vittoria della stagione. Otto reti alla squadra che occupa il terzo posto in classifica non è una cosa che capita di vedere ogni sabato. E' stato quello alabardato un successo a mani basse, una affermazione così esuberante che nessuno si attendeva. Il Monza è stato prima dominato poi travolto; alla fine ha dato l'impressione di essere completamente svenuto tanto che la lezione inconfondibile dei monzotti, ad un certo punto, ha lasciato delle perplessità che ovviamente non possono trovare posto in sede di cronaca della partita, anche per non guastare la bella impresa realizzata dai levrette. Certo che la squadra di Citterio non ha tanto onorato questa prestazione in posizione di classifica.

Fatto il gol d'apertura dopo appena 57 secondi (Perak), si andava avanti al rallentando con due occasioni fallite da Kalik, che poi diventò il maitre della serata. Al 12°30" Brandolin prendeva il posto di Perak e subito il nuovo arrivato trovava il modo di mettere sulla stecca di Kalik la palla del 2 a 0 (13°27"). Brandolin colpiva un pallotto, la palla si ravviava e quando la coppia Kalik-Brandolin stava mancando l'intesa, al 18°34" Kalik cedeva il posto a Pockay. Al 20° era Brandolin ad uscire e veniva rievato da Perak. Prima dell'intervallo (28' e 10") Pockay era protagonista di un tiro... acrobatico, che metteva il Monza di fronte ad un secco passivo di tre gol.

Nella ripresa la Levrette presentava una coppia di punta meditata formata da Perak e Gen. Era quest'ultimo a suggerire una palla inavvicinabile a Perak che fulminava per la quarta volta Citterio, al 35° di gioco.

Il Monza reagiva con vivacità, ma poca convinzione. Quando i lombardi riuscivano a filtrare oltre le maglie della retroguardia locale si trovavano davanti ad un Mari eternamente in eresia di vena. Dal 17° in poi il Monza veniva letteralmente bombardato e travolto da tutte le parti: fioccarono i gol di Kalik autore di quattro segnature che mandavano in estasi il pubblico alabardato.

Nelle battute conclusive veniva utilizzato anche Pecorari e così, forse per la prima volta nel corso di questo campionato, a fare panchina è rimasto un solo giocatore, il secondo di Mari ossia Furlani. Forse avrebbe meritato anche il suo breve prelievo, ma probabilmente si voleva negare al Monza anche la marcia della bandiera, per infierire una durissima punizione. Era da tempo che gli alabardieri covavano questa mitragliata di gol, ed ora che ce l'hanno data sembra di sognare.

Bruno Ivo

PER I GORIZIANI UN ALTRO PASSO AVANTI VERSO LA SALVEZZA

FACCHINI HA DATO IL VIA ALLA «VALANGA» D' RETI

Non c'è stata pietà per il Marzotto (13-1) - Gregori sembra intramontabile

Goriziana - Marzotto 13-1 (7-1)

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Berco, Facchini (2), Marchesini, Siciliano (1), Prinz (2), Gregori (7), Marchesini (1), Falei.

MARZOTTO: Merlo (Centomo), Dalla Chiara, Cocco, Gendini, De Gerone (1), Fona, Consolario, Presto, Lovato.

ARBITRO: Zin di Verona.

Gorizia, 20

Ancora un passo in avanti della Goriziana sulla strada della salvezza. Gli buon diritto del bianconcesti a rimanere nella massima divisione (e se vi resteranno già si annunciano sottovoce grosse novità), non pare esserci ormai alcun dubbio, vista l'autorità con la quale gli isontini hanno liquidato i lanieri del Marzotto, diretti antagonisti nella lotta per non retrocedere. Alla squadra di Valdagno che pur era reduce dal pareggio interno imposto al Novara, gli uomini di Fonda hanno lasciato solo il contadino della rete della bandiera. La gara è stata dominata da un capo all'altro dai goriziani, che hanno sottoposto la porta di Merlo ad un incessante bombardamento. L'estremo difensore ha potuto e, per la verità, è stato anche bravo a non subire un maggior numero di reti.

La prima della lunga serie (si tratta del record di segnatura della squadra goriziana in questo campionato) è venuta dopo soli 52" di gioco, per uno spunto personale di Facchini, che nel corso della serata ha fatto altre cose meravigliose, sia in difesa che nelle frequentissime e insidiosissime proiezioni difensive. Quattro minuti più tardi è stata la volta di Martellani che ha concluso in rete un bellissimo triangolo con Prinz. Martellani è stato quindi sostituito in pista da Gregori, ma in questo periodo sono stati soprattutto i terzini-attaccanti a essere in evidenza. All'8' è toccato infatti a Prinz siglare il 3-0 con un abile tiro da poco oltre metà campo. Appena un minuto dopo Facchini ha infilato nuovamente Merlo con un diagonale fortissimo, mentre Prinz lo ha subito imitato, facendo anche lui il bis, aiutato da una bella finta di Gregori.

Con cinque reti di vantaggio dopo neanche un quarto di gara, la Goriziana si è sbizzarrita in altre micidiali fantasie, mentre innanzi il Marzotto ha cercato di tamponare in qualche modo la situazione mandando in pista De Gerone al posto di Fona, Consolario per Cocco e Lovato per Gendini. Dal gran galoppo goriziano, sono venute le ultime due reti del primo tempo, autore Gregori, che ha sfruttato astutamente, trasformando con un tocco in gol, due tiri di Prinz e di Siciliano. A 7" dal termine De Gerone ha segnato l'unica rete del Marzotto.

Nella prima parte della ripresa la Goriziana, pur mantenendo un ritmo elevato, non è riuscita ad andare in gol, ma è bastato il reingresso in campo di Gregori al posto di Martellani e di Siciliano a quello di Marchesini (bravissimo ma sfortunato) per dare il via alla seconda valanga di reti, che ha tranne una, seguita da Siciliano, portano tutte la firma di Gregori, ancora una volta tra i migliori in campo. Negli ultimi dieci minuti di gioco Fonda ha fatto scendere in campo anche Falei, che lo ha ripagato con una bella prova.

Giancarlo Buifoni

HOCKEY A ROTELLE SERIE «A»

La classifica:

Novara in testa

Novara 33; Grosseto 22; Monza e Breganze 21; Trieste e Bari 19; Lodi e Folonica 17; Marzotto e Trissino 16; Goriziana 15; Modena 12.

LA SERIE «B» TRA ALTERNE VICENDE

Il Ferroviario battuto di misura dal Bassano

Prosegue la galoppata del Pordenone verso la «A»

Bassano - Ferroviario 4-3 (1-2)

FERROVIARIO: Tancovich (Parameo), Furlan, Roselli, Tirelli (1), Schinaia F. (1), Schinaia F. (1), Sisti, Sisti, Sisti, Sisti.

BASSANO: Ceccon (Tessarolo), Tonon (1), Borge (1), Sisti, Marangoni (2), Zonta.

ARBITRO: Paganini di Pistoia.

Ancora una battuta a vuoto del ferroviario sul proprio campo. Questa volta è stato il Bassano ad espugnare la pista di Viale Miramare al termine di una gara molto equilibrata e che i veneti hanno risolto solo nel finale dopo aver navigato per tutta la partita contro corrente. Il Ferroviario non ha giocato male, ma non è riuscito a tenere una condotta costante; in certi momenti la squadra di Martellani si è disposta nel marcamiento a uomo, in altri periodi ha giocato a zona. Un piccolo... caos che alla fine ha avuto un peso determinante in questa incerta impostazione. La partita ha avuto solo raramente degli spunti accettabili e le due compagini hanno denunciato una certa pesantezza nel movimento.

La partenza del triestino era cadenzata: realizzava subito Schinaia F. (21'50"), bissava il suo omonimo al 12'21". Il Bassano riordinava le file e poteva accorciare le distanze con Tonon che, al 16'20", infilava dal dischetto del rigore. Al 17' Sisti prendeva il posto di Roselli, ma 4' dopo le cose nella formazione locale tornavano al punto di partenza. Il gioco era poco appariscente. Tancovich si esibiva in qualche numero di bravura e la replica in campo avversario veniva dagli anziani Sofia, Tonon, Prima del tipo Sofia e Schinaia F. si facevano espellere per 2'.

Cresceva il ritmo nella ripresa e il Ferroviario con Tirelli marcava una bellissima rete (9'45"). I ferroviari avevano l'insidiosa, ma col passare dei minuti perdevano il controllo, anche perché i veneti, abbandonando la loro tattica prudente si spingevano all'attacco con maggior frequenza. Al 6'27" Ceccon racchiudeva le distanze (2 a 2). Al 12' Ramani prendeva il posto di Furlan; la retroguardia del Ferroviario aveva degli scompensi. Sofia colpiva in una mischia la traversa (13') con un secco tiro diagonale. Insistenti nell'offensiva il Bassano perveniva al pareggio con Marangoni (15'10"); lo stesso giocatore apparso scatenato in questa fase finale piazzava la stoccata, buona al 18'27". Il Ferroviario reagiva male e disordinatamente, una rete di Roselli al 22' non veniva convallata, quindi la sconfitta calava giungeva inappellabile. B. I.

ANCHE IERI NELLA REGIONE UNA MIRIADI DI GARE PER TUTTE LE CATEGORIE

IL CICLISMO NON HA CALDO

HA VINTO ANCHE LA CORSA PER VETERANI A SAN DORLIGO

FRANCO BONLAURI «ABBONATO» ALLE VITTORIE SULL'ALTIPIANO

Ai posti d'onore il veneto Schiavo e il triestino Zerial - 54 al «via»

E' un affezionato cliente dell'Altipiano triestino: da un po' di anni viene dalla sua Schio dove fa il commerciante, inforna una bicicletta con i colori della Mafetti e fa ciò che tutti vorrebbero fare: vincere. Aveva vinto a suo tempo la Coppa Longera, è arrivato primo poco tempo fa a Bassovilla. Ieri ha spopolato nel G.P. Moharabla che si concludeva a Fribenico, il che significa salita, dopo 88 chilometri. Ha 37 anni e si chiama Franco Bonlauri. Se non ci fossero i limiti d'età imposti dalla Federazione potrebbe tranquillamente correre con i dilettanti. E' invece un veterano, ma la grinta e l'intelligenza che dimostra in ogni gara, insieme alla correttezza che riserva ai colleghi lo pongono su un piedale di considerazione che va al di là della categoria. Bonlauri, 37 anni da Schio è un ciclista nel vero senso della parola.

La S.C. Altipiani triestini Moharabla ha organizzato una gara di quelle che solo chi ha la classica birra in corpo può non dirla vincere, ma portare a termine. Conosciamo tutti le insidie del Cars sotto il profilo altipiano e la dura salita degli ultimi tre chilometri che da San Dorligo portano al traguardo di Fribenico. Il tutto con il contorno di oltre 30 gradi all'ombra. Sono partiti in 54; venti si sono ritirati, gli altri trenta li vogliamo abbracciare con una sola parola: bravi! E bravissimi! I cinque che hanno deciso la corsa a poco più di 20 km dalla partenza: Lavinio Billato, Bonlauri, Schiavo, Beila e Zerial. Intuiti i vari tentativi del gruppo di rimettersi in piedi la corsa. I cinque pedalarono senza patimenti e si arrivò alla dura seppur breve fase finale dove Bonlauri rinvase un cordiale saluto a tutti e va a vincere con 55" su Schiavo e Zerial. A questi due l'onore delle armi il primo, che corre per la G.S. Capito ha dimostrato di essere in splendide condizioni di forma e prima o poi in questo scorcio d'annata, una gara la vincerà.

Zerial, è stato il primo dei triestini e del regional. Il suo terzo posto, in una competizione così impegnativa rende merito alla sua serietà di atleta; tra l'altro ha fatto scendere il veggiano abruzzese con una sola parola: bravi! E bravissimi! I cinque che hanno deciso la corsa a poco più di 20 km dalla partenza: Lavinio Billato, Bonlauri, Schiavo, Beila e Zerial. Intuiti i vari tentativi del gruppo di rimettersi in piedi la corsa. I cinque pedalarono senza patimenti e si arrivò alla dura seppur breve fase finale dove Bonlauri rinvase un cordiale saluto a tutti e va a vincere con 55" su Schiavo e Zerial. A questi due l'onore delle armi il primo, che corre per la G.S. Capito ha dimostrato di essere in splendide condizioni di forma e prima o poi in questo scorcio d'annata, una gara la vincerà.

Mirko Negro a Cordovado

Cordovado, 20

Il veneto Mirko Negro esordiente del G.S. Fiumicello ha brillantemente vinto la corsa denominata «V» medaglia d'oro Violella giungendo solo al traguardo con 3" di vantaggio. La corsa è stata organizzata dal club ciclistico Lino Stefanutti di S. Vito e vi hanno preso parte una cinquantina di corridori i quali hanno dato vita ad una bella e combattuta gara.

Ordine di arrivo: 1) Mirko Negro, G.S. Fiumicello che copre i 40 km in 1 ora 21' Federico Borotto, G.S. Fiumicello a 2'; 3) Paolo Bravin, G.S. Sorpente a 2'; 4) Emmanio Infanti, G.S. Sorpente a 2'; 5) Ivo Vettorelli, G.S. Canave a 2'.

Luciano Gollnelli

Antonio Cecco

Variano, 20

Edmondo Pezzetta, attempato protista, è riuscito a rompere l'egemonia del veneti nella sesta prova del tricolore valevole per il quarto Trofeo Renzo Pontoni. Si è trattato di una corsa, 47 partiti tutti di buon nome, combattuta, addirittura esasperata allo scopo di raccogliere punti per la classifica generale del tricolore: 46.830 di punti per quest'150 km sotto un sole implacabile e senza il conforto di un viale alberato dicono quanto sofferta sia riuscita questa competizione portata a termine da 24 pedalatori.

Le fasi di lotta con relative fughe sono state numerose decise ed ogni modo quella portata a termine a trenta chilometri dal traguardo da parte del novarese che l'ordine di arrivo cita per primi. Doveva esserci anche Carri, ma una crudele gommata lo ha mortificato. Pezzetta, senza altro oggi il migliore del lotto ha avuto il merito e la gioia di tagliare per primo dopo una chiara e superiore volata il traguardo di casa. Alla Libertas di Volp di Pieve il Trofeo Pontoni per merito del terzo, quarto e quinto arrivato. Tutto regolare e ottima organizzazione di Serego. Giuria: Moretti, Fabbro, Mosina.

Ordine di arrivo: 1) Pezzetta Edmondo, Pontoni Trofeo che completa il 143 km in 3 ore 24' alla media di km 46.830; 2) Bonin Natalino, G.S. Piet Aielo a 2'; 3) Martini Flavio, Libertas Volp di Pieve a 2'; 4) Pasquini Luigi, Libertas Volp di Pieve a 2'; 5) Cremasco Mario, Libertas Volp di Pieve a 2'; 6) Scacchi Luciano, G.S. Piet Aielo a 2'; 7) Zati Franco, S.C. Stefani S. Vito a 2'; 8) Pavan Luigi, IAG Ignite di Pesseggia a 2'; 9) Fontana Franco, G.S. Vittorio Veneto a 2'; 10) Dotti Silvano, Riese Naviglio a 20 secondi.

Pallanuoto serie C

EDERA: TRE PUNTI IN DUE INCONTRI

Dopo il pareggio di sabato (5-5) con il Brescia ieri una bellissima vittoria (9-4) sui bergamaschi

Edera - R. N. Bergamo 9-4

EDERA: Zetto, Poser (1), Giacomini (1), Nider (1), Bolla, Macchi (2), Sutor, Vercelli, Motka, Franzelli (1), Zantedeschi.

RARI NANTES BERGAMO: Molteni, Ressi (1), Cindici, Scaburri, Porro (2), Perani, Bertolotti, Pedrocchi (1), Sionerelli, Rigletta, Magoli.

ARBITRO: Mengonelli di Genova.

L'Edera è ritornata al successo contro la Rari Nantes Bergamo dopo la mezza battuta d'arresto di sabato nel confronto con i bresciani.

Cominciando, quindi, proprio da questo primo incontro ossaffingo della formazione triestina. La squadra rossonera ha subito subito nella seconda parte della gara una situazione che al termine del primo tempo appariva alquanto critica: gli ederini infatti si erano fatti sorprendere per tre volte nel corso della prima frazione, offrendo per

contro una prestazione scialba in attacco. Il secondo tempo portava un po' di respiro alla formazione di Orzan che accorciava le distanze per mezzo di Poser e Macchi, raggiungendo quindi il pareggio nel terzo tempo. Il finale era poi alquanto nervoso e prima il Brescia con un rigore fallito sul 5-5, poi la squadra di casa in superiorità numerica, non riuscivano a fare loro l'incontro.

Altra musica, invece, per la gara di domenica. Il sette di Orzan iniziava bene e concludeva il primo tempo sul 4-1. Poser, Giacomini e Macchi si dimostravano in buona vena e per gli ospiti la rimonta riusciva difficile. Nel secondo tempo era ancora l'Edera ad aggiudicarsi la gara con un penalty di Poser e una bella rete di Giacomini. Soltanto nella terza frazione gli ospiti si facevano pericolosi ma non andavano oltre il 2-5, il quarto e ultimo tempo non offriva altre emozioni, se non un'ultima rete di Macchi che suggellava la vittoria della sua squadra.

Il titolo italiano

al Benevento di Bra

Il Benevento di Bra ha vinto il titolo italiano di hockey su prato battendo col minimo scarto (1-0), sul campo neutro di Bologna, il Levante di Torre Del Greco, detentore del titolo. La rete decisiva è stata di Inder Singh, l'indiano che nella squadra piemontese svolge anche le mansioni di allenatore, dopo la vittoria della sua squadra.

Il titolo nelle file triestine le prestazioni dei già citati Poser, Giacomini e Macchi, unitamente a Motka (peccato quella sua espulsione) e al portiere Zetto, fra gli ospiti si sono messi in luce Porro e Ressi, ma la formazione bergamasca è apparsa troppo disattenta in difesa ed subulica in attacco.

G. M.

AVVINCENTE REGATA VELICA A SISTIANA ORGANIZZATA DALLA PIETAS JULIA

De Colombani-Zagaria e Seriani-Catanzaro primi assoluti nei 470 e nei Flying Junior

Ha avuto migliaia e migliaia di spettatori la bella regata per 470 e Flying Junior organizzata dalla Pietas Julia di Sistiana con la collaborazione della Marina di Trieste. Il regatista che ha sempre distinto il dinamico sodalizio nautico della civettuola località incapsulata fra il verde dei pini e l'azzurro del mare. Una manifestazione che il vento stavolta ha reso esaltante ed ha premiato gli organizzatori che hanno visto il trionfo dei loro colori nella classe più piccola, mentre nella più impegnativa classe olimpica si è affermata la Triestina della Vela.

La regata si è articolata in tre prove, la prima delle quali, svoltasi sabato, ha avuto non poche difficoltà, sia per gli organizzatori, sia per i concorrenti a causa dei frequenti salti di vento che hanno imposto spostamenti di boe e acrobazie in mare; vari gli scansi e quindi nervi a prova di bomba per timonieri e prodieri.

Di ben altra natura le condizioni meteorologiche di ieri, al seguito del piacevole notturno: cielo terso, mare leggermente mosso e bel vento da terra in partenza, con un giro superbo di 180 gradi, stabilizzati poi a maestrale per il resto della regata.

Il quadro dei valori, nel 470, si è subito chiarito con la prima vittoria di Carpa II governata da De Colombani e Zagaria della STV.

Anche nella seconda prova i due abili velisti della Triestina hanno avuto la meglio su tutti, mentre nel terzo round la vittoria è stata del muguganesi Bertocchi (campione del mondo '73 in Flying Junior). Di conseguenza questi due armi sono stati i dominatori assoluti e nella graduatoria finale occupano il primo e il secondo posto. In terza posizione è venuto a trovarsi l'equipaggio del «pietassimo» Stef-Rizzani.

Fra i Flying Junior, nonostante la presenza di ben 18 imbarcazioni di tutte le società giuliane, il dominio dei rappresentanti della società organizzatrice è stato netto ed indiscusso.

Seriani e Catanzaro su «Hulizopoli» hanno vinto brillantemente, seguito dai compagni di guidone Sferza-Neri su «Poppea», mentre Grog, dello Yacht Club Adriaco, si è guadagnato, con notevole bravura, la terza piazza assoluta. Hanno condotto una egregia regata anche i montalconesi Scheri-Cavallio, Verzaghi-Schiavo e Salmi-Saccavini, classificatisi nell'ordine.

Molto apprezzato l'operato della giuria, presieduta dall'avv. Attilio Cocci, nel non facile quadro operativo in mare.

Italo Soncini

Classifiche dopo le tre prove:

470: 1) Carpa II, De Colombani-Zagaria (STV); 2) Sayonara, Bertocchi - Gerin (CV Muglia); 3) Andromeda, Ruffa - Rizzani (SNP); 4) Raschi III, Marocco-Pelegatti (SVOC Montebelluna); 5) Bugie - Vugie, Zennaro-Ragogna (STV); 6) Cioe, Gravilli - Gravilli (Faro Pieve); 7) Carisius, Pozar - Butti (STV); 8) Pefiroso, Danelon - Rizzi (Adriaco).

Flying Junior: 1) Hulizopoli, Seriani-Catanzaro (SNP); 2) Poppea, Sferza - Neri (Id.); 3) Grog, Scheri - Cavallio (SVOC); 4) Elizabeth Arden, Verzaghi-Schiavo (Id.); 5) Fappiness, Salmi-Saccavini (Id.); 6) Gini Fin, Pefiroso - Rizzi (STV); 7) Kiko, Pefiroso - Rizzi (STV); 8) Kiko, Pefiroso - Rizzi (STV).

Spain: Spain (Adriaco): 9) Carpa II, De Colombani-Zagaria (STV); 10) Sferza-Neri (Id.); 11) Silvestro, Urbancich-Murgia (STV); Segue 8 imbarcazioni.

Alla Bianchi Coppa Scaroni

Ha preso il via ieri mattina alla Bianchi la prima fase della Coppa Scaroni, una manifestazione nautica a carattere nazionale, organizzata dall'«Associazione degli Sportisti» della «Gazzetta dello Sport». Le gare di Trieste, svoltesi sotto l'egida dell'Edera Nautica, alle quali hanno partecipato i maschi nati nel '64 e le femmine nate nel '65, fanno parte della prima «batteria» indicativa alle quali farà seguito una successiva fase regionale, singola specialità.

Una sola distanza (100 metri) per i quattro stili. Nello stile libero maschile ha vinto Surza dell'«Udinese» Nuoto in 1'13"3, mentre in campo femminile è giunta prima la Frangipani della Triestina con il tempo di 1'15"3. Cobbo della Triestina in 1'28"5 e Renko dell'Edera in 1'40" hanno vinto nella rana; Lo Surdo (FIN) in 1'20" e ancora la Frangipani in 1'21"4 sono stati i primi nel dorso, mentre nella farfalla accanto a Gentile (FIN) che ha nuotato la distanza in 1'28" c'è stata la terza vittoria della giovane Frangipani, prima in 1'29".

R. C.

Garrett-Patriarca la firma è vicina

Gorizia, 19

John Garrett, il formidabile pivot di due metri e dieci opionato negli Stati Uniti dalla Patriarca, si trova in Italia. Il fortissimo giocatore, contattato per la società triestina da Peruzzi, è a Venezia, dove è giunto accompagnato dal suo procuratore avv. Kaner, che ha portato in Italia anche la formazione del Chesapeake che partecipa ad alcuni tornei estivi.

Garrett, che recentemente ha sostenuto un provino per la squadra professionistica dell'«Indiana Pacers», si incontrerà nei primi giorni della settimana con la Patriarca per definire l'accordo che lo legherà alla squadra goriziana per la prossima stagione. La firma del contratto potrebbe essere ormai questione di ore.

Se un accordo — come tutto lascia credere — verrà raggiunto il giocatore sarà a Gorizia nei primi giorni della settimana, mentre in campo femminile è giunto prima la Frangipani della Triestina con il tempo di 1'15"3. Cobbo della Triestina in 1'28"5 e Renko dell'Edera in 1'40" hanno vinto nella rana; Lo Surdo (FIN) in 1'20" e ancora la Frangipani in 1'21"4 sono stati i primi nel dorso, mentre nella farfalla accanto a Gentile (FIN) che ha nuotato la distanza in 1'28" c'è stata la terza vittoria della giovane Frangipani, prima in 1'29".

Muggesana: incontro di «vecchie glorie»

Nell'ambito delle celebrazioni per il trentennale della società, ha avuto luogo l'«Incontro di vecchie glorie» della Muggesana. La riunione è stata caratterizzata da una schietta allegria sportiva.

at 1° del secondo tempo supplementare.

Kulvan, ha lanciato la palla sulla destra, dove Anania è stato lesto a raccogliercela ed a servirla a Inder Singh che ha battuto il portiere napoletano con un tiro in diagonale. I tempi regolamentari si erano conclusi a reti inviolate e il gioco era stato sostanzialmente equilibrato anche se il Levante si rendeva pericoloso con i suoi tiri (complessivamente 10 contro 4).

Al termine dell'incontro, arbitrato dai bolognesi Busti e Rubbi, centinaia di tifosi hanno pacificamente invaso il campo.

● FIOCCHI ROSA. Due vellei di giocatori della Muggesana hanno avuto la gioia di diventare papà per la prima volta. Marino Stefanini si è visto regalare da Morena, la vispa Martina mentre la signora Lina Borroni non ha voluto essere da meno e ha dato alla luce una bella bimba cui sarà imposto il nome di Nicoletta, per la felicità di capitani «Tonia».

Baseball: giornata «no» per le giuliane fuori casa

BASEBALL SERIE A: NERVI TESI E ARBITRAGGIO A SENSO UNICO FANNO NAUFRAGARE LE SPERANZE DEI TRIESTINI

L'Alpina subisce a Novara una pesante doppia sconfitta

Prima partita:

Pan Electric Novara - Alpina 10-2

PAN ELECTRIC: 0, 0, 1, 0, 2, 0, 5, 4, 2, 10
ALPINA: 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 2

Seconda partita:

Pan Electric Novara - Alpina 9-2

PAN ELECTRIC: 0, 0, 2, 3, 2, 0, 2, 0, 2, 9
ALPINA: 0, 0, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 2

PAN ELECTRIC: Sindell, Sini, Marzulli, Basso, Pezzolo, Maggiora, Zulan, Giovanetti.
ALPINA: Persi B, Chini, Persi G, Glavina, Vito, Previsti, Carra, Cerneca (Socio).

Novara, 20. Se quello di ieri fra Pan Electric e Alpina doveva essere uno scontro con la promozione in ballo, questo significa che il novarese Alpina ha perduto molte delle chances per ottenerla. Quattro erano i punti in palio, ma ai fini della classifica, trattandosi di uno scontro diretto, è stato come perderne il doppio.

contro i novaresi avrebbe confermato il felice stato di forma che dimostrava di attraversare. La squadra invece ha ceduto di schianto; ha disputato le due più brutte partite del campionato, ha giocato male sia in attacco che in difesa, ha ottenuto 5 valide e ha commesso 10 errori.

L'Alpina lamentava l'assenza della terza base Stante, trattenuto a Trieste da motivi di studio ma soprattutto, a parziale giustificazione della severa sconfitta, ha dovuto subire un arbitrato molto ma molto lontano dalla perfezione. Le colpe non sono da addebitare alla persona del signor Adani, ma proprio al fatto che egli era l'unico arbitro della partita.

E' strano che proprio in una giornata in cui il campionato della serie «Tricolore» era fermo, non sia stato possibile re-

perire un secondo arbitro da mandare a Novara, in un incontro che valeva un campionato. Non si può pretendere che un arbitro solo riesca a controllare tutto un adempimento, ma non si dovrebbe nemmeno permettere che una squadra venga danneggiata da quella che si potrebbe definire cattiva volontà da parte della Federazione.

Risultati dei regionali di pattinaggio artistico

Categoria esordienti maschili: 1) Renar Mauro (Polet Opicina) punti 35,1; 2) Cosetta Devan (id.) p. 34,6; 3) Radovan Riccardo (Talcantiere Monfalcone) p. 33,8.

Categoria esordienti femminili: 1) Vello Erica (Dopolavoro Ferroviario Trieste) punti 36,6; 2) Busatto Viviana (Talcantiere)

Monfalcone) p. 35,5; 3) Bevacqua Stefania (Skating Club Forderone) p. 35.

Categoria senior maschili: 1) Fegorini Mario (Skating Club Forderone) punti 307,60.

Categoria senior femminili: 1) Ottone Nicoletta (Skating Club Forderone) punti 311,40; 2) Semec Claudia (Dopolavoro Ferroviario Trieste) p. 290,45.

Categoria nazionale maschili: 1) Mangini Renzo (Dopolavoro Ferroviario Trieste) p. 432,20; 2) Brunetta Mario (Skating Club Forderone) p. 397,10.

Coppie senior: 1) Hrovatin Zdenka e Sedmak Paolo (Polet Opicina) punti 27,7.

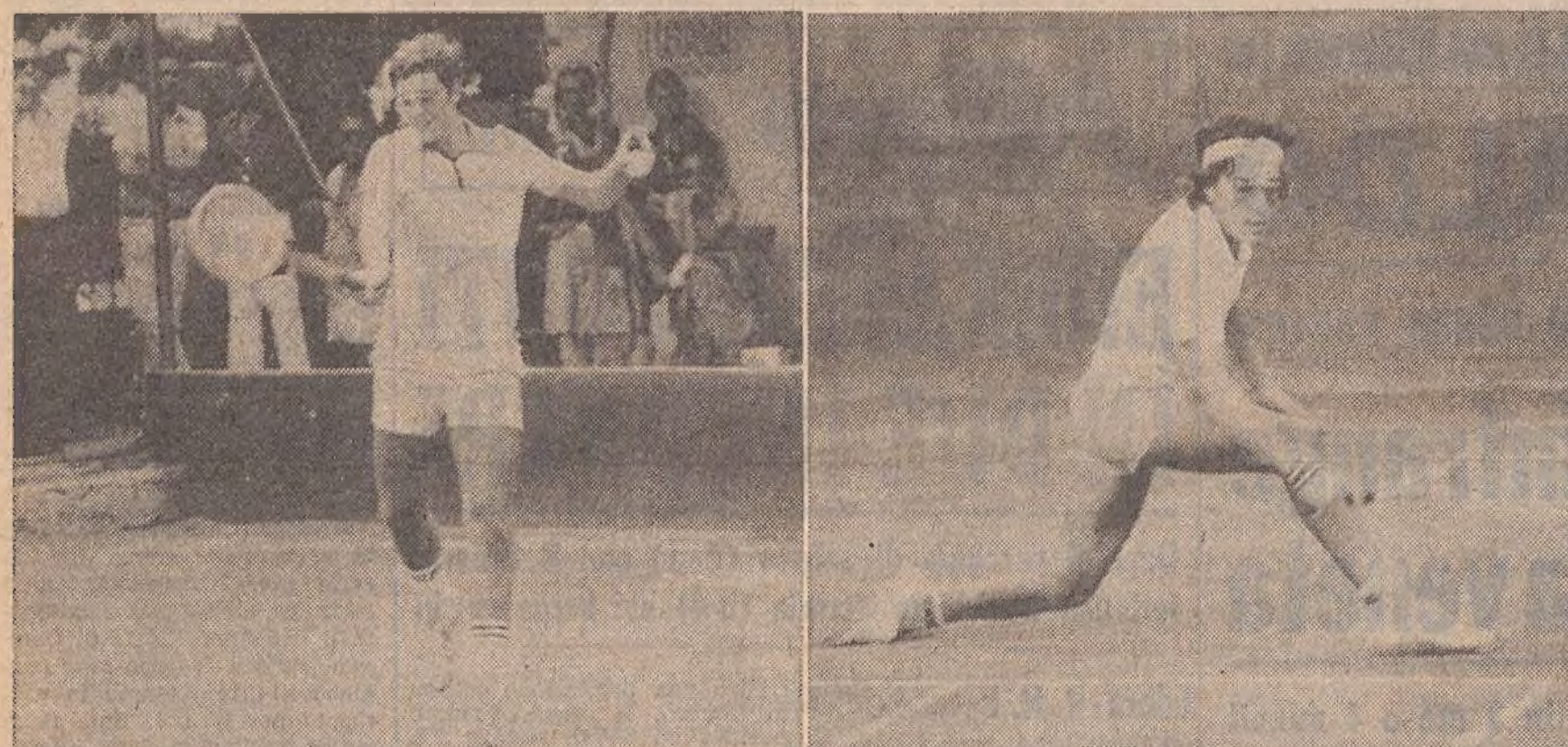
Danza cat. juniores nazionale: 1) Baldassi Donatella e Padovan Maurizio (Talcantiere Monfalcone) punti 43,9; 2) Rech Clara e Apollonio Paolo (Jolly Trieste) p. 31,5; 3) Santin Annalisa e Crevatin Mauro (id.) p. 31,2.

Danza categoria juniores: 1) Vercon Luciana e Ucinella Tiziana (Jolly Trieste) punti 81,1; 2) Ceder Micaela e Pucio Mauro (id.) p. 78,4; 3) Fabi Daniela e Fabi Fulvio (id.) p. 75,7.

SUI CAMPI DEL CIRCOLO MARINA MERCANTILE IN VIALE MIRAMARE

Tennis: ai fratelli Gobbo il «Trofeo Cinquantenario»

Oggi saranno disputate le gare finali del «doppio maschile»



I protagonisti del singolare maschile tra non classificati: a sinistra il vincitore Tullio Gobbo; a destra Simeoni, che ha fornito comunque una buona prestazione. L'incontro è stato molto combattuto.

Il «Trofeo Cinquantenario», organizzato dal Circolo Marina Mercantile nel quadro del festeggiamento per il suo mezzo secolo di attività ha visto la conclusione del «singolare» e dei «doppi» maschili. Tra i campi di viale Miramare hanno infatti ospitato ieri le due finali per la terza categoria e i non classificati. Tra i terzi categoria si è imposto Mario Gobbo, che ha battuto Esente per 6-3, 6-1. La «rachetta» milanese dopo essersi assicurata per la seconda volta il «Trofeo Marouzzi» ha fatto ancora una volta la parte del leone. La partita non ha avuto molta storia: Esente ha opposto una certa resistenza nei primi set per poi cedere definitivamente alla classe superiore dell'avversario.

In semifinale Gobbo aveva eliminato Zoccolato per 6-4, 6-4, mentre l'altro finalista si era imposto su Decovich per 6-3, 6-4.

La vittoria è rimasta in famiglia anche tra i non classificati: in questa categoria si è infatti imposto il fratello Tullio che dopo aver sconfitto in semifinale Guido Luisa per 7-5, 7-6, ha avuto il sopravvento su Simeoni per 12-10, 6-3.

L'incontro è stato molto valido sia dal punto di vista tecnico che agonistico e al contrario dell'altra finale è stato molto tirato e combattuto. In semifinale Simeoni aveva eliminato Scotti per 6-2, 6-4.

Sabato si era giocata invece la finale del singolare femminile per la terza categoria e «n.c.». La vittoria è andata dopo due ore di dura lotta alla Pisan che si è imposta sulla Pedichio in 6-4, 5-7, 6-4.

Si venivano ora al doppio maschile per terza categoria e non classificati che si concluderà oggi alle 15.30 con la finale. Saranno di scena le coppie Gobbo Stain e Costa Presel che hanno eliminato rispettivamente in semifinale Esente-Di Davide con un secco 6-0, 6-3 e Strukely-Costoris per 6-1, 8-6. Il secondo incontro è risultato il più interessante: si è vista una bella rimonta di Simukly e Kostoris che da un 4-1 si riscuotono a portarsi in parità (6-6), ma negli ultimi due set Costa e Presel trovavano quella concentrazione necessaria per portare in porto la vittoria.

Fabio Cescutti

VERSO LA CONCLUSIONE IL TORNEO A VILLA ARA

Domani sera le semifinali del «Cividin & Rosenwasser»

La settima edizione del torneo di calcio a sette «Cividin & Rosenwasser» si avvia a grandi passi verso l'epilogo. Sabato sera sul minicampo di villa Ara si sono conclusi i quarti di finale: due gli incontri in programma che dovevano designare le compagini che nelle semifinali incontreranno Di Lorenzo e Brato, qualificatisi a spese rispettivamente della Sida e della Edil Mobil. Il Vobarno ha battuto il Bar Arena per 7 a 6 dopo i calci di rigore (3-3 il risultato al termine dei tempi regolamentari), mentre il Super caffè ha avuto la meglio nei confronti dell'Edile Medica per 2 a 1.

Tutto deciso quindi per le

semifinali di domani sera: alle 19.45 scenderanno in campo Di Lorenzo e Vobarno, se guiti alle 21 da Brato e Supercà. Ancora una volta il «Cividin» ha confermato di poter presentare agli spettatori un calcio veramente brillante. Il pubblico ha risposto in pieno al richiamo di questo tradizionale torneo e ad ogni appuntamento è accorso in gran numero. Tribune gremiti per le due serate dei quarti di finale (una media di almeno 200 persone per sera) e ben poco spazio intorno ai bordi del campo: per le semifinali il tutto esaurito è d'obbligo. L'affluenza degli spettatori ha costretto gli organizzatori a vietare l'ac-

cesso alle automobili al parcheggio interno dell'impianto del C.G.S. per non provocare inutili ingorghi.

Anche l'assessore comunale all'urbanistica, Bertoli, ha voluto dare una mano agli organizzatori del torneo, predisponendo per le due serate finali della manifestazione, uno speciale servizio d'ordine nelle vie adiacenti al campo di Villa Ara, per regolare il traffico automobilistico.

Oggi il torneo osserva un turno di riposo in vista delle semifinali di domani sera: la finalissima verrà disputata giovedì sera con inizio alle ore 20.45 e sarà preceduta, alle 19.30, dalla finale di consolazione per il terzo posto.

frazione di gioco ma, grazie alla buona vena di Comici (28 punti all'attivo) e Hrovatin, è riuscita a superare i rivali con un buon «forcing» finale.

Nel girone B della categoria principale, Nova Adam e Goruppi sono nettamente al comando con tre vittorie ciascuna. La Nova Adam, però, ha una partita in più dei diretti rivali e la classifica dovrà attendere l'incontro di sabato tra Goruppi e Hugin Ursino per essere più «veritiera».

Molto equilibrio nella categoria B. Buzzi, Illeni e Rigamonti sono alla pari con quattro punti ciascuna. Nella categoria C è il Malossi a dettar legge con tre vittorie su tre incontri disputati; al

secondo posto il Frausin che nell'incontro di sabato sera ha superato abbastanza nettamente la Commercialia Colori: in gran vena tra i vincitori Ferman autore di 39 punti. Questa sera sono in programma due incontri: alle 19.30 per la categoria B saranno in campo Rigamonti e Illeni seguiti alle 21 da Hugin Ursino e Goruppi.

Come negli scorsi anni, gli organizzatori del «San Lorenzo» hanno preparato per i tifosi un allestimento «fuori programma»: ospiti della manifestazione saranno, infatti, due fortissime formazioni straniere che incontreranno una selezione del torneo. U-cha statunitense del «New Release Basketball», una formazione di Los Angeles, che allinea tra le sue file elemen-

LA FUSIONE TRA CREMAFFÈ ED EDERA POLARIZZA IL MERCATINO

Grosso colpo della Stock con l'acquisto di Naldi

D'accordo, l'«Hilton» avrà l'aria condizionata, ma questa meravigliosa brezza di mare se la può sognare! Partiamo naturalmente dal mercato delle automobili che la scorsa settimana è stato ospitato nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile, in viale Miramare. Tre giorni di caldo parlato in un clima di tutto particolare, disteso e veramente invitante per... concludere gli affari calcistici nostrani.

E' stata l'occasione per i dirigenti delle squadre dilettantistiche per ritrovarsi e discutere serenamente anche di problemi generali (la mancanza di campi), dell'attività al di là

delle operazioni d'«acquisti» vere e proprie. Molti sorrisi, pacche sulle spalle, una cordiale rimpatriata, insomma, che per molte società ha significato anche l'accordo per il passaggio di quel giocatore cui da tempo si stava dietro.

Quasi tutte le società si sono affacciate al mercato: staff dirigenti al gran completo, condavano le controparti per poi, a partita chiusa, trattative giungevano al dunque. «Non è che proprio sia indispensabile per la nostra squadra — dice un presidente — ma il «mister» se ne riesce ad averlo questo giocatore, è capace di andarsene!».

Frasi del genere moltissime, ma in fondo in fondo anche i vari presidenti a quel tal giocatore di tengono proprio. Ci riuscirono anche certi scambi di... «parlano» partono da una società a sovente dopo un paio di successivi passaggi finiscono per ritornare nelle mani di chi le ha emesse.

Veniamo ora ai fatti. L'argomento che ha polarizzato l'attenzione degli addetti ai lavori è stato senza dubbio quello della fusione tra Cremaffè e Edera, e la conseguente prospettiva di parecchi nomi da trattare. L'Edera, che ha assunto la gestione sin dalla nuova società, si è data molto da fare. Il S. Anna, da parte sua, ha confermato l'acquisto del portiere Savio dall'Edera e l'ingaggio di Gastone Turcino come nuovo allenatore; ha ottenuto poi dalla Stock il prestito con diritto di riscatto di Uicigari. E' stato proprio la Stock a mettere a segno il primo grosso colpo in fatto di acquisti.

La società di Polo ha perfezionato il passaggio nelle proprie file di Franco Naldi, prelevandolo dal Lignano. Naldi, classe '52, è cresciuto nella Triestina, ed è passato in prestito alla Paganese e quindi al Lignano nella stagione in cui i gialloblù conquistavano la promozione alla serie D.

Visita di... cortesia al mercato anche di Bruno Mosè, che finalmente ha portato il suo De Macori in seconda categoria. Mosè ha messo a posto da tempo la sua campagna, portando in giallo-oro gli ex pontonieri Abrami, Purini, Chizzo, Bracovich e l'edero Pozzocco.

Attilissimo anche il presidente del Costalunga, Vecchiet, che si è assicurato Bianchi (57) dal San Sergio, cui ha ceduto Cavalli. Infine, il Supercàffè ha ac-

quistato uno... staff tecnico al completo: la squadra di Maniccia, infatti, potrà avallarsi dell'opera di Virgilio Pallotta per la prima squadra, di Giuliano Carretti e di Umberto Rizzo per le minori, e di Lino Proccacci in qualità di direttore tecnico.

Mancano a questo primo «appello» del dopo mercato notizie sulle grandi: il San Giovanni, drizzato dalla Stock per Naldi, guarda a Pavia del Circolo Marina Mercantile. Il cap. Piccini, che ha concluso il mandato presidenziale qualche giorno fa, ha fatto sapere che non porrà nuovamente la sua candidatura: un problema in più quindi da risolvere nel

quarto anno... staff tecnico al completo: la squadra di Maniccia, infatti, potrà avallarsi dell'opera di Virgilio Pallotta per la prima squadra, di Giuliano Carretti e di Umberto Rizzo per le minori, e di Lino Proccacci in qualità di direttore tecnico.

Mancano a questo primo «appello» del dopo mercato notizie sulle grandi: il San Giovanni, drizzato dalla Stock per Naldi, guarda a Pavia del Circolo Marina Mercantile. Il cap. Piccini, che ha concluso il mandato presidenziale qualche giorno fa, ha fatto sapere che non porrà nuovamente la sua candidatura: un problema in più quindi da risolvere nel

quarto anno... staff tecnico al completo: la squadra di Maniccia, infatti, potrà avallarsi dell'opera di Virgilio Pallotta per la prima squadra, di Giuliano Carretti e di Umberto Rizzo per le minori, e di Lino Proccacci in qualità di direttore tecnico.

Mancano a questo primo «appello» del dopo mercato notizie sulle grandi: il San Giovanni, drizzato dalla Stock per Naldi, guarda a Pavia del Circolo Marina Mercantile. Il cap. Piccini, che ha concluso il mandato presidenziale qualche giorno fa, ha fatto sapere che non porrà nuovamente la sua candidatura: un problema in più quindi da risolvere nel

quarto anno... staff tecnico al completo: la squadra di Maniccia, infatti, potrà avallarsi dell'opera di Virgilio Pallotta per la prima squadra, di Giuliano Carretti e di Umberto Rizzo per le minori, e di Lino Proccacci in qualità di direttore tecnico.

SERIE C: INCONTRO SOSPESO PER MANIFESTA INFERIORITA' DEGLI OSPITI

I MONFALCONESI METTONO LA CAPOLISTA IN GINOCCHIO

Libertas Monfalcone - G.B.C. 25-15

LIBERTAS MONFALCONE: Macarone, Bevilacqua (De Campo), Li. St. D. (Bulati), Nobs, Marussig, Davanzo, Mito, Luitman, La Forgia. G.B.C.: Acque, Fama, Angellio, Tavagnetti, Cantruzzi, Russo, Mazzini, Zanello, Salvo.

ARBITRO: Stefanechi di Ronchi.

Monfalcone, 20. A distanza di sette giorni dalla sconfitta in casa con il Chiarbola, la Libertas Monfalcone si è prontamente riallacciata, con pieno merito, mettendo in ginocchio nel recupero odierno la capolista G.B.C. Gorizia. In ginocchio, perché la partita è stata sospesa all'ottavo inning, per manifesta inferiorità degli ospiti sul punteggio di 25 a 15.

La Libertas aveva rischiato grosso nell'inning precedente, quando per un improvviso calo del lanciatore Macarone (che aveva rilevato Li. St.) si era vista annullare il consistente vantaggio che godeva fino alla ripresa precedente. Il ragazzo non è riuscito ad ingranare consentendo ai goriziani di battere numerose valide ed oltrepassare il piatto di casa per ben otto volte. Ma i volenterosi padroni di

casa non battevano ciglio. Anzi, subito dopo, con una lodevole impennata di orgoglio, cominciavano a «picchiare» con decisione, mettendo a segno 10 punti ed inducendo il direttore di gara a sospendere l'incontro per manifesta inferiorità del G.B.C.

Come di consueto, la svolta decisiva della gara è stata determinata dalle prestazioni del pitcher; mentre quello del G.B.C. non ha retto nella fase più delicata, Bulati (che aveva sostituito Macarone) non ha concesso nelle ultime due riprese nemmeno una valida.

Si è trattato di un incontro non molto elevato sotto il profilo tecnico, ma che ancora una volta ha dimostrato che nel baseball la grinta e la buona volontà spesso possono risultare determinanti ai fini

del risultato, anche sconvolgendo il pronostico che era nel caso di Libertas - G.B.C.

G. G.

Rinviato sine die il derby Chiarbola - Tergeste

Il derby della serie C di Baseball tra Chiarbola e Tergeste è sospeso alcune settimane fa a causa della pioggia, che doveva essere recuperato in un primo tempo sabato e poi ieri mattina. È stato ulteriormente rinviato a data da destinarsi.

SCI NAUTICO Baldini terzo al campionato seniores

Il Lago di Revine ha ospitato la prima prova del campionato italiano seniores di slalom. La gara è stata vinta da Massimo Stordrini che ha gareggiato per i colori dello Sci Club Merzago ma quel che più interessa è il terzo posto del triestino Renato Baldini.

Baldini, che ha gareggiato come libero, ha battuto il triestino, ha quindi riscattato la sfortunata prova di domenica scorsa nel «Trofeo Pusiano».

G. G.

A Bruno Praturlon il Trofeo dell'emigrante

S. Martino di Campagna, 20. Bruno Praturlon, di viale Miramare, ha vinto la volta il quarto trofeo dell'emigrante organizzato dalla «Società» «Ottavio Botteccia» di Pordenone in collaborazione con il comitato emigrante di S. Martino di Campagna. La gara è stata disputata su un circuito da ripetersi sei volte per un totale di 74 km. È stato molto combattuto. Numerosi, infatti, sono stati i tentativi di fuga per merito del vincitore di Gressa al Piccolotto e di Piccolotto. I primi due all'inizio del quarto giro sono riusciti a prendere un discreto margine di vantaggio sul gruppo ma sono stati raggiunti proprio all'inizio dell'ultimo giro. Questo l'ordine di arrivo: 1) Bruno Praturlon, Pordenone, 1 ora e 48' e mezzo di km 41.11; 2) Pierpaolo Corbelli, G.S. K2 Udine s.t.; 3) Pierandrea, G.S. K2 Udine s.t.; 4) Tiziano Del Bianco, Pordenone s.t.; 5) Daniele Canesin, V.C. Canesin s.t.; 6) Gianni Sacchetto, G.C. Biamia s.t.; 7) Stefano Antonelli, G.S. Canesin s.t.; 8) Giovanni Canesin, G.S. Canesin s.t.; 9) Giorgio Del Bianco, G.S. K2 Udine s.t.; 10) Pierpaolo Filippi, G.S. Sordani s.t.

R. C.

Nardini primo a Santa Margherita

S. Margherita, 20. Al termine di una gara condotta a quasi 40 chilometri di media, è stato il gran caldo, Daniele Nardini si è aggiudicato il terzo Gran Premio Gragnano, gara ciclistica riservata ai dilettanti di terza categoria che si è disputata oggi con partenza ed arrivo a Santa Margherita di Monzuno.

Una gara molto dura non solo per il caldo ma anche per il percorso caratterizzato da continui saliscendi che ha reso molto selettivo, tanto che dei 37 partiti solo 19 concorrenti hanno portato a termine la prova. Il trofeo Gragnano è stato assegnato alla società ciclistica di Lignano Sabbiadoro per merito dei suoi concorrenti Basso e Toni.

Ordine di arrivo: 1) Daniele Nardini, Veloclub Civiltà Valentiniana che copre i 105 km del percorso in 2 ore e 14 minuti di km 39.375; 2) Dino Vacher, Società Ciclistica Savonese s.t.; 3) Mauro Basso, Società Ciclistica Lignano s.t.; 4) Dante Marazziti, G.S. Libertas Pavia s.t.; 5) Pietro Togni, S.C. Lignano Sabbiadoro s.t.; 6) Antonio Lombez, Sordani s.t.; 7) Sergio Zanni, S.C. Savonese s.t.; 8) Paolo Ureola, Pordenone s.t.; 9) Paolo Roppa, Pordenone s.t.; 10) Giuseppe Lirio, Veloclub Vittorio Veneto s.t.

G. V.

Alberto Angiolini vince la nazionale di «cross» seniores classe 500

Serramazzoni, 20. Alberto Angiolini, su Mico, ha vinto la gara nazionale di motocross seniores classe 500 sul campo «Gianfranco Costa» di Serramazzoni, sesta e penultima prova del campionato italiano della categoria e valida per il trofeo «Simoni» moto.

Il successo è toccato ad Angiolini dopo che questi nella prima manche era giunto secondo alle spalle dell'attuale «leader» della classifica del campionato italiano Paolo Piron. Quest'ultimo è stato protagonista di un incidente, senza gravi conseguenze, nella seconda ed ultima frazione, vinta appunto da Angiolini.

clan marinaretto. La Fortitudo è alla ricerca di rinforzi perché si vedrà privata di alcuni elementi (Fontana, Alciati) in procinto di partire per il servizio militare.

G. B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A UNA SVOLTA DECISIVA LA LUNGA CRISI POLITICO-ECONOMICA ARGENTINA

Isabelita allontana Lopez Rega Oggi l'incontro con i sindacati

L'allontanamento dell'«uomo forte» del governo segue quello del ministro dell'economia Rodrigo. Tutto farebbe pensare che la Presidentessa abbia il desiderio di arrivare a una conciliazione

IL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 20

La Presidentessa, finalmente, disinnescando la miccia della situazione esplosiva venuta a crearsi in Argentina con la crisi politico-economica in atto nel paese da oltre un mese? Questa la domanda che si facevano oggi i corrispondenti, dopo la partenza dell'uomo forte del governo, la signora Peron, José Lopez Rega, il quale ha lasciato la carica di ministro dell'Economia, incaricato speciale della Presidentessa, «dimostrando di varie missioni in Europa».

Meno di due ore dopo il suo arrivo all'appartamento presidenziale, la signora Peron ha deciso di trasportare l'ex segretario del sindacato, Celestino Rodriguez, prima tappa del viaggio, si apprende che la signora Peron ha accettato le dimissioni del ministro dell'Economia, Celestino Rodriguez, oggetto di critiche ed attacchi provenienti da molte parti, ed espressi con crescente violenza, verbale. Non solo, secondo fonti bene informate, Isabelita aveva deciso di smantellare completamente il governo di giorno fa, aveva licenziato tutti i ministri, per dare la nuova compagine ministeriale veniva considerata completa soprattutto da uomini di Lopez Rega.

Entro domani, scrivono tutti i giornali di Buenos Aires, la mattina il capo dello stato dovrebbe confermare soltanto i superstiti ministri: il ministro dell'Interno Antonio Berti, quello della Difesa, Edelmiro Farrell, quello della Giustizia, Ernesto Corvalan Nancarrow. Quest'ultimo assicurerebbe l'assistenza finanziaria del ministro di Rodrigo, alla testa del potente ministero dell'Economia.

L'allontanamento di José Lopez Rega, che i suoi avversari ritengono fosse definitivo, ha permesso alla signora Peron di sfidare gli annunci ufficiali, avrebbe essere soltanto temporaneo, sarebbe stato concordato attraverso una serie di negoziati e discussioni, spesso molto serrate, avvenute nei due ultimi giorni tra il governo e la signora Peron, la politica dell'uomo il quale per tanti anni ha stato vicino a Peron, e che ha trionfato del giustizialismo e dell'avvento della consorte del presidente alla presidenza, si era svenato trasformato in «minimizzazione grigia». Si tratta di un'operazione, partiti politici, parlamentari, partiti politici «salotti» o dell'opposizione, e anche, in una certa misura, esponenti delle forze armate.

Ieri pomeriggio, la signora Peron ha fatto la sua prima apparizione in pubblico, dopo l'assenza che l'aveva costretto al riparo assoluto per vari giorni. Nel grande salone della residenza presidenziale di «Rosario», «Isabelita», con un volto sereno, si è presentata con un'aria che si poteva scorgere ancora le tracce dell'indignazione, ha ricevuto 3500 persone del movimento femminista del peronismo, alle quali ha rivolto un discorso molto energico.

Isabelita ha avuto espressioni molto dure nei confronti dell'«antipatria» (cioè dei ministri) della guerriglia che si sono «telecomandati» dal «estero», e di quanti tentano di «portare il peronismo dagli obiettivi fissati da Peron», affermando tra l'altro: «Se lascio entrare l'antipatria, dell'Argentina non rimarrà un solo atomo».

Malgrado la giornata domenicale, un'intensa attività si è svolta sin dalla mattina ad «Aldas», con un via vai di funzionari, di personalità politiche, di esponenti parlamentari. Tutti sono concordi nel ritenere che occorrerà attendere l'incontro, atteso da molti, e poi rinviato per l'impossibilità della Presidentessa, la signora Peron, di lasciare la carica di ministro dell'Economia, Celestino Rodriguez, sembra ormai superata dal tempo.

Soltanto dopo il colloquio si potrà sapere se governo e sindacato avranno deciso di scotolare l'«uscita di guerra», o se, dissolto in atto da alcune settimane, attraverso un lungo braccio di ferro, continueranno a compromettere gli sforzi di questo paese per risalire la china di una deteriorata situazione economica complicata dall'inflazione senza precedenti.

Il fatto che Isabelita abbia deciso di accettare le dimissioni di Rodrigo e di comincerla un rimpasto da cima a fondo del gabinetto ministeriale viene considerato come un'indicazione del suo desiderio di realizzare una conciliazione con i sindacati. Pertanto non si può escludere — secondo quanto si afferma — che i ministri politici — che il capo dello stato tenti di trovare un terreno d'intesa con i sindacati, circa la nomina del ministro dell'Economia, i giornali han-

no annunciato che «domani sarà probabilmente la giornata decisiva della crisi».

Edoardo Pollack

SUD AFRICA: NORME per i lavoratori negri

Johannesburg, 20

Qualsiasi negro dell'Africa del Sud il cui «pass» non sia in regola potrà d'ora innanzi essere invitato in un «centro di riadattamento» per subire un «riorientamento» la cui durata potrà raggiungere i tre anni. Il «pass» è un lasciapassare che i negri debbono sempre portare con sé e nel quale le competenti autorità registrano i

permessi di lavoro e di residenza senza i quali il titolare del «pass» è considerato in situazione irregolare.

Il nuovo regolamento, pubblicato dal giornale ufficiale, precisa che lo scopo di questa disposizione è quello di «promuovere la condizione fisica, morale e mentale» dei sudafriani di razza negra. Il viceministro incaricato dell'amministrazione Bantu, Punt Jansen, ha dichiarato che il regolamento riguarda soprattutto i vagabondi e i famulanti.

Tuttavia, il nuovo regolamento è già stato paragonato dall'associazione liberale femminile contro la segregazione razziale «black sash» alle leggi in vigore

durante il regime nazista. La signora Shena Duncan, presidente dell'associazione, ha dichiarato che in base alla legge le persone internate nei centri di riadattamento saranno trattate come prigionieri. (Ansa)

TRE GIORNALISTI espulsi dall'India

Nuova Delhi, 20

Tre giornalisti stranieri, due inglesi e uno americano, sono stati espulsi da Nuova Delhi da provvedimenti di espulsione. I tre, Peter Gill del «Daily Telegraph», Peter Hazell del «Times» e Loren Jenkins del «Newsweek», dovranno lasciare l'India entro 24 ore.

La Turchia ha annunciato oggi la ristrutturazione del proprio esercito contro la Grecia. La creazione di una quarta armata alla quale, a partire da domani, sarà affidata la difesa della costa occidentale della Turchia, fino ad oggi assicurata dalla prima armata di stanza ad Istanbul. La quarta armata avrà il suo quartier generale a Smirne e sarà comandata dal generale Turgut Sunalp, ex comandante dell'accademia militare di Istanbul.

In un indirizzo di saluto al capo del nuovo comando dell'Egeo, il capo di stato maggiore, generale Semih Sanay, afferma: «Il potenziamento delle nostre forze militari sarà fonte di fiducia per i nostri amici e fonte di preoccupazione per i nostri avversari». In proposito diplomatici occidentali hanno sottolineato che la misura non mancherà di aumentare la tensione esistente tra Ankara e Atene in seguito agli avvenimenti di Cipro dello scorso anno.

Sull'entità della nuova armata non sono stati forniti particolari ma si sa che la prima, seconda e terza armata turche consistono ognuna di 150.000 uomini. Domani, primo anniversario dello sbarco turco a Cipro, unità della quarta armata sfileranno per le vie di Smirne.

D'altra parte in un messaggio diffuso oggi in occasione di questo anniversario il capo di stato maggiore turco ricorda che la Turchia «è stata costretta ad intraprendere l'operazione di pace a Cipro poiché tutte le vie diplomatiche tentate avevano avuto successo». «Il coraggio e la pazienza che la Turchia e la comunità turca di Cipro hanno dimostrato — aggiunge il messaggio — testimoniano chiaramente l'importanza che la nazione turca attribuisce alla pace». (Ansa-Upi)

VICINO A MOSCA RACCOLTA DI FRAGOLE sotto scorta armata

Mosca, 20

Sotto il titolo «Il giardino in stato di assedio», il quotidiano della gioventù comunista «Komsomolskaja Pravda» descrive oggi una raccolta di fragole svoltesi sotto la sorveglianza di uomini armati nei pressi di Mosca. Il giornale, dopo aver ricevuto in merito una lettera indignata di un testimone oculare, ha inviato un corrispondente sul posto, il quale ha potuto constatare che la raccolta delle fragole nel colcoz in questione veniva fatta sotto la sorveglianza di uomini armati di fucile, che impartivano ordini per alto-parlante.

I responsabili del colcoz hanno spiegato allora che erano stati costretti a ricorrere al servizio di volontari per effettuare la raccolta e che questi ultimi si appropriavano indebitamente di numerosi chilogrammi di frutta. Di conseguenza era stato necessario «reclutare» temporaneamente guardie armate per far regnare l'ordine». (Ansa)

INCIDENTE O ATTENTATO? Scandabagno esplode a Gerusalemme: 2 morti

Gerusalemme, 20

Due ragazzi sono rimasti uccisi, nove altre persone ferite, da un esplosione che ha scosso il bilancio dell'esplosione di uno scandabagno a gas nel settore occidentale della capitale israeliana. Lo scoppio ha devastato buona parte del secondo, terzo e quarto piano di un edificio di sette piani, sito nel quartiere di Kiryat Yovel.

La polizia di Gerusalemme ha escluso che si tratti di un attentato. Tutti i ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale Hadassah: tre versavano in condizioni gravi. I tre altri feriti sono stati trasferiti all'ospedale Share Zedek e le loro condizioni non erano preoccupanti.

Un portavoce della guerriglia palestinese ha intanto comunicato all'agenzia di notizie «Wafa» a Beirut che l'esplosione è stata opera di guerriglieri. Il portavoce ha preannunciato un comunicato su questa operazione, dovuta a «fedeli operanti all'interno della Palestina occupata».

(Upt)

Hongkong, 20

La tempesta in un'isola di «Macao» verificata a Macao con la levata di scudi da parte di alcuni ufficiali contro il governatore Garcia Leandri, che ha tenuto in apprensione ambienti politici e uomini d'affari, è stata definita «l'incidente dell'«abdicazione» è molto delicato. Se la crisi potesse al prevalere, fra i governatori portoghesi della piccola enclave in territorio cinese, di correnti filosofiche, potrebbe essere alterato l'attuale «modus vivendi» al quale è collegato anche quello riguardante Hongkong, e quindi una serie di intricati rapporti economici regionali.

Il presidente della camera di commercio cinese di Macao, Stanley Ho Yin, che fa da tempo da mediatore tra i portoghesi e Pechino, ha assicurato la scorsa settimana che gli am-

bi non rinnovano il mandato delle forze di sicurezza del paese.

Nei giorni scorsi, l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti Simcha Dinitz, ha riferito al segretario di stato Henry Kissinger le ultime proposte del proprio governo per l'accordo di pace. Oggi, tali proposte sono state trasmesse al Cairo dall'ambasciatore americano in Egitto Herman Edits. Stando a quanto afferma l'autorevole «Jerusalem Post», tali proposte prevederebbero in primo luogo uno sgombrato quasi integrale dei due passi strategici.

Secondo quanto hanno riferito i testimoni oculari, quasi 300 cambogiani sono stati uccisi dal fuoco dei khmer rossi la settimana scorsa mentre cercavano di fuggire dalla Cambogia e raggiungere migliaia di loro connazionali che si trovano già in Thailandia. Una decina di superstiti internati in questa città di frontiera hanno raccontato episodi in cui le pattuglie dei khmer rossi hanno sparato uccidendo uomini, donne e bambini che cercavano di passare il confine.

(Ansa-Upi)

Trecento cambogiani uccisi dai khmer rossi

Aranyprathet, 20

Secondo quanto hanno riferito i testimoni oculari, quasi 300 cambogiani sono stati uccisi dal fuoco dei khmer rossi la settimana scorsa mentre cercavano di fuggire dalla Cambogia e raggiungere migliaia di loro connazionali che si trovano già in Thailandia. Una decina di superstiti internati in questa città di frontiera hanno raccontato episodi in cui le pattuglie dei khmer rossi hanno sparato uccidendo uomini, donne e bambini che cercavano di passare il confine.

(Ansa)

Anniversario dell'invasione a Cipro

Nicosia, 20

Il capo dell'opposizione parlamentare greca Gerog Mavros (con i pugni chiusi) parla alle masse radunatesi in occasione del primo anniversario dell'invasione turca. Accanto a lui il presidente Makarios, Kinninos. Le forze per il mantenimento della pace dell'ONU sono state messe in allarme, ma non si sono avuti incidenti

La Turchia ha annunciato oggi la ristrutturazione del proprio esercito contro la Grecia. La creazione di una quarta armata alla quale, a partire da domani, sarà affidata la difesa della costa occidentale della Turchia, fino ad oggi assicurata dalla prima armata di stanza ad Istanbul. La quarta armata avrà il suo quartier generale a Smirne e sarà comandata dal generale Turgut Sunalp, ex comandante dell'accademia militare di Istanbul.

In un indirizzo di saluto al capo del nuovo comando dell'Egeo, il capo di stato maggiore, generale Semih Sanay, afferma: «Il potenziamento delle nostre forze militari sarà fonte di fiducia per i nostri amici e fonte di preoccupazione per i nostri avversari».

In proposito diplomatici occidentali hanno sottolineato che la misura non mancherà di aumentare la tensione esistente tra Ankara e Atene in seguito agli avvenimenti di Cipro dello scorso anno.

Sull'entità della nuova armata non sono stati forniti particolari ma si sa che la prima, seconda e terza armata turche consistono ognuna di 150.000 uomini. Domani, primo anniversario dello sbarco turco a Cipro, unità della quarta armata sfileranno per le vie di Smirne.

D'altra parte in un messaggio diffuso oggi in occasione di questo anniversario il capo di stato maggiore turco ricorda che la Turchia «è stata costretta ad intraprendere l'operazione di pace a Cipro poiché tutte le vie diplomatiche tentate avevano avuto successo».

«Il coraggio e la pazienza che la Turchia e la comunità turca di Cipro hanno dimostrato — aggiunge il messaggio — testimoniano chiaramente l'importanza che la nazione turca attribuisce alla pace».

(Ansa-Upi)

VICINO A MOSCA RACCOLTA DI FRAGOLE sotto scorta armata

Mosca, 20

Sotto il titolo «Il giardino in stato di assedio», il quotidiano della gioventù comunista «Komsomolskaja Pravda» descrive oggi una raccolta di fragole svoltesi sotto la sorveglianza di uomini armati nei pressi di Mosca. Il giornale, dopo aver ricevuto in merito una lettera indignata di un testimone oculare, ha inviato un corrispondente sul posto, il quale ha potuto constatare che la raccolta delle fragole nel colcoz in questione veniva fatta sotto la sorveglianza di uomini armati di fucile, che impartivano ordini per alto-parlante.

I responsabili del colcoz hanno spiegato allora che erano stati costretti a ricorrere al servizio di volontari per effettuare la raccolta e che questi ultimi si appropriavano indebitamente di numerosi chilogrammi di frutta. Di conseguenza era stato necessario «reclutare» temporaneamente guardie armate per far regnare l'ordine».

(Ansa)

INCIDENTE O ATTENTATO? Scandabagno esplode a Gerusalemme: 2 morti

Gerusalemme, 20

Due ragazzi sono rimasti uccisi, nove altre persone ferite, da un esplosione che ha scosso il bilancio dell'esplosione di uno scandabagno a gas nel settore occidentale della capitale israeliana. Lo scoppio ha devastato buona parte del secondo, terzo e quarto piano di un edificio di sette piani, sito nel quartiere di Kiryat Yovel.

La polizia di Gerusalemme ha escluso che si tratti di un attentato. Tutti i ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale Hadassah: tre versavano in condizioni gravi. I tre altri feriti sono stati trasferiti all'ospedale Share Zedek e le loro condizioni non erano preoccupanti.

Un portavoce della guerriglia palestinese ha intanto comunicato all'agenzia di notizie «Wafa» a Beirut che l'esplosione è stata opera di guerriglieri. Il portavoce ha preannunciato un comunicato su questa operazione, dovuta a «fedeli operanti all'interno della Palestina occupata».

(Upt)

Hongkong, 20

La tempesta in un'isola di «Macao» verificata a Macao con la levata di scudi da parte di alcuni ufficiali contro il governatore Garcia Leandri, che ha tenuto in apprensione ambienti politici e uomini d'affari, è stata definita «l'incidente dell'«abdicazione» è molto delicato. Se la crisi potesse al prevalere, fra i governatori portoghesi della piccola enclave in territorio cinese, di correnti filosofiche, potrebbe essere alterato l'attuale «modus vivendi» al quale è collegato anche quello riguardante Hongkong, e quindi una serie di intricati rapporti economici regionali.

bi non rinnovano il mandato delle forze di sicurezza del paese.

Nei giorni scorsi, l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti Simcha Dinitz, ha riferito al segretario di stato Henry Kissinger le ultime proposte del proprio governo per l'accordo di pace. Oggi, tali proposte sono state trasmesse al Cairo dall'ambasciatore americano in Egitto Herman Edits. Stando a quanto afferma l'autorevole «Jerusalem Post», tali proposte prevederebbero in primo luogo uno sgombrato quasi integrale dei due passi strategici.

Secondo quanto hanno riferito i testimoni oculari, quasi 300 cambogiani sono stati uccisi dal fuoco dei khmer rossi la settimana scorsa mentre cercavano di fuggire dalla Cambogia e raggiungere migliaia di loro connazionali che si trovano già in Thailandia. Una decina di superstiti internati in questa città di frontiera hanno raccontato episodi in cui le pattuglie dei khmer rossi hanno sparato uccidendo uomini, donne e bambini che cercavano di passare il confine.

(Ansa-Upi)

Trecento cambogiani uccisi dai khmer rossi

Aranyprathet, 20

Secondo quanto hanno riferito i testimoni oculari, quasi 300 cambogiani sono stati uccisi dal fuoco dei khmer rossi la settimana scorsa mentre cercavano di fuggire dalla Cambogia e raggiungere migliaia di loro connazionali che si trovano già in Thailandia. Una decina di superstiti internati in questa città di frontiera hanno raccontato episodi in cui le pattuglie dei khmer rossi hanno sparato uccidendo uomini, donne e bambini che cercavano di passare il confine.

(Ansa)

Anniversario dell'invasione a Cipro

Nicosia, 20

Il capo dell'opposizione parlamentare greca Gerog Mavros (con i pugni chiusi) parla alle masse radunatesi in occasione del primo anniversario dell'invasione turca. Accanto a lui il presidente Makarios, Kinninos. Le forze per il mantenimento della pace dell'ONU sono state messe in allarme, ma non si sono avuti incidenti

La Turchia ha annunciato oggi la ristrutturazione del proprio esercito contro la Grecia. La creazione di una quarta armata alla quale, a partire da domani, sarà affidata la difesa della costa occidentale della Turchia, fino ad oggi assicurata dalla prima armata di stanza ad Istanbul. La quarta armata avrà il suo quartier generale a Smirne e sarà comandata dal generale Turgut Sunalp, ex comandante dell'accademia militare di Istanbul.

In un indirizzo di saluto al capo del nuovo comando dell'Egeo, il capo di stato maggiore, generale Semih Sanay, afferma: «Il potenziamento delle nostre forze militari sarà fonte di fiducia per i nostri amici e fonte di preoccupazione per i nostri avversari».

In proposito diplomatici occidentali hanno sottolineato che la misura non mancherà di aumentare la tensione esistente tra Ankara e Atene in seguito agli avvenimenti di Cipro dello scorso anno.

Sull'entità della nuova armata non sono stati forniti particolari ma si sa che la prima, seconda e terza armata turche consistono ognuna di 150.000 uomini. Domani, primo anniversario dello sbarco turco a Cipro, unità della quarta armata sfileranno per le vie di Smirne.

D'altra parte in un messaggio diffuso oggi in occasione di questo anniversario il capo di stato maggiore turco ricorda che la Turchia «è stata costretta ad intraprendere l'operazione di pace a Cipro poiché tutte le vie diplomatiche tentate avevano avuto successo».

«Il coraggio e la pazienza che la Turchia e la comunità turca di Cipro hanno dimostrato — aggiunge il messaggio — testimoniano chiaramente l'importanza che la nazione turca attribuisce alla pace».

(Ansa-Upi)

VICINO A MOSCA RACCOLTA DI FRAGOLE sotto scorta armata

Mosca, 20

Sotto il titolo «Il giardino in stato di assedio», il quotidiano della gioventù comunista «Komsomolskaja Pravda» descrive oggi una raccolta di fragole svoltesi sotto la sorveglianza di uomini armati nei pressi di Mosca. Il giornale, dopo aver ricevuto in merito una lettera indignata di un testimone oculare, ha inviato un corrispondente sul posto, il quale ha potuto constatare che la raccolta delle fragole nel colcoz in questione veniva fatta sotto la sorveglianza di uomini armati di fucile, che impartivano ordini per alto-parlante.

I responsabili del colcoz hanno spiegato allora che erano stati costretti a ricorrere al servizio di volontari per effettuare la raccolta e che questi ultimi si appropriavano indebitamente di numerosi chilogrammi di frutta. Di conseguenza era stato necessario «reclutare» temporaneamente guardie armate per far regnare l'ordine».

(Ansa)

INCIDENTE O ATTENTATO? Scandabagno esplode a Gerusalemme: 2 morti

Gerusalemme, 20

Due ragazzi sono rimasti uccisi, nove altre persone ferite, da un esplosione che ha scosso il bilancio dell'esplosione di uno scandabagno a gas nel settore occidentale della capitale israeliana. Lo scoppio ha devastato buona parte del secondo, terzo e quarto piano di un edificio di sette piani, sito nel quartiere di Kiryat Yovel.

La polizia di Gerusalemme ha escluso che si tratti di un attentato. Tutti i ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale Hadassah: tre versavano in condizioni gravi. I tre altri feriti sono stati trasferiti all'ospedale Share Zedek e le loro condizioni non erano preoccupanti.

Un portavoce della guerriglia palestinese ha intanto comunicato all'agenzia di notizie «Wafa» a Beirut che l'esplosione è stata opera di guerriglieri. Il portavoce ha preannunciato un comunicato su questa operazione, dovuta a «fedeli operanti all'interno della Palestina occupata».

(Upt)

Hongkong, 20

La tempesta in un'isola di «Macao» verificata a Macao con la levata di scudi da parte di alcuni ufficiali contro il governatore Garcia Leandri, che ha tenuto in apprensione ambienti politici e uomini d'affari, è stata definita «l'incidente dell'«abdicazione» è molto delicato. Se la crisi potesse al prevalere, fra i governatori portoghesi della piccola enclave in territorio cinese, di correnti filosofiche, potrebbe essere alterato l'attuale «modus vivendi» al quale è collegato anche quello riguardante Hongkong, e quindi una serie di intricati rapporti economici regionali.

AVRA' IL SUO QUARTIER GENERALE A SMIRNE

UNA NUOVA ARMATA PER L'ESERCITO TURCO

Le sarà affidata la difesa della costa occidentale. Non sono stati forniti particolari sulla sua entità

Ankara, 20

La Turchia ha annunciato oggi la ristrutturazione del proprio esercito contro la Grecia. La creazione di una quarta armata alla quale, a partire da domani, sarà affidata la difesa della costa occidentale della Turchia, fino ad oggi assicurata dalla prima armata di stanza ad Istanbul. La quarta armata avrà il suo quartier generale a Smirne e sarà comandata dal generale Turgut Sunalp, ex comandante dell'accademia militare di Istanbul.

In un indirizzo di saluto al capo del nuovo comando dell'Egeo, il capo di stato maggiore, generale Semih Sanay, afferma: «Il potenziamento delle nostre forze militari sarà fonte di fiducia per i nostri amici e fonte di preoccupazione per i nostri avversari».

In proposito diplomatici occidentali hanno sottolineato che la misura non mancherà di aumentare la tensione esistente tra Ankara e Atene in seguito agli avvenimenti di Cipro dello scorso anno.

Sull'entità della nuova armata non sono stati forniti particolari ma si sa che la prima, seconda e terza armata turche consistono ognuna di 150.000 uomini. Domani, primo anniversario dello sbarco turco a Cipro, unità della quarta armata sfileranno per le vie di Smirne.

D'altra parte in un messaggio diffuso oggi in occasione di questo anniversario il capo di stato maggiore turco ricorda che la Turchia «è stata costretta ad intraprendere l'operazione di pace a Cipro poiché tutte le vie diplomatiche tentate avevano avuto successo».

«Il coraggio e la pazienza che la Turchia e la comunità turca di Cipro hanno dimostrato — aggiunge il messaggio — testimoniano chiaramente l'importanza che la nazione turca attribuisce alla pace».

(Ansa-Upi)

VICINO A MOSCA RACCOLTA DI FRAGOLE sotto scorta armata

Mosca, 20

Sotto il titolo «Il giardino in stato di assedio», il quotidiano della gioventù comunista «Komsomolskaja Pravda» descrive oggi una raccolta di fragole svoltesi sotto la sorveglianza di uomini armati nei pressi di Mosca. Il giornale, dopo aver ricevuto in merito una lettera indignata di un testimone oculare, ha inviato un corrispondente sul posto, il quale ha potuto constatare che la raccolta delle fragole nel colcoz in questione veniva fatta sotto la sorveglianza di uomini armati di fucile, che impartivano ordini per alto-parlante.

I responsabili del colcoz hanno spiegato allora che erano stati costretti a ricorrere al servizio di volontari per effettuare la raccolta e che questi ultimi si appropriavano indebitamente di numerosi chilogrammi di frutta. Di conseguenza era stato necessario «reclutare» temporaneamente guardie armate per far regnare l'ordine».

(Ansa)

INCIDENTE O ATTENTATO? Scandabagno esplode a Gerusalemme: 2 morti

Gerusalemme, 20

Due ragazzi sono rimasti uccisi, nove altre persone ferite, da un esplosione che ha scosso il bilancio dell'esplosione di uno scandabagno a gas nel settore occidentale della capitale israeliana. Lo scoppio ha devastato buona parte del secondo, terzo e quarto piano di un edificio di sette piani, sito nel quartiere di Kiryat Yovel.

La polizia di Gerusalemme ha escluso che si tratti di un attentato. Tutti i ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale Hadassah: tre versavano in condizioni gravi. I tre altri feriti sono stati trasferiti all'ospedale Share Zedek e le loro condizioni non erano preoccupanti.

Un portavoce della guerriglia palestinese ha intanto comunicato all'agenzia di notizie «Wafa» a Beirut che l'esplosione è stata opera di guerriglieri. Il portavoce ha preannunciato un comunicato su questa operazione, dovuta a «fedeli operanti all'interno della Palestina occupata».

(Upt)

Hongkong, 20

La tempesta in un'isola di «Macao» verificata a Macao con la levata di scudi da parte di alcuni ufficiali contro il governatore Garcia Leandri, che ha tenuto in apprensione ambienti politici e uomini d'affari, è stata definita «l'incidente dell'«abdicazione» è molto delicato. Se la crisi potesse al prevalere, fra i governatori portoghesi della piccola enclave in territorio cinese, di correnti filosofiche, potrebbe essere alterato l'attuale «modus vivendi» al quale è collegato anche quello riguardante Hongkong, e quindi una serie di intricati rapporti economici regionali.

Il presidente della camera di commercio cinese di Macao, Stanley Ho Yin, che fa da tempo da mediatore tra i portoghesi e Pechino, ha assicurato la scorsa settimana che gli am-

SCONTRO FRONTALE



Belgrado — Un'immagine del disastro ferroviario avvenuto nella stazione di Zemun Polje, dove l'espresso Belgrado-Sarajevo ha investito frontalmente un treno fermo arrivato da Vinkovci

CONTINUANO IN ANGOLA GLI SCONTI FRA LE DUE FAZIONI

Forte Sao Pedro al centro di violenti combattimenti

La situazione nella capitale si va facendo sempre più critica. Molti abbandonano la città - Caccia all'uomo da parte del MPLA

Luanda, 20

Secondo quanto si apprende a Luanda da fonti informate, molte testimonianze tendono a confermare che una vera e propria «caccia all'uomo» è organizzata dal Movimento popolare di liberazione dell'Angola (Mpla) contro militanti e simpatizzanti del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (Fnl). Su semplice denuncia — secondo la fonte suddetta — uomini sospettati a torto o a ragione di appartenere all'Fnl vengono uccisi e a volte i loro cadaveri vengono bruciati in pubblico nei quartieri popolari.

I militari dell'Alna (esercito di liberazione nazionale dell'Angola-Fila) che sono stati scelti a fuggire dalle posizioni

che occupavano il 9 luglio scorso al momento dell'attacco lanciato dalle forze dell'Fnl (Forze armate popolari di liberazione dell'Angola - Mpla) e che si nascondono nella città sono attualmente ricercati dagli uomini del «potere popolare» che fa capo all'Mpla e vengono uccisi. Non si sa se questa caccia agli elementi dell'Fnl è la conseguenza di un ordine formale o di iniziative personali.

L'esercito portoghese ha istituito un servizio di sorveglianza intorno ai luoghi nei quali sono raggruppati abitanti del Nord e del Sud del paese. I militari controllano documenti d'identità e perquisiscono gli automobili. Secondo una fonte attendibile, alcune attentati nei luoghi in cui si sono questi raggruppamenti sarebbero stati sventati all'ultimo momento. La situazione dei profughi che le autorità fanno tornare a poco a poco verso le loro zone d'origine è tragica. Sulla spiaggia della penisola di Luanda, sono accumulate migliaia di persone.

Intanto violenti combattimenti sono scoppiati oggi poco prima di mezzogiorno a soli sei chilometri dal centro di Luanda in prossimità del forte di Sao Pedro dove sono asserragliati i soldati del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (Fnl). Si ritiene che si tratti di una massiccia offensiva da parte delle forze del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla) per conquistare il forte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 787676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerta

Lire 150 per parola

CAMIERIERE domestico autista per casa signorile referenziato, cerca, telefonare giorni feriali 60931 ore 10-12 e 17-19. 28283 B

IMPIEGO E LAVORO

Richiesta

Lire 50 per parola

IMPIEGATA con conoscenza dattilografia, offresi, telefonare 32353 o 41014. 46948 C

PERITO edile plurimennale esperienza cantiere ed ufficio. Offerta libero subito. Cassette 2 T S.P.I. (47077) C

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato

Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. 32 anni d'esperienza. 24. Telefono 76886. 46912 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte esecuzioni traslochi telefoni 782248. 46909 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici radio. Universalradio. Telefono 1. tel. 743197. 46909 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzate impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 783945. 26332 CC

AVVOLGIBILI porte soffitto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast, via Foscolo n. 5, tel. 74420. 46943 CC

FEDELE parchetti raschiatura, verniciatura pavimenti legno, plastica. Telefonare 815154. 25941 CC

TRASLOCHI CITTÀ

Tutta Italia

414244

FARRUCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parucca via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 2304 CC

PELLE montoni rettili ecc. pulisce ritinge con garanzia tintoria specializzata, Cattaruzzi, via Giuliana 15. 26306 CC

PITTORE muratore pitturatore camere, restauri appartamenti. Offresi subito. Telefono 732359. 47056 CC

PITTORE camere appartamenti. Ristrutturazioni porte finestre. Prezzi modici. Telefono 778994. 26340 CC

TRASLOCHI Gioielli, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienze. 23634 D. tel. 81319. 49062 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31977. 26206 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerta

Lire 150 per parola

APPRENDISTA mezzalavorante buona para cerca salone Giusio Enrico via Roma 3. 47067 D

CONIUGI pratici orto giardino custodia villa vicinissima Palmanova cercansi, buon trattamento, offerte cassette 2 T S.P.I. Trieste. 23634 D

CUOCO rustico cerca urgentemente Salvatore piazza Venezia 1. 46985 D

FARMACIA centrale cerca apprendista commesso conoscenza slovaca massimo 19 anni. telefonare 37818. 26302 D

PULISCECO carica straripante pratica max 40 anni oppure principiante max 18 anni ottima retribuzione, rivolgersi via 12 scagni 2 dalle ore 9 alle 12. 26180 D

STANZE E PENSIONI

Offerta

Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza 2 letti anche breve soggiorno, tel. 30129. 46976 F

ISTRUZIONE

Lire 150 per parola

LAUREANDO matematica impartisce ripetizioni medesima, telef. 410826 feriali. 26216 G

PROFESSORE impartisce lezioni di italiano latino storia geografia scuole medie superiori, tel. 417884. 47068 G

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerta

Lire 130 per parola

AFFITTANSI anziani referenziati alloggi grandi piccoli ogni confort compenso spese, tel. 412638 lunedì 16-17, 47116 I

Alitalia

Rete Internazionale

PARTENZE

da RONCHI per Partenze Arrivi

Amburgo	18.10	21.35
Atene	18.10	21.35
Barcellona	18.10	21.35
Bruxelles	18.10	21.35
Colonie/Bonn	18.10	21.35
Copenaghen	18.10	21.35
Düsseldorf	18.10	21.35
Frankfurt	18.10	21.35
Ginevra	18.10	21.35
Londra	18.10	21.35
Madrid	18.10	21.35
Mosca	18.10	21.35
New York	18.10	21.35
Parigi	18.10	21.35
Stoccarda	18.10	21.35
Stoccolma	18.10	21.35
Vienna	18.10	21.35
Zurigo	18.10	21.35

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	23.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonie/Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Frankfurt	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Mosca	16.15	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	23.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	08.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/8 - 27/9 lunedì e giovedì

(**) 1/8 - 27/9 martedì e venerdì

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per Partenze Arrivi

Alghero	18.10	21.35
Bari	18.10	21.35
Brindisi-Taranto	18.10	21.35
Cagliari	18.10	21.35
Catania	18.10	21.35
Genova	18.10	21.35
Lampedusa	18.10	21.35
Milano	18.10	21.35
Napoli	18.10	21.35
Palermo	18.10	21.35
Reggio Calabria	18.10	21.35
Roma	18.10	21.35
Trapani	18.10	21.35

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero	07.30	14.35
Bari	17.55	21.05
Brindisi-Taranto	11.00	16.25
Cagliari	18.30	22.10
Catania	18.30	22.10
Genova	18.30	22.10
Lampedusa	18.30	22.10
Milano	18.30	22.10
Napoli	18.30	22.10
Palermo	18.30	22.10
Reggio Calabria	18.30	22.10
Roma	18.30	22.10
Trapani	18.30	22.10

(*) 1/7 - 27/9

AEROPORTO S. GIUSEPPE

TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per Partenze Arrivi

Roma	8.00	9.00
Bologna	13.40	14.20
Palermo	17.20	18.00
Cagliari	17.20	18.00
Catania	17.20	18.00
Crotone	17.20	18.00
Catanzaro	17.20	18.00
Catania	17.20	18.00

ARRIVI

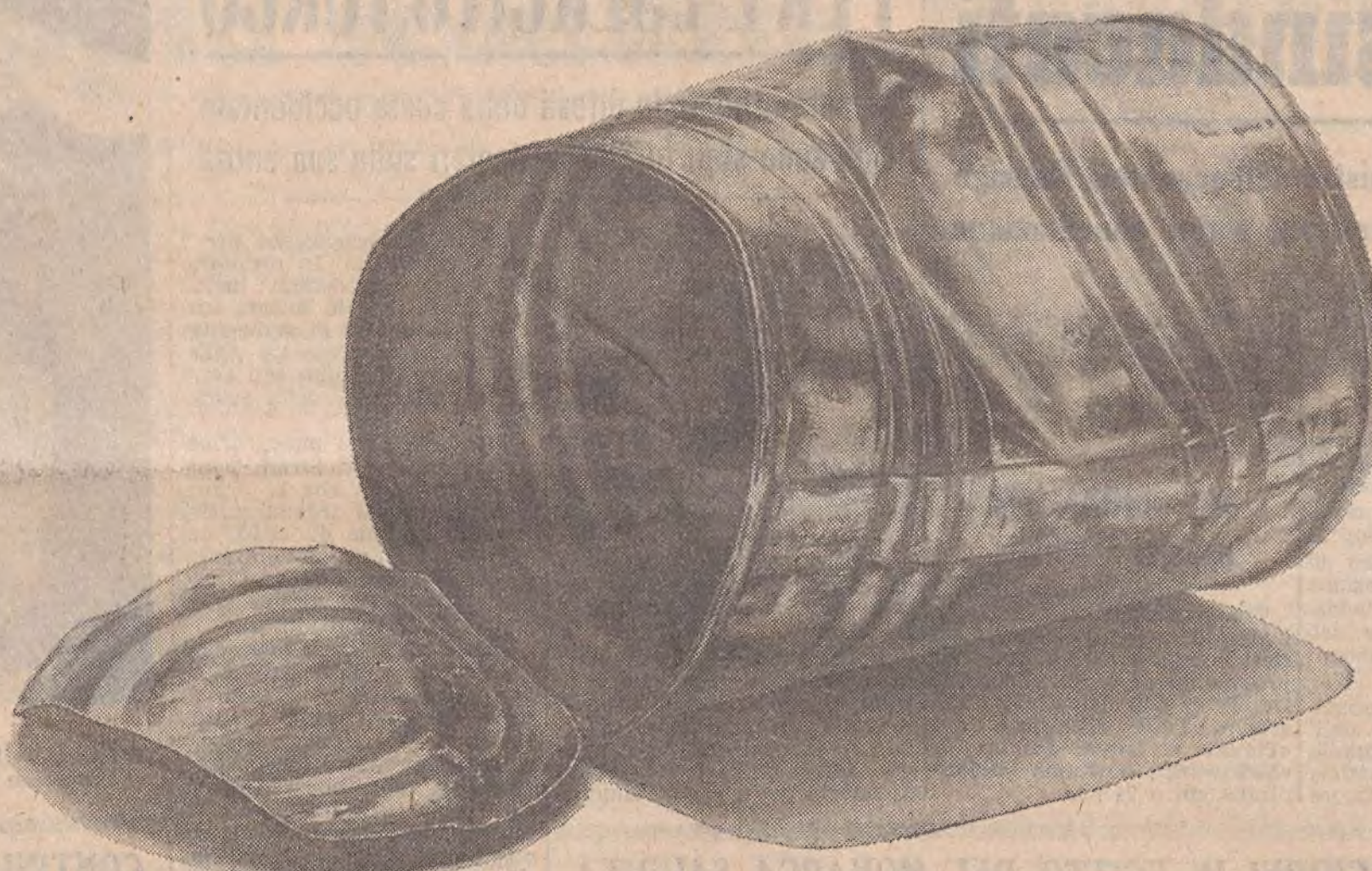
per Treviso da Partenze Arrivi

Roma	10.30	13.10
Bologna	15.50	16.50
Palermo	21.15	22.15
Cagliari	21.15	22.15
Catania	21.15	22.15
Crotone	21.15	22.15
Catanzaro	21.15	22.15
Catania	21.15	22.15

solo dal 1.6.1975 al 15.8.1975

dal 16.8.1975

Non lasciamo rifiuti abbandonati. Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.



Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute.

Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo

fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure. Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i

sacchetti e i cestini delle immondizie, senza spargiarle dappertutto, dove capita.

E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature.

Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.



I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.



Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente

APPARTAMENTO zona OSPEDALE 2 stanze cucina bagno. Affitto solo coniugi referenziati. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47067-3 I

ATTICO Marina JULIA 2 stanze soggiorno cucinino grandissimo terrazza giardino comune con piscina, affitto 100.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 47067 I

VENDITE D'OCCASIONE

A.A. ALLEVAMENTO visoni. T-mavo causa trasferimento vendiamo la nuova produzione di Selvaggio, Pastello, Grandi. Laghi e prezzi straordinariamente ribassati. Pellicce da 490.000 in poi. Vasto e splendido assortimento. Bravissimi. Macelleria. Palazzo Ronda. Trieste. 46943 M

CUCCIOLO pastore tedesco pedigree ottima genealogia via Cesare Rossi 53. 26307 M

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi massima garanzia, Piccardi 49. 26349 NN

SOGGIORNI salotti matrimoniali spechiera porte abiti, viale Raffaello Samio 20. 46954 NN

COMMERCIALI

O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno, polizze. Commercio preziosi, Corso Italia 28 primo piano. 25831 O

ALIMENTARI

OO Lire 150 per parola

ECEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DIBBEMA. Ricevuti ad acquistare personalmente nella bottega di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Faglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740435-750433. 46954 OO

RETE NAZIONALE

da Treviso per Partenze Arrivi

Roma	8.00	9.00
Bologna	13.40	14.20
Palermo	17.20	18.00
Cagliari	17.20	18.00
Catania	17.20	18.00
Crotone	17.20	18.00
Catanzaro	17.20	18.00
Catania	17.20	18.00

ARRIVI

per Treviso da Partenze Arrivi

Roma	10.30	13.10
Bologna	15.50	16.50
Palermo	21.15	22.15
Cagliari	21.15	22.15
Catania	21.15	22.15
Crotone	21.15	22.15
Catanzaro	21.15	22.15
Catania	21.15	22.15

solo dal 1.6.1975 al 15.8.1975

dal 16.8.1975

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA C. D.P. PLICA VIA IPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. 26700 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 150 per parola

ALIMENTARI tutte licenze zona rionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

GEOT 404 iniezione 304. Innoventi Mini Minor. Renault R 6. NSU 4 L. SIMCA 1000 LS. 1000 GLS. 1301 Special. 1500 SUNBEAM 1500 T. CHRYSLER 160. 180. 2000 automatic. 47067-3 I

A.A. VOLKSWAGEN POLO 800 cc in visione presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN ATOSALONE. Cigliolo, via Fabio Severo 34. Tel. 764409. 47067 I

A.A. 128 X1 9 74 Mini 71 Escort 70 128 fam. 72 500 68 71 124 71 800 spider 66 69 visibile via Giuliana n. 10 Autosalone. 47067 I

A. VENDO Laverda 750 S.P. 1 disco 74 informazioni lunedì ore 13-15 755351. 26300 Q

A. 500 70, 500 fam. 68, 850 70, 750 68, 850 spider 68. Autosalone Trieste via Giuliana n. 10. Visitateci. 26128 Q

PANIFICIO avviato ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

LAFFERIA caffè tutte posizioni avvia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

BAR d'angolo centralissimo posteggio fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

CARTOLIBRERIA giocattoli bigiotteria centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

LAFFERIA caffè tutte posizioni avvia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

BAR d'angolo centralissimo posteggio fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

CARTOLIBRERIA giocattoli bigiotteria centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

LAFFERIA caffè tutte posizioni avvia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

BAR d'angolo centralissimo posteggio fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

CARTOLIBRERIA giocattoli bigiotteria centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

LAFFERIA caffè tutte posizioni avvia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

BAR d'angolo centralissimo posteggio fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

CARTOLIBRERIA giocattoli bigiotteria centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

LAFFERIA caffè tutte posizioni avvia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

BAR d'angolo centralissimo posteggio fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

CARTOLIBRERIA giocattoli bigiotteria centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

LAFFERIA caffè tutte posizioni avvia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

BAR d'angolo centralissimo posteggio fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26056 R

CARTOLIBRERIA giocatt